

Comune di

Documento Unico
di
Programmazione

2022 / 2024

INDICE GENERALE

GUIDA ALLA LETTURA.....	6
SEZIONE STRATEGICA.....	9
Quadro delle condizioni esterne all'ente.....	10
Tendenze recenti dell'economia.....	10
Quadro macro tendenziale 2020-2023.....	12
Previsioni di finanza pubblica: scenario tendenziale.....	15
Scenario avverso di recrudescenza dell'epidemia.....	17
Quadro macro e di finanza pubblica programmatico.....	18
Obiettivi 2024-2026 e sostenibilità del debito	25
Quadro macroeconomico - L'economia internazionale	27
Economia italiana: tendenze recenti.....	36
Economia italiana: prospettive.....	45
Scenario programmatico.....	53
Sintesi del quadro macroeconomico (Def2021).....	55
Indicatori di benessere equo e sostenibile (BES).....	57
Obiettivi individuati dalla programmazione regionale.....	59
La popolazione.....	70
Situazione socio-economica.....	77
Caratteristiche socio economiche della Valdisieve	77
Quadro delle condizioni interne all'ente.....	90
Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente.....	90
Analisi finanziaria generale.....	91
Evoluzione delle entrate (accertato).....	91
Evoluzione delle spese (impegnato).....	92
Partite di giro (accertato/impegnato).....	92
Analisi delle entrate.....	93
Entrate correnti (anno 2021).....	93
Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	95
Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche.....	99
Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	99
Analisi della spesa - parte corrente.....	104
Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	104
Indebitamento.....	108
Risorse umane.....	109
Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate.....	110
SEZIONE OPERATIVA.....	118
Parte prima.....	119
Elenco dei programmi per missione.....	119
Descrizione delle missioni e dei programmi.....	119
Obiettivi finanziari per missione e programma.....	134
Parte corrente per missione e programma.....	134

Parte corrente per missione.....	138
Parte capitale per missione e programma.....	141
Parte capitale per missione.....	144
Parte seconda.....	147
ALLEGATI - DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE.....	147
ALL. 1 Programmazione Biennale 2022-2024 degli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 40.000.....	148
ALL. 2 Programmazione dei lavori pubblici.....	149
Quadro delle risorse disponibili.....	149
Programma triennale delle opere pubbliche.....	150
Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.....	158
ALL.3 Programmazione del fabbisogno di personale.....	159
ALL.4 Programma degli incarichi di collaborazione autonoma.....	161
APPENDICE.....	164
Declinazione operativa obiettivi di mandato 2022-2024.....	164

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Popolazione residente.....	71
Tabella 2: Quadro generale della popolazione.....	72
Tabella 3: Composizione famiglie per numero componenti.....	72
Tabella 4: Popolazione residente per classi di età e circoscrizioni.....	74
Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e sesso.....	75
Tabella 6: Evoluzione delle entrate.....	91
Tabella 7: Evoluzione delle spese.....	92
Tabella 8: Partite di giro.....	92
Tabella 9: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3.....	93
Tabella 10: Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	95
Tabella 11: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	101
Tabella 12: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione.....	102
Tabella 13: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	106
Tabella 14: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione.....	106
Tabella 15: Indebitamento.....	108
Tabella 16: Dipendenti in servizio.....	109
Tabella 17: Organismi ed entri strumentali, società controllate e partecipate.....	117
Tabella 18: Parte corrente per missione e programma.....	137
Tabella 19: Parte corrente per missione.....	139
Tabella 20: Parte capitale per missione e programma.....	143
Tabella 21: Parte capitale per missione.....	145
Tabella 22: Quadro delle risorse disponibili.....	149
Tabella 23: Schede programma triennale delle opere pubbliche.....	157
Tabella 24: Piano delle alienazioni.....	158
Tabella 25: Programmazione del fabbisogno di personale.....	160

GUIDA ALLA LETTURA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”* ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall’art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione *“strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”*.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

● La sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell’Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell’Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell’Ente;

analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell’ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza

4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

- **La sezione operativa (SeO)**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- il programma delle opere pubbliche;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

SEZIONE STRATEGICA

Quadro delle condizioni esterne all'ente

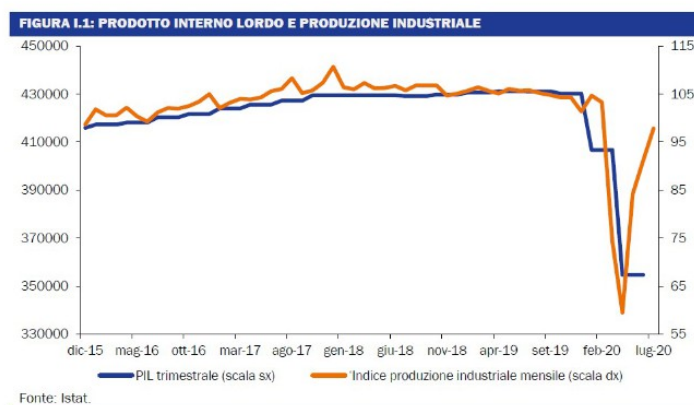
L'analisi che segue è ripresa dalla NADEF Nota di Aggiornamento al DEF 2020 e dal DEF Documento di Economia e Finanza 2021 - Analisi e tendenze della finanza pubblica (reperibili al link: <http://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html>).

Tendenze recenti dell'economia

Le misure di distanziamento sociale e di chiusura di settori produttivi attuate da metà marzo ai primi di maggio in risposta all'epidemia COVID-19 hanno causato una caduta dell'attività economica senza precedenti. Dal mese di maggio, gli indicatori economici hanno recuperato, grazie al graduale allentamento delle misure di prevenzione del contagio e ad una serie di poderosi interventi di politica economica a sostegno dell'occupazione, dei redditi e della liquidità di famiglie e imprese. Nel complesso, tali interventi sono stati pari a 100 miliardi (6,1 punti percentuali di PIL) in termini di impatto atteso sull'indebitamento netto della PA.

Pur in ripresa, l'attività economica rimane nettamente al di sotto dei livelli del 2019. Restano infatti in vigore alcune restrizioni, ad esempio relativamente a grandi eventi sportivi e artistici; scuole e università hanno solo recentemente riavviato la didattica in presenza. Inoltre, il virus ha continuato a diffondersi a livello globale, rendendo necessarie misure precauzionali in tutti i principali Paesi del mondo, con una conseguente caduta del commercio internazionale. Pur in decisa ripresa da maggio in poi, le esportazioni italiane continuano a risentire della crisi globale, così come restano nettamente inferiori al normale le presenze di turisti stranieri.

Secondo le ultime stime dell'Istat, il PIL è caduto del 5,5 per cento nel primo trimestre e del 13,0 per cento nel secondo in termini congiunturali. L'attuale dato Istat relativo al primo trimestre è uguale alla previsione del DEF, mentre la caduta del secondo trimestre è stata superiore (nel DEF si prevedeva un -10,5 per cento).

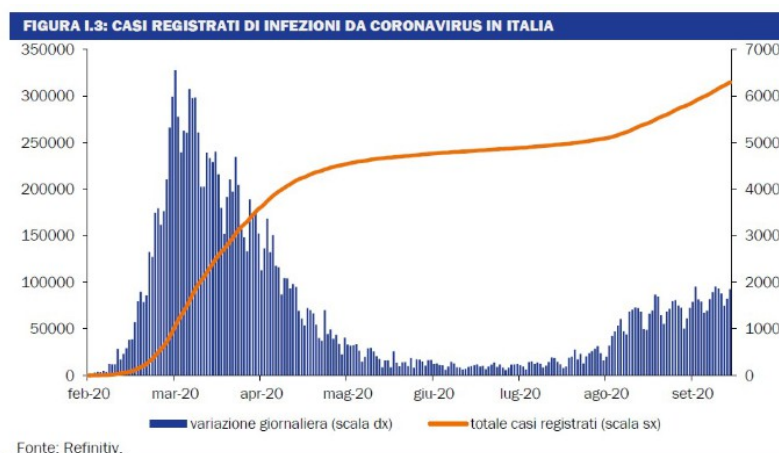


Per il terzo trimestre, si stima ora un notevole rimbalzo, superiore a quello ipotizzato nel DEF (9,6 per cento), che porterebbe il livello del PIL stimato per tale periodo lievemente al di sopra di quanto previsto nel DEF. Gli ultimi indicatori disponibili tracciano, infatti, un andamento in crescita nei mesi estivi.

Per quanto riguarda il mese di luglio, l'indice della produzione industriale è aumentato del 7,4 per cento sul mese precedente, il che dà luogo ad un effetto di trascinamento di 25 punti percentuali sul trimestre. Nello stesso mese, anche la produzione del settore delle costruzioni ha continuato a riprendersi (+3,518 per cento su giugno, con un trascinamento sul trimestre di 41 punti percentuali). Inoltre, i dati relativi alle fatture digitali indicano un marcato recupero del fatturato dei servizi in confronto ai mesi precedenti. Dal lato della domanda, per quanto riguarda i consumi, le vendite al dettaglio in luglio segnano una lieve battuta d'arresto, ma ciò segue il forte incremento registrato in maggio e giugno; aumentano invece rispetto al mese precedente le immatricolazioni di auto nuove su base destagionalizzata. Positive sono anche le indicazioni provenienti dall'export, con una crescita mensile del 5,7 per cento in termini di valore e una contrazione tendenziale che si riduce al -7,3 per cento, dal -12,1 per cento di giugno. Gli indicatori sin qui disponibili per agosto sono anch'essi positivi. Secondo l'indagine Istat, la fiducia delle imprese è aumentata in tutti i settori di attività: l'indice sintetico di fiducia delle imprese in agosto ha raggiunto il livello di 81,4, ancora molto al di sotto del 98,2 di gennaio, ma nettamente superiore al minimo di maggio, 53,8 (l'indagine non è stata pubblicata in aprile). In agosto, salgono anche produzione e consumi elettrici, traffico su strada e immatricolazioni di auto. L'andamento dell'economia nel mese di settembre dovrebbe aver beneficiato della ripresa del lavoro in presenza e della riapertura di scuole e università. Alla luce della ripresa dei contagi da Covid-19, i comportamenti dei cittadini appaiono improntati ad una maggiore cautela, con possibili ripercussioni sulla spesa per consumi. Tuttavia l'indagine mensile Istat segnala un'ulteriore salita della fiducia di consumatori e imprese. Il clima di fiducia sale in tutti i settori produttivi; si segnala in particolare la salita della fiducia delle imprese manifatturiere produttrici di beni strumentali e delle aziende attive nella costruzione di edifici e in lavori specializzati. In netto aumento anche la fiducia nei servizi, in particolare nei servizi turistici. Nel complesso, tutto ciò indica che il rimbalzo del PIL nel terzo trimestre potrebbe anche eccedere quello sottostante la nuova previsione trimestrale.

Per quanto riguarda i conti con l'estero, nei primi sette mesi dell'anno il surplus commerciale è salito di 3 miliardi in confronto allo stesso periodo del 2019, a 32,7 miliardi, mentre l'avanzo delle partite correnti si è lievemente ridotto, principalmente a causa di un maggior deficit nei servizi. Su quest'ultimo ha pesato la caduta delle presenze e della spesa dei turisti stranieri in Italia. L'andamento dell'inflazione ha riflesso la debolezza della domanda e la caduta dei prezzi del

petrolio e delle materie prime durante il periodo di crisi più acuta a livello globale. Negli ultimi due mesi (agosto e settembre), l'indice dei prezzi al consumo è risultato in discesa di 0,5 punti percentuali in confronto ad un anno prima, avvicinandosi al minimo storico precedentemente segnato nel gennaio 2015.



Ai fattori ciclici menzionati, a partire dal mese di giugno si è aggiunta un'altra spinta al ribasso dei prezzi, causata dal significativo apprezzamento del tasso di cambio dell'euro, pari a quasi 8 punti percentuali nei confronti del dollaro rispetto all'andamento medio durante i primi cinque mesi dell'anno. Nella media dei primi otto mesi dell'anno, il tasso di inflazione medio secondo l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività è risultato pari al -0,1 per cento. Più favorevole l'andamento¹⁹ del deflatore del PIL, che nella media dei primi due trimestri è cresciuto dell'1,4 per cento in termini tendenziali. Sul fronte del lavoro, la caduta delle ore lavorate nell'industria e servizi di mercato (-26,5 per cento nel secondo trimestre in confronto al quarto del 2019) è stata addirittura superiore a quella del valore aggiunto (-20,4 per cento). Tuttavia, grazie anche alle misure adottate dal Governo, quali l'introduzione della Cassa integrazione in deroga, il numero di occupati è sceso in misura assai inferiore alla caduta dell'input di lavoro (-2,4 per cento nel secondo trimestre in confronto al quarto del 2019) e ha recuperato parte del terreno perso già nel terzo trimestre. L'indagine mensile Istat sulle forze di lavoro indica infatti che l'occupazione è aumentata sia in luglio sia in agosto, con incrementi congiunturali dello 0,4 per cento in entrambi i mesi e un acquisito nel trimestre di 0,5 punti percentuali.

Quadro macro tendenziale 2020-2023

La previsione ufficiale di variazione del PIL reale per il 2020 viene abbassata al -9,0 per cento (-9,1 per cento nella media dei dati trimestrali), dal -8,0 per cento della previsione del DEF (-8,1 per cento sui trimestrali). Il principale motivo della revisione al ribasso risiede nella contrazione più

accentuata del PIL nel secondo trimestre, a sua volta spiegata da una durata del periodo di parziale chiusura delle attività produttive in Italia e da una diffusione dell'epidemia su scala globale superiori a quanto ipotizzato in aprile. Si è inoltre adottata una previsione assai più cauta di incremento del PIL nel quarto trimestre (ora cifrata in uno 0,4 per cento, a fronte del 3,8 per cento previsto nel DEF). La cautela circa l'aumento del PIL nel quarto trimestre riflette, da un lato, il forte rimbalzo stimato per il trimestre estivo e, dall'altro, la recente ripresa dei contagi da Covid-19, sia in termini assoluti sia in rapporto ai tamponi effettuati giornalmente. Rispetto ai minimi raggiunti nella seconda metà di luglio, sono anche risaliti il numero di pazienti Covid-19 ricoverati negli ospedali italiani e quello dei decessi. La ripresa dei nuovi contagi in Italia è moderata, ma al di fuori del nostro Paese la pandemia continua ad espandersi e in alcuni Paesi europei sono state reintrodotte misure di distanziamento sociale, seppure meno drastiche in confronto alla scorsa primavera. Tutto ciò potrebbe frenare la ripresa delle esportazioni italiane osservata negli ultimi mesi. La disponibilità di test rapidi sempre più affidabili e l'elevato numero di tamponi effettuati giornalmente renderanno possibile un monitoraggio dell'epidemia sempre più efficace. Per essere in grado di individuare e circoscrivere nuovi focolai, è tuttavia necessario contenere il numero di nuove infezioni. La previsione per i prossimi due trimestri tiene pertanto conto della necessità di mantenere norme di comportamento prudenziali e dell'elevata probabilità che gli afflussi di turisti stranieri restino molto al disotto dei livelli pre-crisi.

Nel frattempo, sta proseguendo lo sviluppo di vaccini anti-Covid-19 da parte di numerose aziende farmaceutiche e si registrano importanti progressi nello sviluppo di terapie basate su anticorpi monoclonali. La Commissione Europea ha già firmato due accordi di fornitura di vaccini e ne sta discutendo altri quattro con altrettante aziende farmaceutiche. La produzione di alcuni vaccini è già in corso mentre si stanno effettuando i test clinici di terza fase. A conclusione di tale fase, i vaccini dovranno essere approvati dall'Agenzia Europea per i Medicinali (EMA), che ne valuta l'efficacia e la sicurezza. L'ipotesi di base adottata per la previsione macroeconomica rimane invariata rispetto al DEF, ovvero che la distribuzione di uno o più vaccini cominci entro il primo trimestre del 2021 e che a metà anno la disponibilità di nuove terapie e di vaccini sia tale da consentire al Governo di allentare la gran parte, se non tutte, le misure restrittive. Di conseguenza, il recupero dell'economia dovrebbe riprendere slancio nel corso del 2021, dando anche luogo ad un significativo effetto di trascinamento sul 2022. I tassi di crescita del PIL della nuova previsione tendenziale sono pari a 5,1 per cento per il 2021, 3,0 per cento per il 2022 e 1,8 per cento nel 2023. Si tratta di incrementi che paiono elevati in confronto ai risultati dell'ultimo ventennio, ma va considerato che il punto di partenza è un crollo del PIL senza precedenti. Inoltre, nello scenario tendenziale il PIL trimestrale non ritornerebbe ai livelli di fine 2019 fino al secondo trimestre del 2023; infatti, in media d'anno, il livello del PIL reale nel 2023 sarebbe superiore al 2019 di soli 0,3

punti percentuali.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2019	2020	2021	2022	2023
PIL	0,3	-9,0	5,1	3,0	1,8
Deflatore PIL	0,7	1,1	0,7	1,1	1,0
Deflatore consumi	0,5	0,0	0,6	1,1	1,0
PIL nominale	1,1	-8,0	5,8	4,2	2,8
Occupazione (ULA) (2)	0,2	-9,5	5,0	2,6	1,7
Occupazione (FL) (3)	0,6	-1,9	-0,2	0,9	0,9
Tasso di disoccupazione	10,0	9,5	10,7	10,3	9,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,0	2,4	2,7	2,8	2,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

In confronto alla previsione del DEF, l'aggiornamento delle variabili esogene della previsione impatta solo marginalmente sulla stima del PIL reale per il 2020 (-0,1 punti percentuali). L'effetto sulla previsione per il 2021 è invece rilevante e di segno negativo (-1,2 punti percentuali) a causa di un abbassamento della proiezione di crescita delle importazioni dei Paesi di destinazione dell'export italiano, nonché del rafforzamento del tasso di cambio dell'euro e della ripresa del prezzo del petrolio.

Tuttavia, la previsione di crescita per il 2021 sale dal 4,7 per cento del DEF al 5,1 per cento in considerazione delle ingenti manovre di supporto e stimolo all'economia introdotte in maggio con il decreto-legge 'Rilancio' e in agosto con il decreto-legge 'Sostegno e Rilancio'. Simulazioni effettuate con il modello econometrico ITEM indicano che l'impatto dei due decreti sulla crescita del PIL sia cifrabile in 0,8 punti percentuali nel 2020 e 2,5 p.p. nel 2021. È opportuno ricordare che il D.L. Rilancio comprendeva anche la cancellazione degli aumenti IVA previsti per il 2021 e il 2022, la quale - sempre secondo stime ottenute con il modello ITEM - da sola migliora la crescita di 0,3 p.p. nel 2021, 0,71 p.p. nel 2022 e 0,23 p.p. nel 2023. Per quanto riguarda le principali componenti della domanda aggregata, la caduta del PIL di quest'anno interessa tutte le componenti con l'eccezione dei consumi pubblici (sebbene vada segnalato che i dati Istat li danno in discesa nella prima metà dell'anno). Il calo dei consumi delle famiglie sarebbe in linea con quello del PIL, mentre gli investimenti fissi lordi registrerebbero una caduta assai più marcata. Le esportazioni di beni e servizi sono previste cadere più delle importazioni in media d'anno, il che darebbe luogo ad un contributo netto alla crescita degli scambi con l'estero di segno negativo. Nel prossimo triennio la ripresa dell'economia sarà sostenuta sia dalla domanda interna, sia dagli scambi con l'estero e, in minor misura, dall'aumento delle scorte. Gli incrementi previsti dei consumi delle famiglie sono

coerenti con una graduale discesa del tasso di risparmio nel triennio 2021-2023 dopo il netto incremento stimato per quest'anno. La ripresa degli investimenti prevista nel quadro tendenziale è caratterizzata da tassi di crescita più elevati nel prossimo triennio rispetto a quelli dei consumi, ma il loro recupero nel 2021 sarebbe più contenuto e prenderebbe più slancio (relativamente all'andamento complessivo dell'economia) nei due anni successivi. La proiezione di crescita delle esportazioni segue grosso modo l'evoluzione prevista del commercio internazionale, mentre l'andamento delle importazioni è coerente con quello della domanda interna e della produzione. In corrispondenza della ripresa delle esportazioni di beni e servizi, si prevede una risalita del surplus di partite correnti, di cui come già accennato si colgono già i primi segnali dai dati relativi al mese di luglio 2020. Per quanto riguarda l'inflazione, se ne prevede una moderata ripresa dopo l'andamento mediamente nullo stimato per quest'anno. La previsione è principalmente spiegata dalla ripresa ciclica e dal recupero già in corso dei prezzi delle materie prime e del petrolio. Infine, in tema di occupazione, le unità di lavoro sono previste aumentare in misura solo lievemente inferiore al PIL, dando luogo ad un moderato aumento della produttività. Il numero di occupati salirà in misura nettamente inferiore e la ripresa delle ore lavorate avverrà principalmente tramite il riassorbimento dei lavoratori per i quali nel 2020 le aziende hanno usufruito della Cassa integrazione.²¹

Il quadro macroeconomico tendenziale 2020-2021 è stato validato dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) in data 21 settembre 2020. Le previsioni per il 2022- 2023 non sono oggetto di validazione in occasione della NADEF

Previsioni di finanza pubblica: scenario tendenziale

Le previsioni aggiornate in base al nuovo quadro macroeconomico sopra illustrato collocano l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche del 2020 al 10,8 per cento del PIL, in marcato aumento rispetto all'1,6 per cento del 2019. L'aumento del deficit sarebbe il risultato di un peggioramento del saldo primario equivalente ad oltre 9 punti percentuali di PIL (da +1,8 a -7,3 per cento del PIL) e di un incremento della spesa per interessi dal 3,4 per cento del PIL nel 2019 al 3,5 per cento nel 2020 - aumento peraltro dovuto unicamente alla fortissima caduta del PIL, giacché in termini nominali i pagamenti per interessi sono stimati in diminuzione di quasi 2 miliardi in confronto all'anno scorso. A sua volta, il peggioramento del saldo primario è da ascrivere sia a fattori ciclici, sia a variazioni discrezionali della politica di bilancio. Come si è già ricordato, l'impatto previsto ex ante di tutte le misure di sostegno introdotte in risposta alla crisi pandemica era di 6,1 punti percentuali di PIL. Tuttavia, la nuova stima dell'indebitamento netto è inferiore di circa 1,3 p.p. di PIL al livello desumibile dalla stima del DEF, dalla revisione al ribasso della stima del

PIL e dagli importi degli interventi effettuati in maggio e agosto. Ciò è dovuto non solo ad un minor utilizzo di alcune misure, ma anche ad un andamento delle entrate migliore del previsto anche per via di una serie di fattori tecnici (per esempio, la quota di contribuenti che ha preferito continuare ad effettuare versamenti in base al metodo 'storico' anziché a quello 'previsionale'). Guardando in avanti, il deficit a legislazione vigente è previsto diminuire al 5,7 per cento del PIL nel 2021 e quindi al 4,1 per cento nel 2022 e al 3,3 per cento nel 2023. Il saldo primario migliorerebbe nettamente già nel 2021, al -2,4 per cento del PIL, per poi convergere ulteriormente verso il pareggio nei due anni successivi, raggiungendo il -0,1 per cento del PIL nel 2023. Grazie al basso livello dei rendimenti sui titoli di Stato correnti e previsti (secondo la metodologia abitualmente utilizzata nelle proiezioni ufficiali), i pagamenti per interessi si ridurrebbero lievemente in termini assoluti nel 2021- 2022, per poi aumentare di poco nel 2023. In rapporto al PIL, essi diminuirebbero dal 3,5 per cento di quest'anno, al 3,3 per cento nel 2021 e al 3,2 per cento nel 2022 e nel 2023. Dal lato della spesa primaria, il conto della PA a legislazione vigente esposto in maggior dettaglio nel paragrafo III.1 del presente documento si caratterizza per un aumento della spesa per retribuzioni nel 2020-2021, seguito da una lieve diminuzione nel 2022-2023, nonché per una forte salita dei consumi intermedi quest'anno e poi ad una loro discesa nel 2021, confermata anche nel 2022-2023. Viceversa, la spesa pensionistica a legislazione vigente continuerebbe a crescere lungo tutto il periodo di previsione, ad un ritmo del 2,6 per cento nel 2020, 2,3 per cento nel 2021 e 2022, e 2,4 per cento nel 2023. Per quanto riguarda la spesa per investimenti, si prevede una crescita nominale dell'8,4 per cento quest'anno e intorno al 6,5 per cento nel 2021 e nel 2022, seguita da una lieve diminuzione nel 2023 (-1,8 per cento). Cionondimeno, nel 2023 il rapporto fra investimenti della PA e PIL sarebbe pari al 2,7 per cento, 0,4 p.p. più alto che nel 2019. Dal lato delle entrate, la previsione a legislazione vigente riflette il venir meno delle misure emergenziali introdotte quest'anno e la ripresa del PIL nominale. Nel 2021-2023 le entrate tributarie e contributive crescono ad un ritmo coerente con la crescita del PIL nominale. Le altre entrate sono prudenzialmente proiettate grosso modo stazionarie. In termini strutturali (ovvero al netto della componente ciclica e degli impatti di bilancio di misure temporanee) il saldo della PA, dopo essere migliorato di 0,4 punti percentuali di PIL nel 2019, peggiorerebbe di 4,5 p.p. quest'anno, per poi migliorare di 2,4 p.p. nel 2021, 0,4 p.p. nel 2022 e 0,5 p.p. nel 2023. Passando al debito pubblico, la proiezione aggiornata si basa sui nuovi dati di contabilità annuale pubblicati il 22 settembre dall'Istat, i quali hanno comportato una moderata revisione al rialzo del PIL nominale degli anni 2018 e 2019. Alla luce di questi nuovi dati, il rapporto fra debito lordo della PA e PIL è risultato pari al 134,4 per cento nel 2018 e al 134,6 per cento nel 2019. Nel 2020, la forte espansione di bilancio, l'inedita caduta del PIL nominale e l'impatto di alcune operazioni finanziarie spingeranno il rapporto debito/PIL al 158,0 per cento⁷. Per i prossimi anni lo scenario a legislazione vigente prefigura una discesa del rapporto debito/PIL pari in media a

quasi due punti percentuali all'anno nel 2021 e 2022, e poi una riduzione più lieve nel 2023, anno in cui tale rapporto scenderebbe al 154,1 per cento. La riduzione del debito in rapporto al PIL, pur rilevante nei primi due anni del periodo, non sarebbe sufficiente a soddisfare la Regola di riduzione del debito in nessuna delle sue configurazioni.

Scenario avverso di recrudescenza dell'epidemia

In linea con un analogo esercizio effettuato in occasione del DEF 2020, nel Capitolo II della presente nota di aggiornamento sono illustrati non solo i consueti scenari di rischio relativi alle variabili esogene della previsione (tasso di cambio dell'euro, prezzo del petrolio, spread del BTP e condizioni finanziarie), ma anche uno scenario più sfavorevole per quanto riguarda l'evoluzione dell'epidemia da Covid-19 attualmente in corso. Tale scenario alternativo è stato formulato in termini di andamento dei contagi, efficacia dei nuovi strumenti diagnostici rapidi, medicinali e vaccini, nonché tempistica della distribuzione di massa dei vaccini stessi. Nello scenario di rischio, a differenza di quanto ipotizzato nello scenario tendenziale, la ripresa dei contagi osservata a partire da agosto si aggraverebbe sensibilmente nei mesi finali del 2020, portando anche ad un sensibile aumento dei ricoveri ospedalieri. Ciò indurrebbe il Governo a reintrodurre misure precauzionali, peraltro meno drastiche che nella scorsa primavera. Dopo il rimbalzo del periodo estivo, il PIL subirebbe una nuova caduta nel quarto trimestre. Ipotizzando la continuazione di alcune misure restrittive nei primi mesi del prossimo anno, il PIL continuerebbe a scendere, sia pure in misura nettamente inferiore a quella della prima metà del 2020 (anche grazie alle conoscenze e agli strumenti protettivi acquisiti nel frattempo). L'andamento dell'epidemia migliorerebbe nei mesi primaverili, ma la distribuzione di massa dei vaccini avverrebbe più tardi di quanto ipotizzato nello scenario tendenziale. L'attività economica riprenderebbe già nel secondo trimestre. Ciononostante, il riavvicinamento alla situazione pre-crisi sarebbe più lento che nello scenario tendenziale e nell'ultimo trimestre del 2021 il PIL reale sarebbe inferiore di oltre un punto percentuale a quello tendenziale.

Il riacutizzarsi della crisi da Covid-19 sarebbe accompagnato da analoghi se non peggiori sviluppi in altri Paesi. L'economia italiana sarebbe pertanto impattata anche attraverso minori esportazioni di beni e servizi. Questo effetto è modellato separatamente sulla base di valutazioni per l'economia globale effettuate da Oxford Economics. L'impatto complessivo dei fattori domestici ed internazionali legati allo scenario di rischio pandemico è riportato nella tavola R3 del Capitolo II del presente documento. In base a tali impatti, la previsione annuale di caduta del PIL per il 2020

scenderebbe dal -9,0 per cento del quadro tendenziale al -10,5 per cento. La crescita del PIL nel 2021 si fermerebbe all'1,8 per cento, contro il 5,1 per cento del tendenziale. Viceversa, seguendo un sentiero di recupero (peraltro parziale e ritardato), il PIL crescerebbe poi del 6,5 per cento nel 2022 (contro il 3,0 per cento del tendenziale) e del 2,3 per cento nel 2023 (che si confronta con l'1,8 per cento dello scenario tendenziale). Dal punto di vista della finanza pubblica, in via approssimata si può valutare che, a parità di altre condizioni (ad esempio il livello dei rendimenti sui titoli di Stato), il deficit della PA sarebbe pari a circa l'11,5 per cento del PIL nel 2020 e al 7,8 per cento del PIL nel 2021. Il successivo rimbalzo del PIL darebbe luogo ad una marcata discesa del deficit nel 2022 e 2023. Tuttavia, il punto d'arrivo sarebbe un rapporto tra deficit della PA e PIL più alto di circa mezzo punto percentuale nel 2023 e un rapporto debito/PIL in discesa, ma ad un livello superiore di oltre 4 punti percentuali in confronto al tendenziale.

Queste valutazioni non includono il possibile impatto sul saldo di bilancio e sul debito di eventuali interventi aggiuntivi che si rendessero necessari nello scenario di forte recrudescenza dell'epidemia in Italia. Il quadro programmatico discusso nel paragrafo seguente prevede comunque risorse aggiuntive per sostenere l'economia nel 2021.

Quadro macro e di finanza pubblica programmatico

Lo scenario programmatico è stato costruito alla luce dell'importante novità costituita dal Recovery Plan europeo, denominato Next Generation EU (NGEU), un pacchetto di strumenti per il rilancio e la resilienza delle economie dell'Unione Europea che sarà dotato di 750 miliardi di risorse nel periodo 2021-2026.

Come illustrato in maggior dettaglio nel Capitolo IV seguente, il Governo ha assunto la funzione di indirizzo per la redazione del Programma di Ripresa e Resilienza (PNRR) previsto dalla decisione del Consiglio Europeo del 21 luglio scorso⁹ per il tramite del Comitato Interministeriale per gli Affari Europei (CIAE). A sua volta, il CIAE ha affidato la conduzione dei relativi lavori al suo sottocomitato, il Comitato Tecnico di Valutazione (CTV). Quest'ultimo ad agosto ha avviato un'intensa attività di raccolta di proposte per progetti da finanziare tramite la Recovery and Resilience Facility (RRF), che costituisce la componente più rilevante del NGEU. Il 9 settembre il CIAE ha approvato e successivamente inviato al Parlamento le Linee Guida per la definizione del PNRR dell'Italia. All'esito del vaglio parlamentare e tenuto conto degli indirizzi che il Parlamento vorrà formulare, nonché delle Linee Guida per la compilazione dei PNRR nel frattempo pubblicate dalla Commissione Europea, in ottobre il Governo elaborerà uno Schema del PNRR dell'Italia. Nei mesi seguenti, quest'ultimo sarà oggetto di interlocuzioni con la Commissione Europea, che a loro volta forniranno

ulteriori elementi per la redazione finale del PNRR. La presentazione della versione finale del Programma è prevista a inizio 2021 e in ogni caso non oltre la scadenza di fine aprile prevista dal Semestre Europeo.

Com'è noto, la RRF prevede un pacchetto di sovvenzioni e prestiti. La programmazione di bilancio incorporerà entrambe le componenti ed è pertanto più complessa che in passato. La valorizzazione della componente sovvenzioni è particolarmente importante poiché essa consente di incrementare notevolmente gli investimenti materiali e immateriali della PA, aumentare la spesa per ricerca, istruzione e formazione, nonché stimolare maggiori investimenti privati, senza che ciò porti ad indebitamento aggiuntivo.

Il PNRR e la programmazione finanziaria devono pertanto essere pienamente coerenti. A questo fine, sebbene la presente Nota di aggiornamento si riferisca al triennio 2021-2023, il Governo ha anche elaborato proiezioni macroeconomiche e di finanza pubblica a sei anni, che costituiranno la base per valutare sia gli impatti del programma di investimenti e degli altri interventi finanziati da NGEU, sia per conseguire gli obiettivi di finanza pubblica.

I principali obiettivi della politica di bilancio per il 2021-2023 possono così essere riassunti:

- Nel breve termine, sostenere i lavoratori e i settori produttivi più colpiti dalla pandemia fintantoché perdurerà la crisi da Covid-19;

- In coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica, valorizzare appieno le risorse messe a disposizione dal NGEU per realizzare un ampio programma di investimenti e riforme di portata e profondità inedite e portare l'economia italiana su un sentiero di crescita sostenuta e equilibrata;

- Rafforzare gli interventi a sostegno della ripresa del Mezzogiorno e delle aree interne, per migliorare la coesione territoriale ed evitare che la crisi da Covid-19 accentui le disparità fra le diverse aree del Paese.

- Attuare un'ampia riforma fiscale che migliori l'equità, l'efficienza e la trasparenza del sistema

tributario riducendo anche il carico fiscale sui redditi medi e bassi, coordinandola con l'introduzione di un assegno unico e universale per i figli;

- Assicurare un miglioramento qualitativo della finanza pubblica, spostando risorse verso gli utilizzi più opportuni a garantire un miglioramento del benessere dei cittadini, dell'equità e della produttività dell'economia;

- Ipotizzando che la crisi sia gradualmente superata nei prossimi due anni, ricondurre l'indebitamento netto della PA verso livelli compatibili con una continua e significativa riduzione del rapporto debito/PIL.²⁴

Partendo dal quadro di finanza pubblica a legislazione vigente, la manovra 2021-2023 della prossima Legge di Bilancio punterà a sostenere la ripresa dell'economia con un'ulteriore spinta

fiscale nel 2021, che si andrà riducendo nel 2022 per poi puntare ad un significativo miglioramento del saldo di bilancio nel 2023. Di conseguenza, gli obiettivi di indebitamento netto sono fissati al 7,0 per cento nel 2021, 4,7 per cento nel 2022 e 3,0 per cento nel 2023. Per gli anni seguenti, si prefigura un ulteriore e significativo miglioramento del saldo di bilancio, tale da assicurare una riduzione del rapporto fra debito pubblico e PIL in tutti gli anni della previsione. Gli obiettivi di indebitamento netto si basano a loro volta sul rientro del deficit primario, che dovrebbe scendere dal 7,3 per cento del PIL di quest'anno al 3,7 per cento nel 2021 e all'1,6 nel 2022, per poi trasformarsi in un lieve avanzo (0,1 per cento del PIL) nel 2023. Nel quadro programmatico, i pagamenti per interessi (calcolati sulla base della medesima ipotesi sul costo implicito di finanziamento del debito utilizzato nel quadro tendenziale), scenderebbero dal 3,5 per cento di quest'anno al 3,1 per cento nel 2023.

In termini di ambiti principali della manovra, si prevede il rifinanziamento delle cosiddette politiche invariate non coperte dalla legislazione vigente (missioni di pace, rifinanziamento di taluni fondi di investimento, fondo crisi di impresa, ecc.). In secondo luogo, si prevedono significative risorse per il sostegno all'occupazione e ai redditi dei lavoratori, segnatamente nei settori più impattati dall'emergenza Covid-19 e con particolare riferimento al primo anno di programmazione, il 2021. In terzo luogo, si completa il finanziamento del taglio del cuneo fiscale sul lavoro dipendente (i c.d. 100 euro) e si finanzia il taglio contributivo al Sud già introdotto dal decreto-legge di agosto limitatamente alla seconda metà del 2020. Una componente di rilievo della programmazione triennale è l'introduzione di un'ampia riforma fiscale, che il Governo intende attuare sulla base di una Legge delega che sarà parte integrante del PNRR e dei relativi obiettivi intermedi. La riforma si raccorderà all'introduzione dell'assegno unico e universale per i figli. Un'ulteriore, importante componente della politica di bilancio per il 2021-2023 sarà, come già menzionato, il pieno utilizzo delle sovvenzioni e dei prestiti previsti da NGEU per incrementare gli investimenti pubblici in misura inedita e aumentare le risorse per la ricerca, la formazione, la digitalizzazione e la riconversione dell'economia in chiave di sostenibilità ambientale. Il quadro programmatico per il 2021-2023 ipotizza il completo utilizzo delle sovvenzioni previste dalla prima fase del Recovery Plan europeo, pari al 70 per cento dell'importo complessivamente stimato a favore dell'Italia, e di una prima parte del restante 30 per cento (limitatamente al 2023). Inoltre, si è assunto un parziale ricorso ai prestiti della RRF in deficit. La restante parte della RRF e delle altre componenti del NGEU verrà utilizzata nel periodo 2024-2026, come illustrato nella Tavola I.2 seguente. Va ribadito che le sovvenzioni andranno ad aumentare la spesa per investimenti pubblici, il sostegno agli investimenti privati e le spese per ricerca, innovazione, digitalizzazione, formazione ed istruzione secondo le "Missioni" individuate dal PNRR per un ammontare di pari entità. I prestiti svolgeranno il medesimo ruolo, ma non si tradurranno in un equivalente aumento

dell'indebitamento netto in quanto potranno in parte sostituire programmi di spesa esistenti (anche corrente) e in parte essere compensati da misure di copertura. La porzione di prestiti che si traduce in maggior deficit è determinata per ciascun anno secondo gli obiettivi di indebitamento netto illustrati più oltre.

TAVOLA I.2: QUADRO RIASSUNTIVO PROVVISORIO DI UTILIZZO RISORSE RECOVERY PLAN (miliardi a valori 2018)*									
	Recovery and Resilience Facility			React EU	Totale RRF e React EU	Sviluppo Rurale	Just Transition Fund	Altri programmi	Totale NGEU
	Sovvenzioni	Prestiti	Totale						
2021	10,0	11,0	21,0	4,0	25,0	--	--	--	--
2022	16,0	17,5	33,5	4,0	37,5	--	--	--	--
2023	26,0	15,0	41,0	2,0	43,0	--	--	--	--
2024	9,5	29,9	39,4	0,0	39,4	--	--	--	--
2025	3,9	26,7	30,6	0,0	30,6	--	--	--	--
2026	0,0	27,5	27,5	0,0	27,5	--	--	--	--
Totale	65,4	127,6	193,0	10,0	203,0	0,85	0,54	0,60	205,0

(*) Valutazione preliminare. Gli importi potranno variare a seguito dei negoziati ancora in corso.

Il quadro programmatico di bilancio per il 2021-2023 prevede, dal lato della spesa, l'avvio di un programma di revisione e riqualificazione della spesa corrente della PA e la revisione di alcuni sussidi dannosi dal punto di vista ambientale; dal lato delle entrate, la componente più rilevante è il gettito addizionale derivante dalla più elevata crescita del PIL generata dal programma di investimenti descritto in precedenza. Tale retroazione fiscale, tuttavia, viene prudenzialmente inclusa nelle stime solo a partire dal 2022, anche per tenere conto dei ritardi temporali con cui il gettito risponde ad incrementi dell'attività economica.

Il Governo continuerà inoltre a perseguire politiche di contrasto alle frodi e all'evasione fiscale e, in generale, di miglioramento della compliance, che negli ultimi anni hanno conseguito risultati notevoli e superiori alle aspettative. In via prudenziale, le proiezioni programmatiche non includono ulteriori aumenti del gettito derivanti dal contrasto all'evasione. Si prevede, invece, la costituzione di un fondo da alimentare con le entrate effettivamente generate da tale attività, che sarà destinato al finanziamento di interventi di riforma fiscale e alla riduzione del debito pubblico. I principali ambiti della manovra 2021-2023 e i relativi impatti sono riassunti nella tavola II.3 (Capitolo II). La tavola conferma che, escludendo il Recovery Plan, l'impulso fiscale sarà elevato nel 2021 e si andrà in seguito riducendo onde consentire una graduale diminuzione del deficit. Il Recovery Plan avrà invece un impatto positivo e crescente sul PIL nell'arco del triennio, sia per via delle maggiori risorse messi in campo, sia per effetti di composizione (aumento della quota di investimenti pubblici sulla quota delle risorse impiegate) e ritardi temporali dell'impatto sul PIL. Il sentiero del PIL reale coerente con queste stime prefigura una crescita del 6,0 per cento nel 2021, 3,8 per cento nel 2022 e 2,5 per cento nel 2023. Il PIL trimestrale nel quadro programmatico

recupera il livello dell'ultimo trimestre pre-crisi (il quarto del 2019) nel terzo trimestre del 2022.

La più elevata crescita in confronto al quadro tendenziale è principalmente trainata dagli investimenti fissi lordi. Questi ultimi, a loro volta, esercitano un effetto moltiplicativo sulla produzione e accrescono il reddito disponibile delle famiglie, dando luogo a maggiori investimenti del settore privato e spesa per consumi delle famiglie. Le esportazioni risentono lievemente dell'impatto della crescita interna su costi e prezzi, ma nel tempo beneficiano della maggiore competitività dell'economia conseguita tramite i maggiori investimenti.

TAVOLA I.3: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2019	2020	2021	2022	2023
PIL	0,3	-9,0	6,0	3,8	2,5
Deflatore PIL	0,7	1,1	0,8	1,3	1,2
Deflatore consumi	0,5	0,0	0,7	1,2	1,2
PIL nominale	1,1	-8,0	6,8	5,1	3,7
Occupazione (ULA) (2)	0,2	-9,5	5,4	3,4	2,2
Occupazione (FL) (3)	0,6	-1,9	0,3	1,7	1,5
Tasso di disoccupazione	10,0	9,5	10,3	9,5	8,7
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,0	2,4	2,5	2,3	2,2

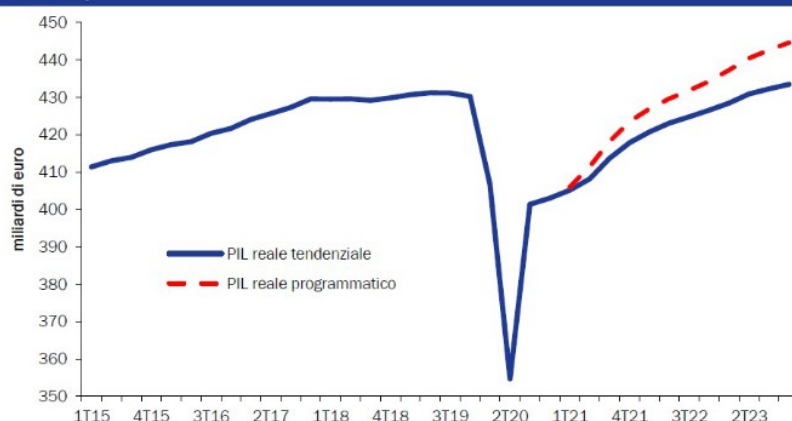
(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

A commento di queste previsioni, è opportuno ribadire che nella prima parte del triennio il differenziale di crescita in confronto al quadro tendenziale è assicurato dall'impostazione più espansiva della politica di bilancio, motivata anche dall'esigenza di sostenere i redditi e l'occupazione in una fase in cui l'epidemia da Covid-19 influenzerà ancora negativamente l'attività economica. Nella seconda parte del periodo, invece, la spinta più rilevante alla crescita verrà dal PNRR e in particolare dalla componente sovvenzioni. Pertanto le previsioni poggiano in misura rilevante sul successo del PNRR stesso. Una minor crescita alimentata dal PNRR si ripercuoterebbe anche sull'andamento della finanza pubblica, sia pure senza pregiudicarne la sostenibilità.

FIGURA I.4: PREVISIONE TENDENZIALE E PROGRAMMATICA DEL PIL IN TERMINI REALI (mld di euro valori concatenati)



Fonte: ISTAT ed elaborazioni MEF.

D'altro canto, la previsione programmatica è stata impostata sulla base di stime di impatto prudenziali. Inoltre, non si è tenuto conto dell'impatto favorevole sulla crescita dell'ampio programma di riforme che sarà parte integrante del PNRR, né si è incluso l'impatto favorevole del Recovery Plan sul costo medio di finanziamento del debito¹⁰. Nel complesso, dunque, la previsione appare equilibrata sebbene il livello di incertezza economica resti molto elevato e vi sia un rischio di implementazione relativamente al PNRR (anche in considerazione che i relativi regolamenti devono ancora essere approvati).

Alla luce del quadro macroeconomico programmatico, sebbene l'andamento del PIL potenziale risulti più favorevole, l'output gap si chiude più rapidamente nel triennio di previsione. Ciononostante, il saldo strutturale migliora significativamente in ciascun anno. In particolare, anche grazie al minor deficit nominale, il miglioramento del saldo strutturale risulta più marcato nel 2023 in confronto al quadro tendenziale. Per quanto riguarda l'andamento del rapporto debito/PIL, il quadro programmatico ne prevede una significativa discesa. Dal 158,0 per cento stimato per quest'anno, si scenderebbe infatti al 151,5 per cento nel 2023, una riduzione superiore di 2,6 punti percentuali a quella dello scenario tendenziale.

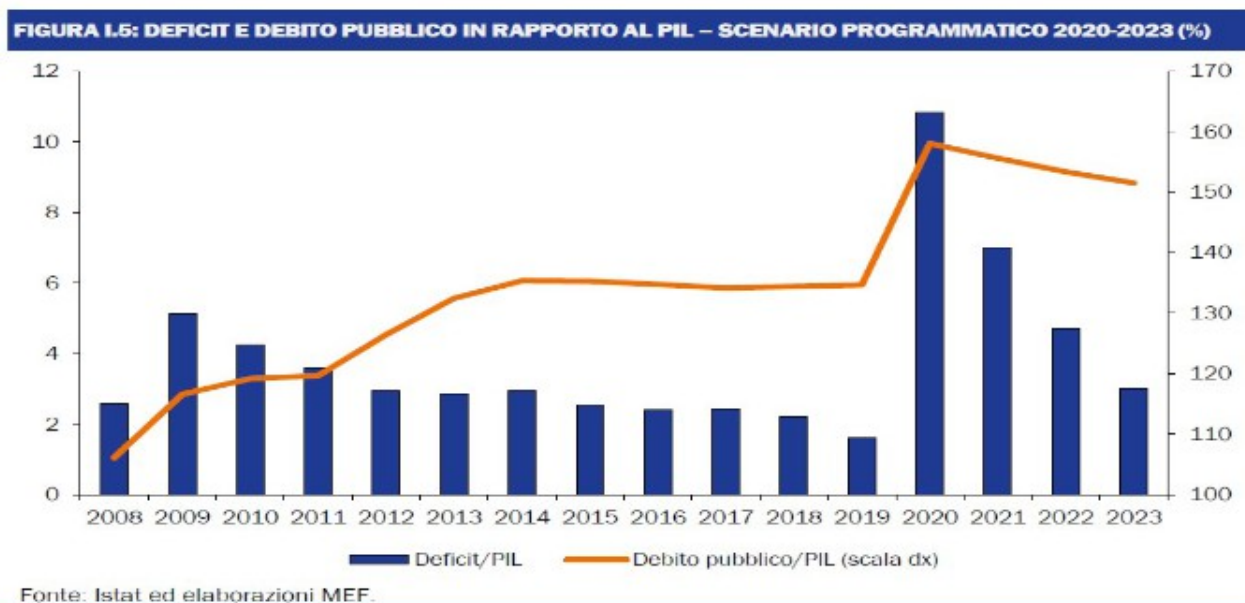


TAVOLA I.4: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,8	-7,0	-4,7	-3,0
Saldo primario	1,5	1,8	-7,3	-3,7	-1,6	0,1
Interessi passivi	3,6	3,4	3,5	3,3	3,1	3,1
Indebitamento netto strutturale (2)	-2,3	-1,9	-6,4	-5,7	-4,7	-3,5
Variazione strutturale	-0,5	0,4	-4,5	0,7	0,9	1,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,4	134,6	158,0	155,6	153,4	151,5
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,1	131,4	154,5	152,3	150,3	148,6
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,8	-5,7	-4,1	-3,3
Saldo primario	1,5	1,8	-7,3	-2,4	-0,9	-0,1
Interessi passivi	3,6	3,4	3,5	3,3	3,2	3,2
Indebitamento netto strutturale (2)	-2,4	-2,0	-6,6	-4,2	-3,8	-3,2
Variazione strutturale	-0,5	0,4	-4,5	2,4	0,4	0,5
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,4	134,6	158,0	155,8	154,3	154,1
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,1	131,4	154,5	152,5	151,2	151,1
MEMO: DEF 2020, QUADRO CON NUOVE POLITICHE						
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,4	-5,7		
Saldo primario	1,5	1,7	-6,8	-2,0		
Interessi passivi	3,7	3,4	3,7	3,7		
Debito pubblico lordo sostegni (4)	134,8	134,8	155,7	152,7		
Debito pubblico netto sostegni (4)	131,5	131,6	152,3	149,4		
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)</i>	<i>1771,1</i>	<i>1789,7</i>	<i>1647,2</i>	<i>1742,0</i>	<i>1814,8</i>	<i>1865,2</i>
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)</i>	<i>1771,1</i>	<i>1789,7</i>	<i>1647,2</i>	<i>1759,2</i>	<i>1848,9</i>	<i>1916,6</i>

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle una tantum e della componente ciclica.

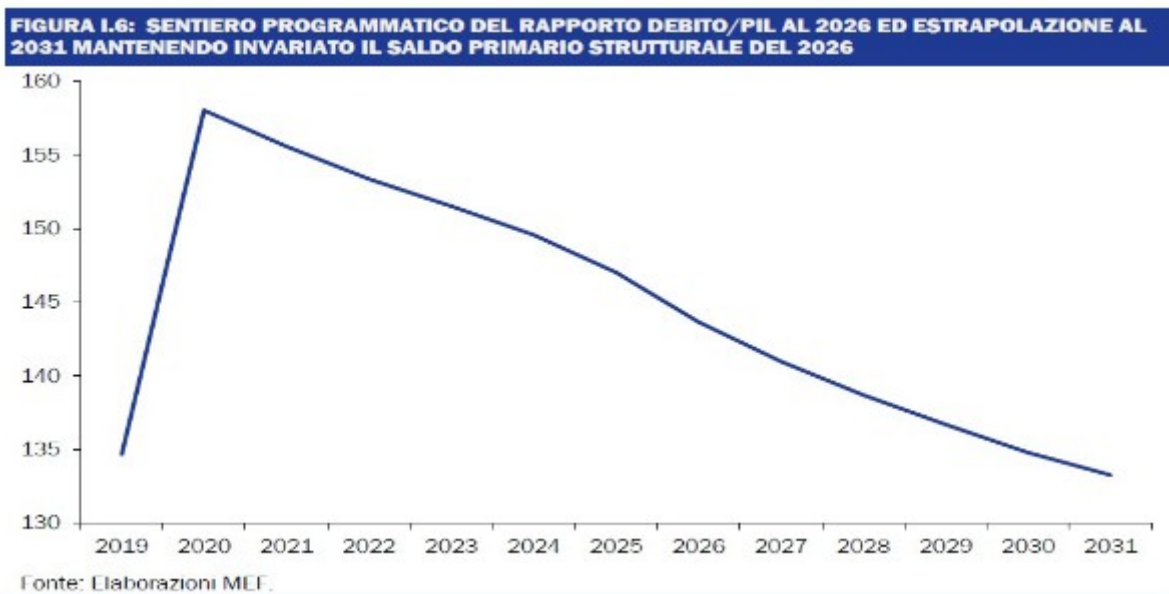
(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2019 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 57,8 miliardi, di cui 43,5 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito' del 15 settembre 2020). Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF dello 0,2 per cento del PIL nel 2020 e lo 0,1 per cento del PIL nel 2021, inoltre le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato e delle garanzie BEI e SURE. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

4) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Le stime considerano una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF dello 0,8 per cento del PIL nel 2020 e un aumento dello 0,4 per cento del PIL nel 2021.

Obiettivi 2024-2026 e sostenibilità del debito

L'obiettivo di più lungo termine è di riportare il debito della PA al disotto del livello pre-Covid-19 entro la fine del decennio tramite un ulteriore miglioramento del saldo primario e il mantenimento di un trend di crescita dell'economia nettamente superiore a quello del passato decennio. Come già accennato, sebbene l'orizzonte di programmazione della Nota di Aggiornamento del DEF sia triennale, alla luce del fatto che il PNRR e le risorse messe a disposizione dal Recovery Plan europeo coprono il periodo 2021-2026, il Governo ha anche elaborato un quadro preliminare per il periodo 2024-2026. In tal modo, viene assicurata la coerenza fra le ipotesi formulate dal PNRR, il Bilancio 2021-2023 e la strategia di riduzione del rapporto debito/PIL. Il punto di partenza per la costruzione del programmatico 2020-2026 è consistito nell'estendere al 2024-2026 il quadro macroeconomico tendenziale e le relative proiezioni di finanza pubblica. Si è postulato che la crescita del PIL converga verso il tasso di crescita potenziale stimato con la metodologia "T+10" tradizionalmente adottata dalla Commissione Europea¹¹. Essendo tale tasso di crescita pari a 1,1 per cento, si è posto il tasso di crescita effettivo all'1,5 per cento nel 2024 (in discesa dall'1,8 per cento del 2023) e quindi all'1,1 per cento nel 2025 e 2026. Alla luce delle stime di finanza pubblica tendenziale, si sono poi proiettate le cosiddette politiche vigenti per pervenire ai saldi a politiche invariate. Su tale base, si sono inserite le ipotesi riguardanti il PNRR e se ne è stimato l'impatto netto sul PIL, che è positivo lungo tutto il periodo, ma lievemente decrescente, poiché il differenziale di maggiore spesa per investimenti pubblici ed altre politiche finanziate dalla RRF raggiunge un picco tra il 2023 e il 2024 e pertanto il suo impatto marginale sul PIL si riduce nei due anni finali dello scenario di previsione (sebbene i ritardi distribuiti degli impatti attutiscano questo effetto). Tenuto conto di tali risultati, si sono fissati degli obiettivi di saldo primario della PA. L'avanzo primario programmatico sale dallo 0,1 per cento del PIL nel 2023 allo 0,6 per cento nel 2024, 1,7 per cento nel 2025 e 2,5 per cento nel 2026. Da tali obiettivi si ricava l'entità della manovra richiesta per centrarli; della manovra sono anche calcolate le retroazioni. La crescita del PIL reale nello scenario programmatico 2024-2026 è pari all'1,8 per cento nel 2024, 1,5 per cento nel 2025 e 1,4 per cento nel 2026. Al surplus primario dell'anno finale della proiezione, data la stima della spesa per interessi, corrisponde un indebitamento netto (deficit) della PA dello 0,5 per cento del PIL. L'entità della manovra richiesta è cifrata in poco più dello 0,4 per cento del PIL nel 2024 e un ulteriore decimo di punto percentuale di PIL nel 2025. L'aggiustamento dei conti richiesto per conseguire l'obiettivo di indebitamento netto allo 0,5 per cento del PIL nel 2026 è quindi relativamente contenuto, il che conferma che lo scenario proposto è credibile in quanto non richiede una politica di bilancio marcatamente restrittiva, che in passato si è rivelata insostenibile o controproducente per la tenuta economica e sociale del Paese. Va anche rilevato che laddove si

ipotizzasse di non introdurre alcune delle nuove politiche, la manovra ipotizzata per il 2024-2025 non si renderebbe necessaria. Alla luce dello scenario programmatico 2021-2026, si è anche effettuata un'analisi di sostenibilità del debito (Debt Sustainability Analysis - DSA) estesa fino al 2031. Tale analisi è normalmente effettuata partendo dal saldo primario dell'anno finale di programmazione triennale (che in questo caso è il 2023). A partire da tale saldo, si calcola il saldo primario strutturale (ovvero al netto delle misure temporanee e della componente ciclica) e lo si proietta su un orizzonte a dieci anni ipotizzando che l'economia segua il sentiero di crescita potenziale, che il deflatore converga verso il tasso di inflazione obiettivo della BCE e che il costo di finanziamento del debito segua un'evoluzione coerente con i rendimenti a termine calcolati dai recenti livelli di mercato. Queste estrapolazioni sono trattate in dettaglio nel Paragrafo III.5 della presente Nota di Aggiornamento. Nella variante di DSA modificata qui riassunta si ipotizza, invece, che il saldo primario segua il sentiero programmatico fino al 2026 e poi rimanga a tale livello in termini strutturali nei cinque anni successivi. In base a tale ipotesi, e applicando il resto della metodologia DSA, si ottiene il sentiero del rapporto debito/PIL illustrato nella Figura I.6. Il rapporto debito/PIL si riduce costantemente e scende al disotto del livello dell'anno scorso entro il 2031.



Riassorbire un aumento del rapporto debito/PIL quale quello previsto per quest'anno (oltre 23 punti percentuali) nell'arco di un decennio sarebbe un ottimo risultato. Si potrebbe tuttavia argomentare che per proteggere la finanza pubblica da altri rischi che potrebbero materializzarsi nei prossimi anni sarebbe opportuno programmare un aggiustamento più rapido, anche in considerazione del fatto che la Regola di riduzione del debito non verrebbe pienamente soddisfatta nell'arco della previsione. Premesso che le regole fiscali europee saranno riconsiderate una volta superata

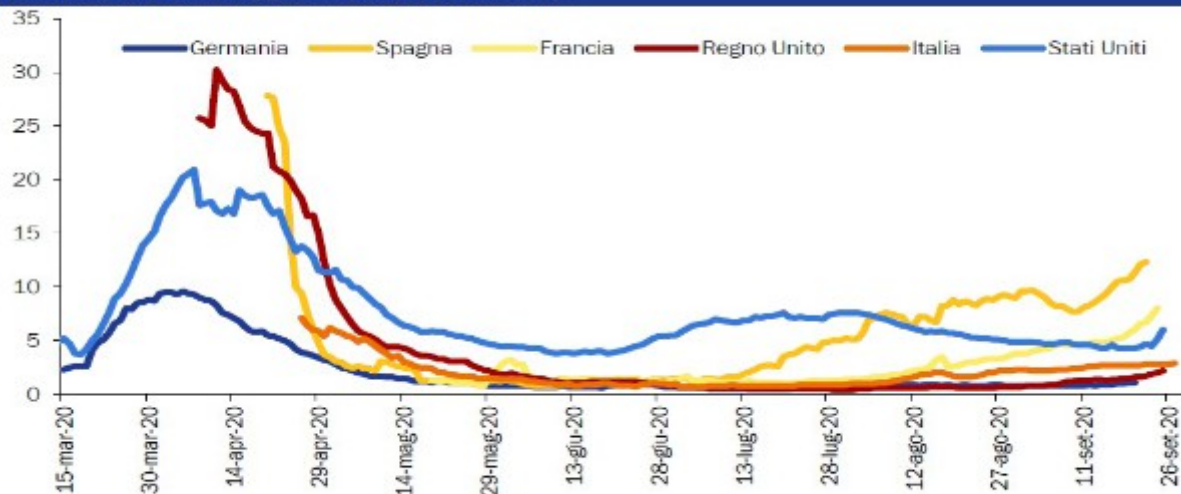
l'emergenza pandemica, è evidente che se la ripresa dell'economia nei prossimi anni eccederà le aspettative si potrà successivamente considerare un sentiero di ancor più accentuato miglioramento del saldo primario, che a parità di altre condizioni consentirebbe di accelerare la discesa del debito pubblico in rapporto al PIL. Ad ogni buon conto, la proiezione qui riportata conferma che un efficace utilizzo del Recovery Plan e una oculata ma non restrittiva gestione della finanza pubblica consentiranno di conseguire un elevato grado di sostenibilità del debito. Nell'immediato, gli sforzi del Governo si concentreranno sulla predisposizione di un PNRR di grande respiro ed efficacia. Su un orizzonte più lungo, sarà importante mantenere una costante attenzione al miglioramento della finanza pubblica, la cui resilienza è fondamentale per poter rispondere a shock inattesi come quello causato dall'attuale pandemia.

Quadro macroeconomico - L'economia internazionale

Nella prima metà del 2020 l'economia mondiale ha affrontato la battuta di arresto più profonda dalla Seconda Guerra Mondiale, a causa del diffondersi della pandemia da Covid-19. Pur con differente durata, a partire da marzo, nelle diverse aree geo-economiche è stato adottato il blocco delle attività non essenziali e il distanziamento sociale per contenere l'emergenza sanitaria¹. L'attività economica dei maggiori Paesi è stata riavviata gradualmente nel mese di maggio grazie alla discesa dei contagi.



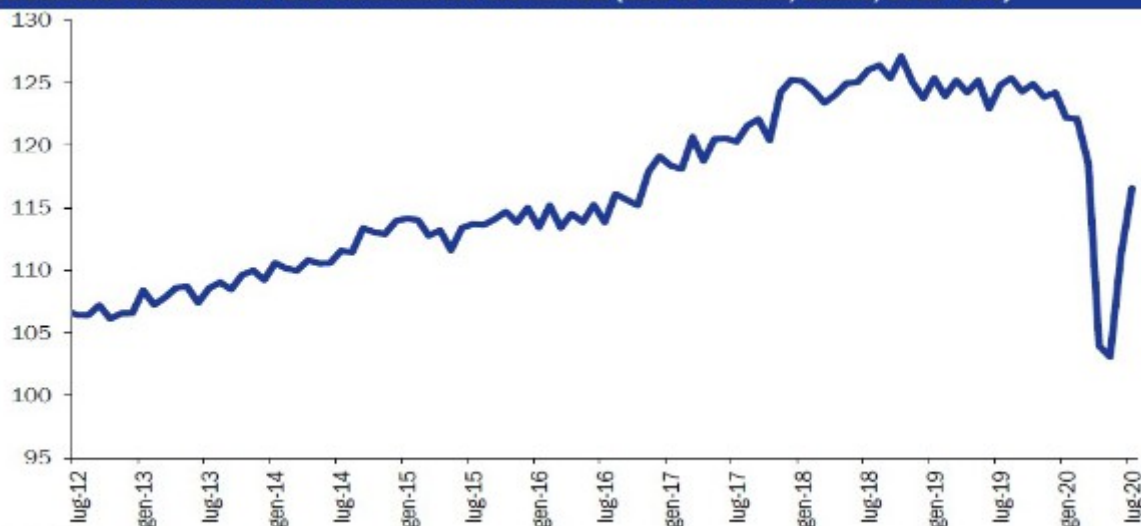
FIGURA II.2: TASSO DI POSITIVITÀ AL COVID-19 (% , quota del test positivi rispetto al numero del test effettuati, dati mm7 aggiornati al 29 settembre)



Fonte: Our World in Data (OWD).

I governi e le banche centrali hanno introdotto misure straordinarie di politica fiscale e monetaria per sostenere i redditi dei lavoratori e il tessuto produttivo, fornendo un supporto di dimensioni nettamente maggiori, e in tempi più rapidi, rispetto a quanto avvenuto nella crisi del 2008. Nonostante tali interventi, il blocco produttivo ha determinato una contrazione del PIL e del commercio mondiale del 3,5 e del 2,7 per cento t/t nel primo trimestre dell'anno, riduzione accentuatasi nel trimestre seguente (rispettivamente di oltre il 5 e del 12,5 per cento).

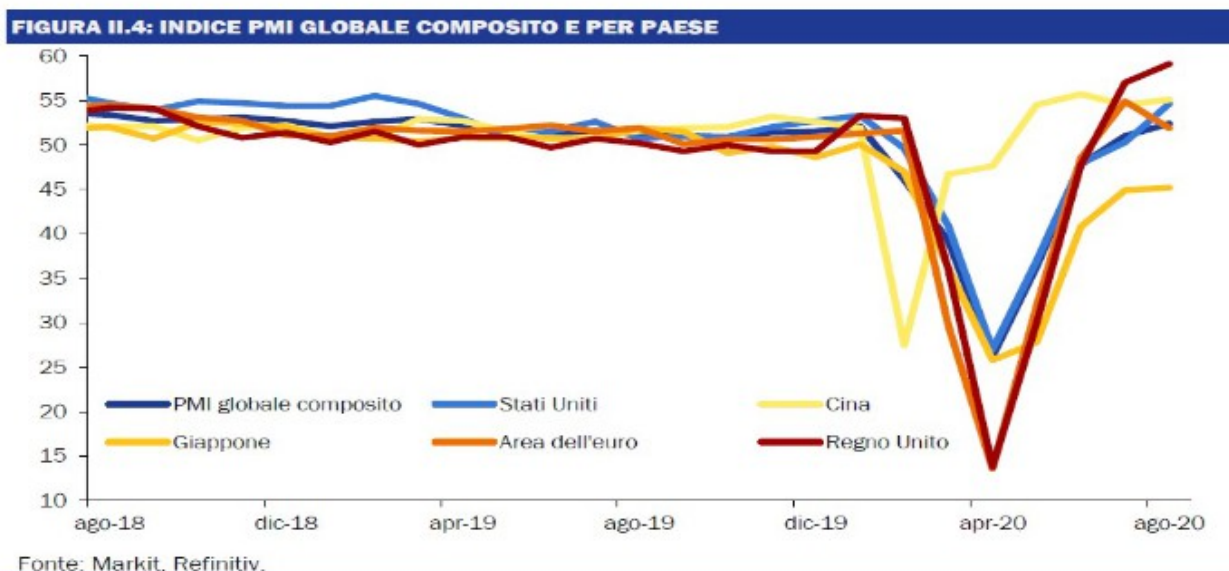
FIGURA II.3: ANDAMENTO DEL COMMERCIO MONDIALE (dati in volume, indice, 2010=100)



Fonte: CPB.

I governi e le banche centrali hanno introdotto misure straordinarie di politica fiscale e monetaria per sostenere i redditi dei lavoratori e il tessuto produttivo, fornendo un supporto di dimensioni nettamente maggiori, e in tempi più rapidi, rispetto a quanto avvenuto nella crisi del 2008. Nonostante tali interventi, il blocco produttivo ha determinato una contrazione del PIL e del

commercio mondiale del 3,5 e del 2,7 per cento t/t nel primo trimestre dell'anno, riduzione accentuatasi nel trimestre seguente (rispettivamente di oltre il 5 e del 12,5 per cento). Nelle principali economie avanzate, la maggiore contrazione del PIL si è manifestata durante il secondo trimestre. Negli Stati Uniti e in Giappone il prodotto è diminuito di circa l'8 per cento t/t, mentre nell'Eurozona si è registrata una diminuzione maggiore (-11,8 per cento t/t); ancor più rilevante la riduzione nel Regno Unito (-19,8 per cento t/t). In controtendenza la Cina che - essendo stato il primo Paese ad essere colpito dal Covid-19 - ha riattivato l'economia all'inizio di aprile, registrando una crescita del 3,2 per cento su base tendenziale nel secondo trimestre. A seguito del riavvio dell'attività produttiva, nei mesi di maggio e giugno la ripresa è stata più sostenuta delle attese, sebbene con un'intensità più contenuta e con un andamento disomogeneo nei vari Paesi. Dalle inchieste congiunturali più recenti emerge che il Global composite Purchasing Managers' Index² (PMI), dopo aver toccato il punto di minimo degli ultimi dieci anni in aprile (pari a 26,2 punti) è tornato al di sopra della soglia di espansione in agosto, attestandosi a 52,4 punti, il livello più alto dal marzo del 2019.



Per effetto delle misure di distanziamento sociale, nel secondo trimestre dell'anno l'economia statunitense si è contratta per la forte riduzione dei consumi delle famiglie e degli investimenti, rinviati dalle imprese a causa dell'incertezza e della debole domanda. La produzione industriale ha toccato il punto di minimo dall'inizio dell'anno in aprile (-12,9 per cento sul mese precedente), recuperando gradualmente nei mesi seguenti (+4,8 per cento nella media di giugno e luglio), ma rallentando in agosto (+0,4 per cento). Le ricadute sul mercato del lavoro sono state rilevanti, con il tasso di disoccupazione che ha raggiunto il massimo storico degli ultimi cinquant'anni (al 14,7 per cento in aprile, dal 4,4 per cento di marzo) per poi scendere all'8,4 per cento in agosto. Per contenere l'impatto della pandemia, la spesa federale è stata ampliata per finanziare

programmi a sostegno delle famiglie, delle imprese, delle autorità statali e locali. Secondo le valutazioni del Congressional Budget Office (CBO), l'insieme di tali politiche determinerebbe spese aggiuntive e mancate entrate per il budget federale del 2020 superiori a 2 trilioni di dollari (pari a circa il 10 per cento del PIL nominale)³. A tali strumenti si sono affiancati i programmi di finanziamento attuati dalla FED per mantenere l'erogazione del credito all'economia e la stabilità finanziaria⁴. Dal lato dei prezzi, l'inflazione al consumo core (al netto di energia e generi alimentari) è aumentata gradualmente (all'1,7 per cento ad agosto dal minimo dell'1,2 per cento di maggio e giugno), rimanendo al di sotto del target della FED. A tal proposito, la Banca centrale statunitense ha confermato nel meeting di settembre la nuova strategia di politica monetaria, preannunciata a fine agosto dal Chair Jerome Powell⁵, che prevede bassi tassi di policy (attualmente tra lo 0,0 e lo 0,25 per cento) fino a quando l'economia tornerà alla piena occupazione e il tasso di inflazione raggiungerà almeno il 2 per cento, essendo pronta a tollerare un'inflazione moderatamente più elevata per un congruo periodo di tempo. Nel continente asiatico, secondo il Fondo Monetario Internazionale⁶, il PIL dovrebbe contrarsi dell'1,6 per cento, coinvolgendo la maggior parte dei Paesi, in relazione alla necessità di contenere i contagi, alla dipendenza dalle catene globali del valore, dal settore del turismo e dalle rimesse dall'estero. I maggiori Paesi mostrano andamenti differenziati in considerazione delle diverse fasi della pandemia. La Cina ha riaperto progressivamente le attività economiche in primavera. La produzione industriale è tornata ad aumentare dal mese di aprile, fino a registrare un incremento su base annua del 5,6 per cento in agosto (dal 4,8 per cento dei due mesi precedenti). Dall'altro lato, i consumatori restano ancora cauti, pur aumentando i propri acquisti in agosto (+0,5 per cento su base annua per le vendite al dettaglio), per la prima volta dall'inizio dell'anno. Rimangono ancora leggermente in territorio negativo gli investimenti in asset fissi nei primi otto mesi del 2020 (-0,3 per cento), sostenuti in larga parte dagli investimenti pubblici. Nonostante la ripresa, l'economia risente della minore domanda estera e della flessione degli scambi internazionali. Diversi gli interventi del Governo e della Banca centrale a sostegno dell'economia, quali la concessione di prestiti a condizioni più favorevoli, l'abbassamento dei tassi di prestito e il taglio dei coefficienti di riserva delle banche. La banca centrale cinese ha effettuato diverse iniezioni di liquidità nel mercato, di cui l'ultima in settembre, per un ammontare pari a 600 milioni di yuan di prestiti a medio termine, oltre a confermare il tasso Mtf (Medium term facilities) ad un anno (al 2,95 per cento). Il Giappone è stato meno colpito dalla pandemia rispetto ad altri Paesi, ma al pari degli altri Paesi ha adottato severe misure di emergenza nei mesi di aprile e maggio. Con la contrazione del secondo trimestre, la crescita è risultata in territorio negativo per il terzo trimestre consecutivo. La diminuzione dei consumi privati e degli investimenti si è affiancata al contributo fortemente negativo del settore estero, influenzato dalle minori importazioni della Cina, il principale partner commerciale. Dopo

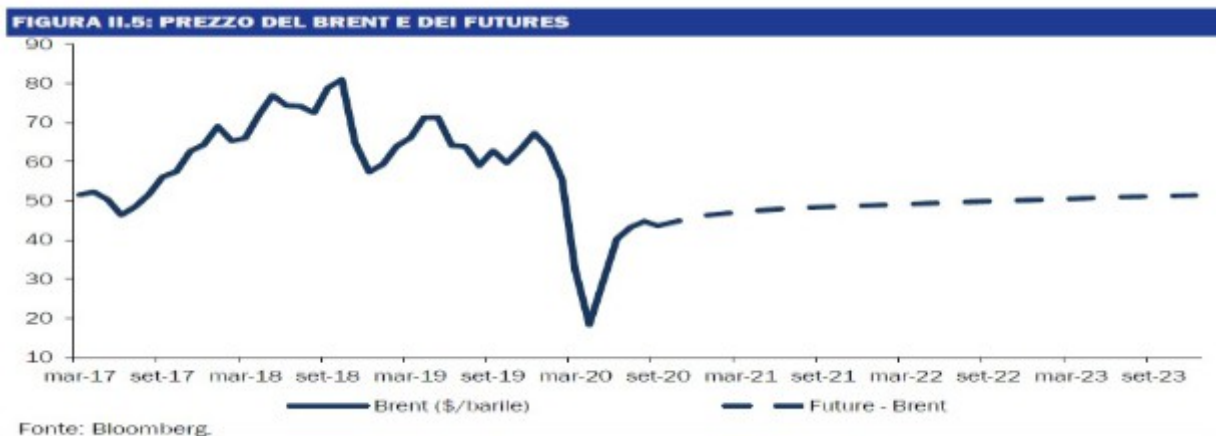
quattro mesi, la produzione industriale è tornata a crescere in giugno, rafforzandosi all'inizio del terzo trimestre (+8,6 per cento in luglio rispetto al mese precedente), trainata soprattutto dal settore auto, per poi decelerare in agosto (all'1,7 per cento). Sul fronte dei prezzi, l'inflazione core (al netto di beni alimentari ed energia) si è attestata allo 0,4 per cento su base annua. La Banca del Giappone rimane cauta nell'abbassare ulteriormente i tassi di policy (già negativi o nulli) per evitare effetti secondari sul sistema produttivo e bancario, pur esprimendo una valutazione più positiva per le prospettive economiche. Le misure a supporto dell'economia sono state rilevanti da parte del Governo a favore sia delle imprese che dei consumatori e tale orientamento è stato ribadito dal Primo Ministro di recente nomina. Al contempo, anche le economie emergenti - tra cui Brasile e India restano tra le più colpite dalla pandemia dopo gli Stati Uniti - hanno dovuto fronteggiare l'impatto della crisi sanitaria, disponendo di minore capacità finanziaria per sostenere le attività produttive. A supporto dei Paesi più fragili sono stati istituiti dei programmi di finanziamento da parte delle principali organizzazioni internazionali, tra cui il FMI e la Banca mondiale. In questo contesto internazionale, nell'Area dell'euro la pandemia ha avuto risvolti economici particolarmente negativi in aprile, quando si è toccato il punto di minimo, mentre le informazioni congiunturali disponibili da maggio in poi suggeriscono un graduale recupero. L'attività industriale ha segnato una riduzione profonda tra marzo e aprile, ma i dati più recenti registrano un rimbalzo (12,2 per cento in maggio, 9,5 per cento in giugno e 4,1 per cento in luglio), sebbene l'attività rimanga ancora sotto i livelli pre-Covid. Le indagini qualitative indicavano un recupero nella manifattura e nei servizi nei mesi estivi, con gli indici PMI tornati in area espansione; i dati di settembre hanno riportato un lieve indebolimento delle condizioni economiche per effetto della recrudescenza del tasso di contagio in alcune economie europee che hanno conseguentemente adottato nuove misure di restrizione. Si osserva una maggiore resilienza del settore manifatturiero rispetto ai servizi, che appaiono più deboli. L'Economic Sentiment Indicator pubblicato dalla Commissione Europea continua a migliorare, sebbene a ritmi più contenuti, e si sta progressivamente avvicinando ai valori di marzo scorso. Nel mercato del lavoro dell'Area dell'euro, gli effetti dell'epidemia si sono manifestati principalmente in termini di una profonda diminuzione nel numero delle ore lavorate (-4,1 per cento nel primo trimestre e -12,8 per cento nel secondo trimestre), a fronte di un impatto relativamente contenuto sul numero degli occupati. Tali andamenti sono stati influenzati infatti dagli strumenti di integrazione salariale. L'inflazione rimane debole per effetto della moderazione dei prezzi dell'energia - sebbene in attenuazione - dell'allentamento del trend positivo dei generi alimentari (in particolare quelli non processati) nonché della debolezza dei servizi. Fattori di natura tecnica e stagionale hanno pesato sulla diminuzione dell'inflazione al consumo di agosto al -0,2 per cento a/a (dal 0,4 per cento a/a del mese precedente). Il nuovo dato preliminare di settembre indica un ulteriore indebolimento dell'inflazione al consumo (al -0,3 per cento a/a). Le Istituzioni europee

hanno risposto in maniera risoluta alla crisi scaturita dall'emergenza sanitaria. Nel mese di maggio la Commissione Europea ha presentato al Parlamento Europeo una proposta per la creazione di un nuovo strumento denominato Next Generation EU. Il 21 luglio i leader europei hanno raggiunto un accordo storico sull'insieme di fondi da destinare per la ripresa per un totale di 750 miliardi, ripartito in 360 miliardi sotto forma di prestiti e 390 miliardi in sovvenzioni. Parallelamente, i 33 leader europei hanno concordato il bilancio dell'UE per il periodo 2021-2027, che disporrà di risorse pari a 1.074 miliardi. Il bilancio sosterrà, tra l'altro, gli investimenti nella transizione digitale e in quella verde. La Presidente Ursula von der Leyen nel suo discorso sullo Stato dell'Unione dinanzi al Parlamento Europeo, ha esortato i Governi degli Stati membri a cogliere l'opportunità rappresentata dal Next Generation EU per realizzare riforme strutturali nell'economia, trovando un equilibrio tra il sostegno finanziario e la sostenibilità dei bilanci. Relativamente alle risorse, la Presidente ha ribadito che il 20 per cento dei fondi dovrà essere destinato al digitale, mentre il 37 per cento dei medesimi andrà usato nell'attuazione del Green Deal, annunciando inoltre che il 30 per cento dei 750 miliardi del Recovery Fund sarà finanziato tramite l'emissione di green bond. In tema di impatto economico derivante dagli investimenti del Next Generation EU, si prefigura un aumento dei livelli reali del PIL dell'UE di circa l'1,75 per cento nel 2021 e nel 2022, incremento che salirà al 2,25 per cento entro il 2024. Nell'ambito della rete di sicurezza a sostegno dei lavoratori, il Consiglio dell'Unione Europea ha approvato un sostegno finanziario di 87,4 miliardi di euro a favore di 16 Stati membri in forma di prestiti dell'UE concessi nel quadro di SURE, uno strumento temporaneo, concordato dall'Eurogruppo il 9 aprile 2020 e approvato successivamente dai leader dell'UE, volto a finanziare misure di contrasto alla disoccupazione prese dagli Stati membri durante la crisi COVID-19. Sul fronte della politica monetaria europea, il Consiglio direttivo della BCE ha rafforzato l'intonazione espansiva della politica monetaria, ampliando la dimensione e la durata del programma di acquisti mirato a contrastare gli effetti della pandemia nella riunione del 4 giugno. Nella riunione del 10 settembre il Consiglio ha confermato il programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP), mantenendo la dotazione a 1.350 miliardi e ribadendo l'intenzione di proseguirne gli acquisti netti almeno fino a giugno 2021 e comunque finché non si riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus. Inoltre, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP verrà reinvestito almeno sino alla fine del 2022. Proseguirà altresì almeno fino alla fine di quest'anno il preesistente piano di acquisti di titoli (APP), al ritmo di 20 miliardi di euro al mese. Infine, resta invariato il quadro dei tassi di interesse. Il Consiglio direttivo ha confermato l'intenzione di continuare a fornire abbondante liquidità attraverso le proprie operazioni di rifinanziamento; ha ribadito inoltre di essere pronto ad adeguare tutti i propri strumenti, ove opportuno, per assicurare che l'inflazione continui ad avvicinarsi stabilmente all'obiettivo, in linea con l'impegno a perseguire

un approccio simmetrico al conseguimento della stabilità dei prezzi. In merito ad una possibile modifica della strategia della BCE anche alla luce del cambiamento di approccio da parte della FED, la Presidente Lagarde ha recentemente affermato che il processo di revisione della strategia di politica monetaria avviato lo scorso anno ha ripreso il suo corso, dopo che il suo iter era stato ritardato dall'incombere della pandemia. La revisione della strategia verterà su tre questioni fondamentali: la definizione dell'obiettivo di inflazione; la relazione tra inflazione ed economia reale; la trasmissione e l'efficacia della politica monetaria. Per quanto riguarda il Regno Unito, si irrigidiscono i rapporti con l'UE in relazione alla Brexit dopo che il governo britannico ha pubblicato un nuovo disegno di legge volto a tutelare l'integrità del mercato unico britannico, in apparente violazione dell'accordo già sottoscritto con l'UE. La reazione iniziale delle autorità europee è stata quella di ribadire che l'accordo non può essere rinegoziato o modificato, chiedendo al governo britannico di ritirare la legge entro il 30 settembre. In seguito, la Commissione Europea ha avviato un procedimento formale di infrazione contro il Regno Unito che avrà un mese di tempo per rispondere alla lettera. Al contempo, nonostante il contenzioso, restano aperte le vie negoziali per addivenire ad un accordo di uscita entro dicembre. Nel frattempo l'economia britannica ha registrato una profonda contrazione nel secondo trimestre (-19,8 per cento sul trimestre precedente). Come in Europa continentale, gli indicatori più recenti suggeriscono un forte rimbalzo del PIL nel terzo trimestre. Le prospettive a breve termine si sono tuttavia complicate a causa della ripresa dei contagi e delle relative misure precauzionali annunciate dal Governo.³⁴

Alla luce di questi sviluppi, la Bank of England (BoE) ha confermato all'unanimità i tassi di policy allo 0,1 per cento e l'acquisto di asset per 745 miliardi di sterline. L'attuale orientamento verrà mantenuto finché non verranno osservati progressi stabili nel perseguimento dell'obiettivo di inflazione del 2 per cento (il dato più recente è di 0,2 per cento in agosto). La BoE ha inoltre evidenziato i rischi derivanti da elevati livelli di disoccupazione per un periodo prolungato e affermato che valuterà la possibilità di introdurre tassi negativi se le prospettive economiche lo rendessero necessario. Per quanto riguarda i mercati finanziari, nella fase iniziale e più acuta della pandemia si è registrato un forte aumento della volatilità, a causa dei timori legati alla contrazione degli scambi. Successivamente, gli interventi di politica fiscale e, soprattutto, monetaria introdotti tra marzo e aprile, hanno mitigato la forte incertezza derivante dalla crisi sanitaria. La pandemia ha condotto ad un notevole rafforzamento dei settori farmaceutico e dell'high-tech. Nei mesi estivi le borse hanno riportato risultati notevolmente positivi, in relazione alle attese sui progressi per l'individuazione di un vaccino e all'allontanarsi delle ipotesi di nuovi lockdown nei mesi autunnali, salvo far segnare brusche impennate nelle vendite dei medesimi titoli intorno alla metà di settembre. Sulla previsione incidono anche i prezzi del petrolio e delle principali materie prime, sebbene in questo caso si utilizzino i prezzi dei contratti a termine. Il prezzo del petrolio è crollato

durante la prima fase della pandemia, raggiungendo i minimi storici a circa 20 dollari al barile nella seconda metà di aprile, dai circa 60 dollari al barile di fine febbraio. A seguito degli accordi dell'OPEC plus e alla ripresa dell'attività economica su scala globale, le quotazioni sono aumentate da maggio, attestandosi attorno ai 40 dollari al barile. Di andamento opposto il prezzo dell'oro che, dopo il valore minimo dall'inizio dell'anno raggiunto in primavera, è aumentato nei mesi successivi segnalando l'incertezza per l'evoluzione del contesto internazionale.



Alla luce di questi sviluppi, la Bank of England (BoE) ha confermato all'unanimità i tassi di policy allo 0,1 per cento e l'acquisto di asset per 745 miliardi di sterline. L'attuale orientamento verrà mantenuto finché non verranno osservati progressi stabili nel perseguimento dell'obiettivo di inflazione del 2 per cento (il dato più recente è di 0,2 per cento in agosto). La BoE ha inoltre evidenziato i rischi derivanti da elevati livelli di disoccupazione per un periodo prolungato e affermato che valuterà la possibilità di introdurre tassi negativi se le prospettive economiche lo rendessero necessario. Per quanto riguarda i mercati finanziari, nella fase iniziale e più acuta della pandemia si è registrato un forte aumento della volatilità, a causa dei timori legati alla contrazione degli scambi. Successivamente, gli interventi di politica fiscale e, soprattutto, monetaria introdotti tra marzo e aprile, hanno mitigato la forte incertezza derivante dalla crisi sanitaria. La pandemia ha condotto ad un notevole rafforzamento dei settori farmaceutico e dell'high-tech. Nei mesi estivi le borse hanno riportato risultati notevolmente positivi, in relazione alle attese sui progressi per l'individuazione di un vaccino e all'allontanarsi delle ipotesi di nuovi lockdown nei mesi autunnali, salvo far segnare brusche impennate nelle vendite dei medesimi titoli intorno alla metà di settembre. Sulla previsione incidono anche i prezzi del petrolio e delle principali materie prime, sebbene in questo caso si utilizzino i prezzi dei contratti a termine. Il prezzo del petrolio è crollato durante la prima fase della pandemia, raggiungendo i minimi storici a circa 20 dollari al barile nella seconda metà di aprile, dai circa 60 dollari al barile di fine febbraio. A seguito degli accordi dell'OPEC plus e alla ripresa dell'attività economica su scala globale, le quotazioni sono aumentate

da maggio, attestandosi attorno ai 40 dollari al barile. Di andamento opposto il prezzo dell'oro che, dopo il valore minimo dall'inizio dell'anno raggiunto in primavera, è aumentato nei mesi successivi segnalando l'incertezza per l'evoluzione del contesto internazionale. Nel mercato dei cambi, dopo una fase di deprezzamento nella prima parte dell'anno, l'euro si è apprezzato in media ponderata rispetto alle principali valute, con un rafforzamento più accentuato nei confronti del dollaro a partire da luglio, tornando su livelli simili a quelli del maggio del 2018. Il rafforzamento dell'euro impatta sulla previsione dell'economia italiana in quanto, come consuetudine, l'attuale livello verso le altre principali valute viene estrapolato per tutto l'arco della previsione. Per quanto attiene al commercio mondiale, l'andamento previsto da Oxford Economics, le cui proiezioni vengono utilizzate per la costruzione del quadro macroeconomico del presente documento, è oggi più sfavorevole di quanto prefigurato nel DEF per i primi due anni del periodo di previsione, particolarmente per l'anno in corso. Per i successivi due anni il recupero atteso è stato invece rivisto al rialzo.

TAVOLA II.1: SOGNE INTERNAZIONALI

	2020		2021		2022-2023	
	DEF 2020	NOTA AGG.	DEF 2020	NOTA AGG.	DEF 2020	NOTA AGG.
Commercio internazionale (Variazioni percentuali)	-6,7	-11,5	9,9	8,6	3,6	4,9
Prezzo del petrolio (USD/barile, futures, Brent)	38,3	42,4	39,6	48,1	44,3	50,4
Cambio dollaro/euro	1,09	1,14	1,09	1,19	1,09	1,19

Nel complesso, i rischi per lo scenario globale appaiono orientati ancora al ribasso: all'evoluzione dell'epidemia nel mondo, che in molti Paesi continua a manifestarsi con particolare intensità, si affiancano rischi connessi a tensioni geopolitiche preesistenti all'epidemia o acuitesi più di recente. I rapporti commerciali tra Stati Uniti e Cina, che hanno condizionato profondamente l'andamento del commercio internazionale nel corso del 2019, rimangono ancora tesi, nonostante la ratifica della Fase 1 degli accordi. Come si è detto, il processo di negoziazione per la Brexit sembra subire nuove battute d'arresto, alimentando tensioni in vista dell'approssimarsi della data di uscita effettiva del Regno Unito dall'Unione Europea. In ultimo, nei mesi più recenti si è assistito ad eventi che complicano le relazioni diplomatiche dell'UE con la Russia e la Turchia. Per quanto concerne le prospettive legate alla diffusione dell'epidemia, ovvero al rischio di una recrudescenza dei contagi nel periodo autunnale e alla rapidità con cui verrà individuato e reso disponibile un vaccino su scala globale, l'esperienza acquisita durante la prima ondata in termini di prevenzione e trattamento della malattia dovrebbe consentire di evitare ulteriori lockdown e di adottare misure circoscritte a singoli focolai. Partendo da tali ipotesi, il recente aggiornamento delle previsioni dell'OCSE9 prefigura una contrazione dell'economia mondiale del 4,5 per cento nel 2020, con una revisione al rialzo di 1,5 pp rispetto allo scenario meno pessimistico (una ondata pandemica) della precedente valutazione. Nel 2021, si attende una ripresa con un tasso di crescita del 5,0 per cento (stima

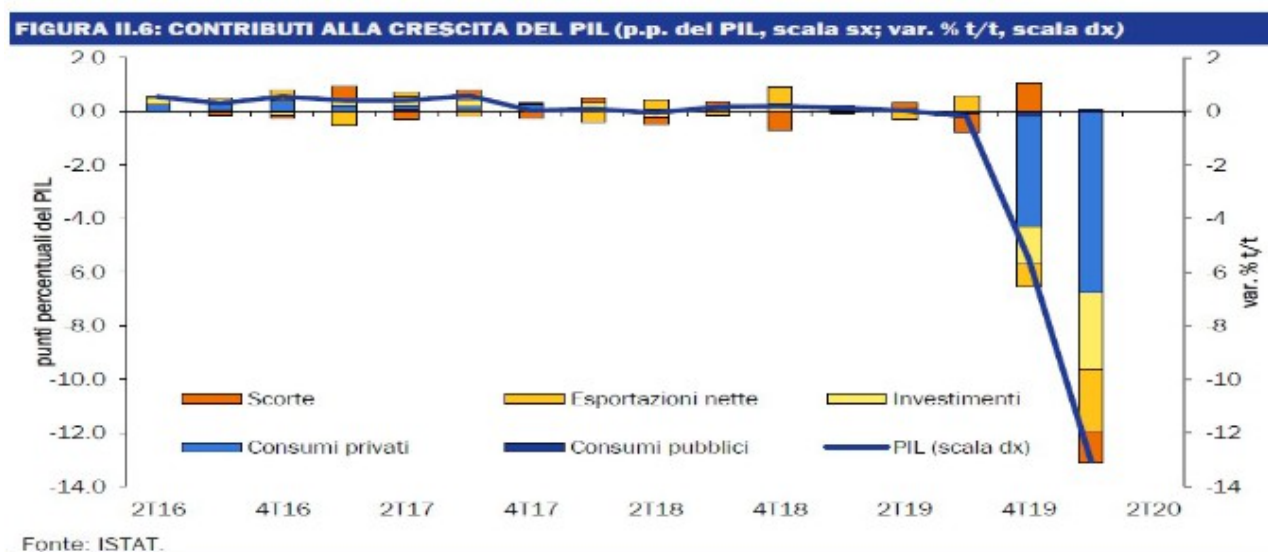
corretta al ribasso di 0,2 pp), sebbene in molte aree il PIL rimarrà al di sotto del 2019, evidenziando il permanere degli effetti della pandemia.

Economia italiana: tendenze recenti

L'emergenza sanitaria generata dall'epidemia da Covid-19 si sta ripercuotendo sull'economia italiana, così come su quella di ogni altro Paese al mondo, con un impatto senza precedenti rispetto alle crisi degli ultimi decenni. Dopo la diffusione dei contagi avvenuta in Cina ad inizio anno, già dalla seconda metà di febbraio l'Italia si è ritrovata ad essere il primo Paese europeo investito dall'ondata pandemica. In marzo, il rapido aggravarsi della crisi ha reso necessaria l'adozione da parte del Governo di misure volte a circoscrivere la diffusione del virus con l'introduzione di limitazioni alla circolazione delle persone e la chiusura delle attività commerciali e produttive non essenziali. La successiva fase di riapertura è iniziata dal 4 maggio, con il ravvio dell'industria manifatturiera, delle costruzioni e del commercio all'ingrosso, a cui ha fatto seguito, a partire dal 18 maggio, la riattivazione dei comparti del commercio al dettaglio, dei servizi turistici e di quelli alla persona. La fase di riapertura è risultata graduale e differenziata tra le imprese, influenzata dalla dimensione delle aziende stesse e soprattutto dalla loro capacità di adeguare gli spazi di lavoro ai protocolli di sicurezza, nonché da fattori di domanda che, specie nel caso dei servizi turistici, si è collocata sensibilmente al di sotto dei livelli pre-crisi. Produzione e domanda aggregata

Nel primo semestre del 2020 l'economia italiana è stata interessata da una contrazione del PIL mai osservata nelle serie storiche disponibili. Nel primo trimestre il PIL ha subito un calo inedito (-5,5 per cento t/t; -5,6 per cento a/a), risultato pienamente in linea con quanto previsto nel DEF. Il dispiegarsi delle conseguenze economiche delle chiusure delle attività per l'intero mese di aprile ha esercitato un peso ancora più rilevante sul risultato del secondo trimestre, quando il PIL ha sperimentato una contrazione mai registratasi (-13,0 per cento t/t) arrivando a risultare di 17,9 punti percentuali inferiore al livello dell'anno precedente. La prolungata estensione del lockdown, superiore alle attese, associata al deterioramento del quadro macroeconomico internazionale, ha reso la caduta del PIL nel secondo trimestre più profonda rispetto a quella stimata dalle previsioni del DEF (-10,5 per cento t/t). Tuttavia, in assenza di fenomeni di recrudescenza del virus nella seconda parte dell'anno, il risultato del secondo trimestre sarebbe da considerarsi come il punto di minimo, a partire dal quale l'attività economica inizierebbe una fase di graduale recupero. A contribuire all'andamento del PIL nel primo semestre dell'anno è stata soprattutto la dinamica della domanda interna al netto delle scorte. All'accumulo di scorte nel primo trimestre, infatti, è seguita una riduzione lievemente più forte nel secondo. La domanda estera netta ha contribuito

significativamente alla riduzione del PIL per via di una caduta delle esportazioni superiore a quella dell'import.



Nel dettaglio delle componenti, nel primo trimestre i consumi finali nazionali hanno sperimentato una decisa riduzione, ampliata nel trimestre successivo tanto da portare la contrazione su base annua a raggiungere il -13,4 per cento. L'arretramento dei consumi nella prima parte dell'anno ha fortemente risentito dello sviluppo dell'emergenza sanitaria: le misure di restrizione alla mobilità, il prevalere di profili di consumo orientati alla prudenza e le incertezze sulla capacità di spesa dovute all'evoluzione dell'occupazione futura hanno rappresentato le determinanti principali alla base della loro dinamica. La riduzione dei consumi è stata generalizzata sia ai beni che ai servizi. Rispetto al consumo di beni, quelli durevoli sono stati interessati da un calo maggiore rispetto a quelli non durevoli e semidurevoli. In tale contesto va rilevato come lo scenario di elevata incertezza abbia condotto anche ad una ricomposizione della spesa per consumi delle famiglie a favore degli acquisiti di beni di prima necessità, come beni alimentari e dispositivi di sicurezza utili a fronteggiare l'emergenza sanitaria. Specularmente, nel primo trimestre dell'anno si è registrato un marcato aumento della propensione al risparmio (13,3 per cento t/t da 7,9 per cento del quarto trimestre 2019) in un contesto di flessione del reddito reale disponibile delle famiglie consumatrici (-1,0 per cento t/t), più contenuta del calo dei consumi. Questo andamento ha trovato conferma, ampliandosi, nel secondo trimestre, quando la propensione al risparmio ha sperimentato un ulteriore incremento (18,6 per cento t/t) in concomitanza con una decisa riduzione del reddito reale disponibile (-5,6 per cento t/t). In tale quadro, la condizione reddituale delle famiglie italiane si è deteriorata specialmente tra gli indipendenti e i lavoratori a termine. Ciononostante, la situazione patrimoniale delle famiglie resta solida: il debito delle famiglie nel primo

trimestre del 2020 si è attestato al 61,9 per cento del reddito disponibile (invariato rispetto al quarto trimestre 2019), un livello nettamente inferiore alla media dell'Area dell'euro (95,0 per cento). La sostenibilità del debito è stata favorita anche dall'approccio ultra espansivo adottato dalla BCE, che ha favorito il permanere di bassi tassi di interesse. L'accresciuto livello di incertezza sulle prospettive future e la prolungata fase di calo della domanda hanno reso sfavorevoli le condizioni per investire, intaccando la già debole dinamica dell'accumulazione. Anche per gli investimenti fissi lordi la caduta nel secondo trimestre è risultata maggiore di quella registrata nel primo, e tale da determinare una contrazione di oltre il 22 per cento rispetto al livello di un anno prima. La flessione ha interessato tutte le tipologie di beni di investimento risultando particolarmente marcata per quelli in mezzi di trasporto, che hanno perso oltre il 37 per cento rispetto allo scorso anno, e per quelli in costruzioni, la cui riduzione su base annua nel secondo trimestre è risultata di circa il 27 per cento. Tale tipologia di investimenti ha risentito, oltre che del blocco produttivo, anche dell'andamento del mercato immobiliare. Già nel primo trimestre, unitamente alla crescita dei prezzi delle abitazioni (1,7 per cento a/a) - trainati da quelli delle abitazioni di nuova costruzione - si è rilevata una marcata flessione nei volumi di compravendite, verosimilmente attribuibili alle misure restrittive degli spostamenti, che hanno impedito la stipula dei rogiti notarili²². Tale tendenza è proseguita anche nel secondo trimestre, quando a fronte di un'ulteriore riduzione delle compravendite si è registrata un'accelerazione dei prezzi delle abitazioni (3,4 per cento a/a), la più ampia da quando è disponibile la serie storica dell'indice. Il calo delle esportazioni è risultato più ampio di quello delle importazioni, in particolare nel mese di aprile, come conseguenza delle strozzature nelle catene del valore e dell'indebolimento della domanda globale, fattori che hanno condizionato in maniera ancora più profonda la dinamica del commercio nel secondo trimestre dell'anno, quando l'emergenza economica si è estesa a tutte le maggiori economie mondiali. Il carattere peculiare della crisi pandemica e le misure di contrasto intraprese avrebbero generato effetti eterogenei sulle esportazioni dei diversi settori²³: più accentuati per i comparti che producono beni di consumo, specialmente nel comparto moda, e beni di investimento, e meno evidenti per l'agricoltura e l'alimentare. Tuttavia, dopo i profondi cali verificatisi tra marzo e aprile, nei tre mesi successivi i dati di commercio estero mostrano che si è registrata una ripresa congiunturale dei flussi commerciali, più accentuata nel caso delle esportazioni. Queste ultime in particolare hanno registrato aumenti significativi a partire dal mese di maggio, risultando ancora in espansione del 5,7 per cento m/m in luglio.

Le misure di distanziamento sociale e l'impossibilità per molti settori coinvolti di poter continuare la propria attività ricorrendo alle forme di lavoro a distanza ha fatto sì che l'emergenza avesse effetti asimmetrici sui diversi settori economici. A livello settoriale, nei primi due trimestri dell'anno,

l'industria manifatturiera ha infatti mostrato un calo di valore aggiunto di ampia portata (rispettivamente: -8,5 per cento t/t e -20,0 per cento t/t) strettamente connesso al blocco delle attività produttive. In linea con l'andamento del valore aggiunto del settore, la produzione industriale ha segnato una rilevante diminuzione dell'indice destagionalizzato nel primo trimestre (-8,8 per cento t/t) a cui è seguita un'ulteriore, più profonda contrazione nel secondo (-16,9 per cento t/t). Tuttavia, in seguito alla rimozione delle misure di contenimento, a maggio l'indice destagionalizzato della produzione industriale ha mostrato un forte rimbalzo (41,5 per cento m/m), superiore alle attese e seguito da aumenti significativi anche in giugno (8,2 per cento m/m) e luglio (7,4 per cento m/m), consentendo un significativo recupero della flessione dell'indice su base tendenziale (-8,0 per cento) dopo i minimistorici raggiunti in aprile. Tra i segmenti produttivi, l'industria dell'auto è stata investita duramente dagli effetti dell'emergenza sanitaria: nei primi sei mesi dell'anno si è registrata una marcata contrazione dell'indice corretto per gli effetti di calendario della produzione industriale del settore (-39,6 per cento a/a)²⁴. Dopo le lievi flessioni congiunturali di gennaio e febbraio, in marzo e aprile si è riscontrato un calo delle immatricolazioni senza precedenti che è arrivato a raggiungere il -97,5 per cento a/a. La flessione su base tendenziale è stata però rapidamente recuperata grazie agli incrementi congiunturali dei mesi successivi, che ad agosto hanno portato il livello delle immatricolazioni nuovamente in linea con quello dell'anno precedente (-0,43 per cento). Il settore delle costruzioni ha subito una sensibile flessione (-6,2 per cento t/t nel primo trimestre; -23,0 per cento t/t nel secondo). Meno profondo il calo del valore aggiunto dell'agricoltura. L'impatto dell'emergenza sanitaria è risultato particolarmente severo sul settore dei servizi. Tale settore, pur riportando perdite relativamente minori rispetto al manifatturiero, ha sperimentato una contrazione inedita del valore aggiunto (nel primo trimestre -4,7 per cento t/t; nel secondo -11,3 per cento t/t), estesa a tutti i raggruppamenti.

All'interno dei vari comparti la dinamica è apparsa differenziata: le conseguenze negative della crisi pandemica hanno inciso prevalentemente sulle attività turistiche, ricreative e di ristorazione. Il comparto del commercio, trasporto e alloggio ha subito il calo di valore aggiunto maggiore (-9,7 per cento t/t nel primo trimestre, seguito da una contrazione del -21,3 per cento t/t nel secondo) risentendo marcatamente delle limitazioni agli spostamenti e delle misure di distanziamento sociale necessarie per contenere il contagio. Contestualmente, le altre attività di servizi si sono ridotte in modo rilevante (nel primo trimestre -8,2 per cento t/t; nel secondo -7,1 per cento), mentre le attività professionali e di supporto, dopo la contenuta riduzione del primo trimestre (-1,7 per cento t/t), hanno subito un pesante crollo nel trimestre successivo (-20,5 per cento t/t). Il settore delle attività immobiliari, dei servizi di informazione e comunicazione, quelle delle attività assicurative e dell'amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali

hanno sperimentato contrazioni congiunturali minori. Lavoro e tasso di disoccupazione

L'ampia contrazione dell'attività economica e le misure di contenimento del virus hanno avuto delle ricadute significative sull'andamento del mercato del lavoro. In tale contesto, gli interventi del Governo tesi a preservare i livelli occupazionali e ad estendere le misure di sostegno al reddito per le diverse categorie di lavoratori hanno mitigato le perdite di occupazione che si sarebbero altrimenti registrate. In base alla rilevazione sulle forze di lavoro, nel primo trimestre si è registrata una riduzione congiunturale del numero di occupati (-0,4 per cento t/t, -101 mila unità), contenuta rispetto al calo del PIL, e una lieve crescita tendenziale (0,2 per cento a/a). I riflessi dell'emergenza sanitaria sul mercato del lavoro si sono materializzati maggiormente nel secondo trimestre, quando la flessione degli occupati si è ampliata (-2,0 per cento t/t, -470 mila unità; -3,6 per cento a/a, -841 mila unità) per effetto di una rilevante contrazione dell'occupazione dipendente a tempo determinato e di una diminuzione degli indipendenti. In entrambi i trimestri, la dinamica tendenziale dell'occupazione è stata condizionata primariamente dalla notevole riduzione delle posizioni a termine²⁵: dopo la moderata flessione del primo trimestre (-2,0 per cento a/a, -56 mila unità), nel secondo trimestre si è registrato un calo notevolmente più forte (-21,6 per cento a/a, -677 mila unità). La crisi in corso, impattando in misura più acuta sui settori che fanno maggiore ricorso a forme di lavoro a tempo determinato, ha generato conseguenze asimmetriche sui lavoratori, esponendo quelli a termine ad un grado di vulnerabilità più elevato. L'input di lavoro misurato dalle ore lavorate di contabilità nazionale ha subito un marcato arretramento nel primo trimestre (-7,5 per cento t/t) e una caduta ancor più profonda nel secondo (-15,2 per cento t/t). In tale quadro, essendo la riduzione delle ore lavorate superiore a quella dell'occupazione, nel semestre si è registrata anche una significativa riduzione delle ore lavorate per occupato. Coerentemente con la fase di graduale ripresa delle attività, da maggio si riscontra un aumento congiunturale delle ore medie lavorate per dipendente. Parallelamente, le misure di distanziamento sociale hanno reso più complicate le attività di ricerca di lavoro, concorrendo a determinare l'espansione dell'inattività (nel primo trimestre 1,8 per cento t/t; nel secondo 5,5 per cento t/t) a cui si è associata una temporanea riduzione del numero di disoccupati (nel primo trimestre -7,1 per cento t/t; nel secondo -12,4 per cento t/t).



Tale fenomeno è riconducibile all'aumento delle transizioni dalla condizione di disoccupato a quella di inattivo che "non cerca e non è disponibile a lavorare" così come le transizioni dallo stato di occupato ad inattivo. L'aumento dell'inattività, dunque, avrebbe nascosto nel periodo del lockdown le tracce di una disoccupazione presente ma non espressa, data l'impossibilità di condurre ricerche attive di lavoro in un contesto di emergenza: nei primi due trimestri dell'anno, considerata la diffusione dell'emergenza e le limitazioni agli spostamenti, è cresciuto sensibilmente il numero di soggetti che ha giustificato l'inattività con "altri motivi", nell'80 per cento dei casi ricondotti all'emergenza sanitaria. Tuttavia guardando alla dinamica mensile dell'offerta di lavoro, già da maggio si è rilevata un'emersione dei disoccupati che ha determinato un aumento del tasso di disoccupazione (8,7 per cento dal 7,4 per cento di aprile) e la flessione del tasso di inattività (36,7 per cento dal 37,6 per cento di aprile). Tale dinamica si è consolidata anche nei mesi successivi portando il tasso di disoccupazione a raggiungere il 9,7 per cento ad agosto (in marginale flessione rispetto a luglio) a fronte di un tasso di inattività del 35,5 per cento. Le retribuzioni per dipendente, dopo una crescita sostanzialmente stabile nel primo trimestre, hanno registrato un sensibile aumento nel secondo trimestre (2,5 per cento t/t) presumibilmente per gli effetti di composizione della struttura dell'occupazione legati all'ingente utilizzo della CIG da parte delle imprese. Tale fenomeno, unitamente alla caduta della produttività, ha determinato nello stesso periodo un aumento del costo del lavoro per unità di prodotto. Il blocco delle attività produttive e la marcata contrazione della domanda causate dall'evoluzione dell'emergenza sanitaria hanno esercitato pressioni al ribasso sull'andamento dei prezzi. Durante la fase più acuta dell'emergenza sanitaria la dinamica dell'inflazione ha risentito dell'operare di spinte contrapposte: alla marcata riduzione dei prezzi dei beni energetici e di alcuni servizi si è accompagnata l'accelerazione dei prezzi dei beni alimentari, determinata dalla ricomposizione del paniere di consumo delle famiglie verso i beni di prima necessità. Successivamente il ritmo di crescita dei prezzi dei beni alimentari ha perso vigore,

mentre hanno continuato ad esercitare un effetto deflattivo i ribassi dei prezzi dei beni energetici. Al netto delle componenti più volatili, dopo l'accelerazione registrata tra aprile e maggio in termini tendenziali, anche l'inflazione core ha segnato un graduale rallentamento, fino ad attestarsi in territorio negativo nella stima provvisoria di settembre. L'andamento del costo dei beni energetici ha influenzato sensibilmente la dinamica del deflatore delle importazioni, che ha registrato marcate flessioni nei primi due trimestri dell'anno. Tale risultato ha fatto sì che il deflatore del PIL, pur in presenza di un'inflazione al consumo estremamente debole, tra il primo e il secondo trimestre dell'anno registrasse moderati aumenti (rispettivamente dello 0,4 per cento e dello 0,8 per cento t/t).

Commercio estero

Nei primi due mesi dell'anno, le esportazioni in valore hanno mantenuto tassi di crescita positivi, aumentando in media del 4,6 per cento su base annua. Dal mese di marzo - in cui la diffusione del Covid-19 ha assunto una dimensione globale - le esportazioni hanno iniziato a contrarsi e, nel secondo trimestre, si sono ridotte del 27,8 per cento. Nei primi sette mesi dell'anno, le esportazioni in valore e in volume sono diminuite in misura pressoché analoga (rispettivamente del 14,0 e del 14,8 per cento), con un'intensità maggiore verso l'area extra-europea. Tuttavia, il saldo commerciale dell'Italia (pari a circa 32,7 miliardi, dai 29,7 miliardi dello stesso periodo del 2019) rimane tra i più elevati dell'Unione Europea dopo quelli della Germania, dell'Irlanda e dei Paesi Bassi. In termini di composizione geografica, le esportazioni in valore sono diminuite circa del 15,2 per cento verso i mercati extra-UE, con una flessione di poco inferiore al 10 per cento verso gli Stati Uniti, terzo partner commerciale dell'Italia. Di rilievo la riduzione delle vendite anche verso la Svizzera e il Regno Unito (rispettivamente dell'10,3 e del 18,2 per cento). Nell'area asiatica, le esportazioni sono diminuite del 13,6 per cento verso la Cina e del 6,2 per cento verso il Giappone, dopo il robusto incremento registrato nel 2019 (19,7 per cento) grazie all'entrata in vigore dell'accordo di libero scambio tra l'UE e il Giappone. Rispetto ai Paesi produttori di energia, le esportazioni si sono ridotte in misura maggiore verso i Paesi dell'OPEC (per il 15,1 per cento), seguiti a poca distanza dalla Russia (-11,4 per cento). Fortemente indeboliti anche gli scambi con la Turchia e i Paesi del Mercosur (-12,1 e -22,3 per cento rispettivamente). Nel continente europeo, le esportazioni verso l'UE si sono ridotte del 12,9 per cento, risentendo delle minori vendite verso la Germania e la Francia (-9,9 e -15,2 per cento), i primi due partner commerciali del Paese, cui si aggiunge la diminuzione verso la Spagna per il 21 per cento. Considerando le performance settoriali, due soli settori hanno registrato un aumento delle esportazioni in valore, i prodotti alimentari, bevande e tabacco (del 3,5 per cento) e i farmaceutici (del 10,9 per cento). Nel continente europeo, le vendite di prodotti alimentari, bevande e tabacco sono cresciute tra il 3 e il 6 per cento verso la Francia e la Germania. Nei mercati esteri il settore

registra tassi di crescita ampiamente positivi delle vendite verso gli Stati Uniti, il Giappone e la Cina (rispettivamente in aumento del 5,1 per cento, del 15,3 e dell'9,1 per cento). Per il comparto farmaceutico, la Francia è stata il maggiore destinatario delle vendite (con un incremento di circa il 31 per cento), seguita in misura più contenuta dalla Germania (8,5 per cento) e dalla Spagna (13,6 per cento). Nei mercati d'oltre oceano, robusti incrementi si rilevano anche verso gli Stati Uniti e il Giappone (10,1 e 11,3 per cento). Al contrario, tra i Paesi verso cui le esportazioni si contraggono figurano la Svizzera (-3,6 per cento) e il Regno Unito (-11,0 per cento). Per quanto riguarda gli altri comparti, in relazione al peso sul totale delle esportazioni, le vendite di macchinari e del tessile e abbigliamento hanno maggiormente risentito dell'impatto della pandemia, riducendosi rispettivamente del 18,2 per cento e del 24,3 per cento. A seguire, sono diminuite del 13,2 per cento quelle dei metalli di base e dei prodotti in metallo, cui si affianca la flessione del 22,3 per cento dei mezzi di trasporto. All'interno di tale comparto, gli autoveicoli registrano minori vendite (pari al -26,2 per cento) in tutti i principali partner commerciali europei ed extra-UE. Le informazioni più recenti sugli scambi commerciali con i mercati extra-europei mostrano una flessione in termini tendenziali dell'11,7 per cento in agosto, su cui ha pesato la diminuzione verso i principali produttori di petrolio; al contempo, sono cresciute le vendite verso la Cina. Tuttavia, le indagini presso le imprese di settembre mostrano valutazioni riguardo agli ordinativi esteri e alle prospettive di esportazione più positive rispetto ai mesi precedenti. Sebbene persistano forti preoccupazioni circa l'andamento della pandemia nel breve termine, nella seconda metà dell'anno l'andamento dell'export si prospetta complessivamente più favorevole rispetto al primo semestre grazie al rafforzarsi della ripresa dell'economia e degli scambi commerciali su scala globale.

Andamento del credito

L'andamento del credito al settore privato nel primo semestre del 2020 è stato fortemente condizionato dagli effetti della pandemia: il netto incremento del credito al settore privato (2,8 per cento in luglio) è stato guidato principalmente dall'aumento della componente del credito alle società non finanziarie, a fronte della minore crescita del credito alle famiglie. Per quanto riguarda queste ultime, infatti, a partire dal mese di marzo si è riscontrato un rallentamento dei prestiti, che a luglio sono aumentati dell'1,72 per cento, ovvero ad un tasso di espansione di circa un punto percentuale inferiore a quelli di inizio 2020. Tale andamento è stato condizionato tanto dal brusco crollo delle compravendite nel mercato immobiliare (nel secondo trimestre del 2020 il calo delle compravendite per abitazioni residenziali è stato del -27,2 per cento rispetto al corrispondente trimestre del 2019), che dalla contrazione del credito al consumo. Una dinamica opposta si è invece registrata per i prestiti alle società non finanziarie: a partire da marzo, il credito alle imprese è tornato infatti ad espandersi, dopo un intero anno di contrazione nel 2019 (del - 7 per cento su base

annua), raggiungendo a luglio un tasso di crescita del 4,4 per cento secondo le ultime rilevazioni di Banca d'Italia. Il maggiore ricorso a prestiti bancari è stato determinato dal fabbisogno crescente di liquidità delle imprese che, in conseguenza del blocco delle attività produttive e del crollo della domanda, hanno subito una marcata riduzione degli utili.



Andamento del credito

L'andamento del credito al settore privato nel primo semestre del 2020 è stato fortemente condizionato dagli effetti della pandemia: il netto incremento del credito al settore privato (2,8 per cento in luglio) è stato guidato principalmente dall'aumento della componente del credito alle società non finanziarie, a fronte della minore crescita del credito alle famiglie. Per quanto riguarda queste ultime, infatti, a partire dal mese di marzo si è riscontrato un rallentamento dei prestiti, che a luglio sono aumentati dell'1,72 per cento, ovvero ad un tasso di espansione di circa un punto percentuale inferiore a quelli di inizio 2020. Tale andamento è stato condizionato tanto dal brusco crollo delle compravendite nel mercato immobiliare (nel secondo trimestre del 2020 il calo delle compravendite per abitazioni residenziali è stato del -27,2 per cento rispetto al corrispondente trimestre del 2019), che dalla contrazione del credito al consumo. Una dinamica opposta si è invece registrata per i prestiti alle società non finanziarie: a partire da marzo, il credito alle imprese è tornato infatti ad espandersi, dopo un intero anno di contrazione nel 2019 (del - 7 per cento su base annua), raggiungendo a luglio un tasso di crescita del 4,4 per cento secondo le ultime rilevazioni di Banca d'Italia. Il maggiore ricorso a prestiti bancari è stato determinato dal fabbisogno crescente di liquidità delle imprese che, in conseguenza del blocco delle attività produttive e del crollo della domanda, hanno subito una marcata riduzione degli utili. Dal lato dell'offerta, tale aumento è stato reso possibile dalla accresciuta capacità degli istituti di credito di soddisfare la domanda di fondi grazie tanto agli interventi senza precedenti di politica monetaria della BCE, quanto alle misure messe in campo dal Governo principalmente con i decreti "Cura Italia" e "Liquidità", successivamente potenziati dalle disposizioni del decreto "Rilancio" e

del decreto “Agosto”. L'intervento della BCE ha inoltre favorito un andamento molto contenuto dei tassi di interesse che, con riferimento a quelli applicati ai prestiti alle imprese, a luglio si sono attestati all'1,19 per cento. Quanto alle condizioni complessive di accesso al credito, secondo quanto rilevato dalla più recente Bank Lending Survey (BLS) della Banca d'Italia, nel secondo trimestre del 2020 gli intermediari segnalano che sia gli standard di credito che le condizioni generali applicate ai prestiti alle imprese hanno subito un allentamento riflettendo la maggior tolleranza al rischio degli istituti creditizi. D'altra parte, nel medesimo periodo emerge un lieve peggioramento delle opinioni delle imprese, che potrebbero essere state condizionate dai ritardi registrati nelle prime fasi di erogazione dei prestiti garantiti dallo Stato. Il peggioramento delle condizioni di accesso al credito è risultato più marcato per le imprese operanti nei settori dei servizi e della manifattura e per quelle di maggiore dimensione, mentre è rimasto stabile il giudizio delle piccole imprese. In prospettiva, gli intermediari italiani potranno affrontare le ricadute della crisi economica causata dalla pandemia partendo da una posizione assai più solida rispetto al periodo che seguì la crisi finanziaria globale del 2008. In relazione alla qualità del credito, le ultime rilevazioni mostrano che il processo di dismissione degli NPL è proseguito a luglio, con una diminuzione delle sofferenze del 15,2 per cento su base annua, che ha consentito una riduzione anche della quota di crediti deteriorati sul totale dei prestiti delle imprese (7,3 per cento nella media dei risultati dei primi sette mesi dell'anno contro il 9,3 per cento nello steso periodo del 2019).

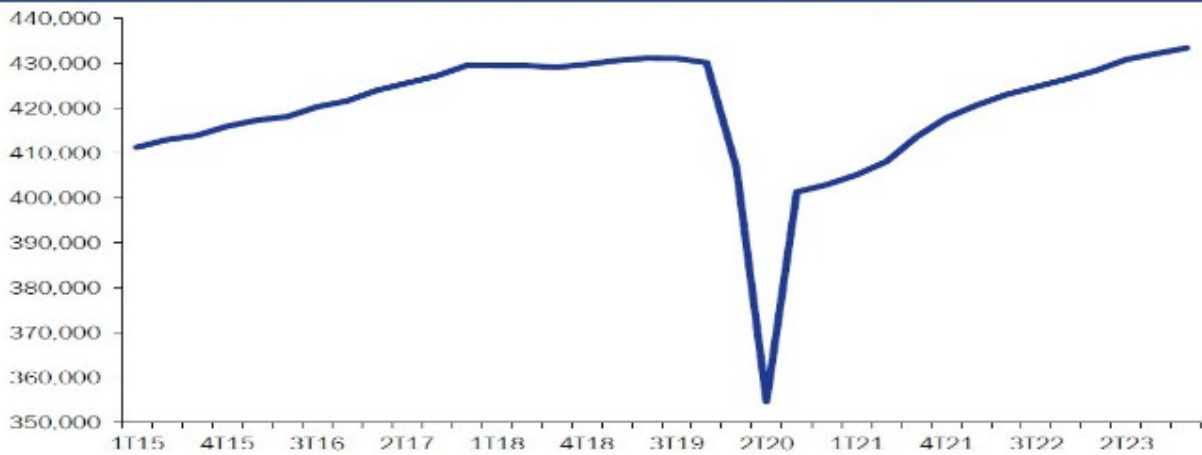
Economia italiana: prospettive

Scenario a legislazione vigente

La dinamica del PIL nel primo trimestre dell'anno prevista nel DEF è risultata in linea con quanto successivamente stimato dall'Istat mentre quella relativa al secondo trimestre se ne è discostata in misura relativamente contenuta (-13,0 per cento t/t rispetto al -10,5 per cento t/t stimato nel DEF), tenuto conto che la durata delle chiusure, necessarie per limitare i contagi, è stata nei fatti maggiore di quanto atteso in fase di predisposizione delle stime di primavera. Gli indicatori congiunturali relativi agli ultimi mesi segnalano una decisa ripresa grazie alla graduale rimozione delle misure di contenimento e portano a prefigurare un rimbalzo dell'attività economica nel terzo trimestre che, beneficiando anche del trascinamento statistico dell'effetto positivo delle riaperture nei mesi di maggio e giugno, potrebbe risultare superiore, in termini di variazione percentuale, alla caduta registrata nel secondo trimestre dell'anno. Superata la fase in cui la dinamica economica è stata dettata principalmente da fattori che hanno influenzato la produzione e

quindi il lato dell'offerta, la maggiore incognita per l'andamento dell'economia nei prossimi mesi e per la tenuta del processo di ripresa è costituito dalla domanda, sia interna che estera. La crisi ha prodotto un impatto negativo sulle decisioni di consumo e di investimento di famiglie e imprese, sia in ragione della riduzione del reddito disponibile e della liquidità, sia per il sensibile innalzamento dei livelli di incertezza. A mitigare in misura importante il potenziale negativo di tali effetti sono intervenute le misure adottate dal Governo, solo in parte considerate nella previsione ufficiale di primavera, in quanto a quel tempo non ancora approvate, e ora invece pienamente considerate nella previsione macroeconomica tendenziale. In particolare, lo scenario previsivo di questa Nota di aggiornamento tiene conto non solo dei decreti legge "Cura Italia" e "Liquidità" adottati nei mesi di marzo e aprile e già considerati dal DEF 2020, ma anche dell'impatto del decreto "Rilancio" (DL n. 34 del 19 maggio 2020) e del decreto n. 104 del 14 agosto 2020. La previsione per l'anno in corso si fonda inoltre sull'ipotesi di una dinamica economica relativamente contenuta nella parte finale dell'anno quando la maggiore frequentazione di ambienti chiusi, la riapertura delle scuole e la ripresa del lavoro in presenza richiederanno un monitoraggio particolarmente attento da parte delle autorità sanitarie e comportamenti prudenti da parte dei cittadini. Nel complesso, si stima ora una flessione del PIL nel 2020 del -9,0 per cento, dal -8,0 per cento del DEF. Anche a causa del calo più marcato previsto per quest'anno, la previsione viene invece rivista al rialzo per il 2021, quando il PIL è atteso in crescita del 5,1 per cento, contro il 4,7 per cento del DEF. A fronte di un deterioramento del contesto internazionale, rilevano i progressi registrati in campo scientifico per la gestione dell'epidemia nonché gli effetti positivi prodotti dagli interventi di finanza pubblica nel frattempo adottati dal Governo. A livello globale, come si è già accennato, risultano in peggioramento le stime sull'andamento del commercio internazionale, poiché la differente tempistica con cui l'epidemia si sta manifestando tra i diversi Paesi - sia sotto forma di prima che di seconda ondata di contagi - indebolisce il contesto mondiale e allontana la fase di piena ripresa degli scambi commerciali. Inoltre, le esportazioni dei Paesi dell'Area dell'euro risentono di un apprezzamento della valuta comunitaria, soprattutto rispetto al dollaro, registrato a partire dai mesi estivi e accentuatosi nelle ultime settimane. D'altra parte, i progressi compiuti dalla ricerca scientifica nel trattamento dei contagi e nella gestione dei focolai riducono gli ostacoli al regolare esercizio dell'attività economica. Inoltre, le misure di politica fiscale adottate nel frattempo dal Governo producono un impatto espansivo sulla crescita attesa anche nel prossimo anno, quando, in particolare sui consumi, rilevano gli effetti positivi indotti dall'abolizione degli aumenti dell'IVA nel 2021 e 2022 disposta dal decreto "Rilancio". Negli ultimi due anni dell'orizzonte di previsione si stima che il PIL continui a rimanere su un sentiero di crescita moderata e pari al 3,0 per cento e all'1,8 per cento rispettivamente nel 2022 e nel 2023. In ragione di tale dinamica il PIL è atteso recuperare i livelli pre-crisi nel secondo trimestre dell'ultimo anno di previsione.

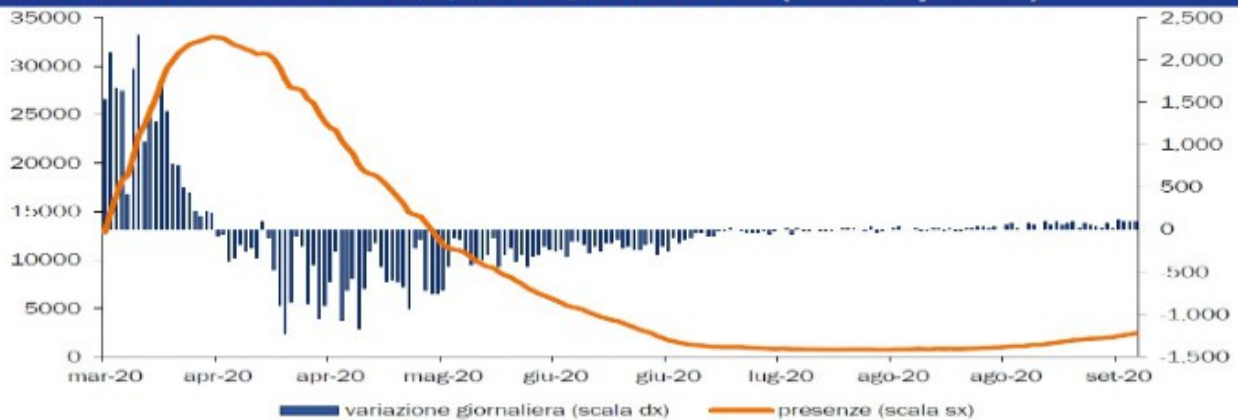
FIGURA II.9: PREVISIONE TENDENZIALE PER IL PIL IN TERMINI REALI (mln di euro)



Fonte: ISTAT ed elaborazioni MEF.

Complessivamente i rischi per la previsione restano orientati al ribasso, ma leggermente meno sbilanciati di quanto osservato in sede di predisposizione del DEF. In particolare, sul piano epidemiologico, sebbene la coesistenza con il virus durerà ancora per un numero significativo di mesi, la probabilità di una nuova ondata di contagi di portata tale da richiedere nuovamente il ricorso a drastici interventi di lockdown generalizzato appare oggi minore. Dall'inizio dell'epidemia, infatti, si sono fatti importanti passi avanti sia con il potenziamento delle attività di screening e tracciamento dei nuovi casi, sia con l'individuazione di cure efficaci contro la malattia. Entrambi questi avanzamenti riducono la probabilità che il sistema sanitario torni in sofferenza, condizione che aveva reso necessaria l'adozione delle misure contenitive di marzo e aprile. Cionondimeno, analogamente a quanto avvenuto nel DEF, la presente Nota contiene uno scenario di rischio costruito sull'ipotesi di un andamento dell'epidemia peggiore di quello ipotizzato nello scenario di base.

FIGURA II.10: PAZIENTI CORONAVIRUS NEGLI OSPEDALI ITALIANI (numero di presenze)



Fonte: Refinitiv.

Sul fronte macroeconomico, la ritrovata coesione a livello europeo, che ha reso possibile l'adozione del Next Generation EU, affiancata alla politica monetaria accomodante della BCE, crea una rete di intervento forte e senza precedenti, di grande impatto sul piano della stabilizzazione dei mercati finanziari. Nel dettaglio della previsione, la caduta del PIL attesa per l'anno in corso risulta determinata prevalentemente dal contributo negativo della domanda interna al netto delle scorte, che si stima sottrarre 7,4 punti percentuali alla crescita economica. La flessione dei consumi delle famiglie è attesa sostanzialmente in linea con quella del PIL (-8,9 per cento): nonostante la rimozione delle misure restrittive a partire dal mese di maggio, l'innalzamento del livello di incertezza e la riduzione del reddito disponibile ostacoleranno il pieno recupero dei consumi differiti e comporteranno nel complesso una riduzione marcata degli acquisti da parte delle famiglie rispetto allo scorso anno. Dopo i minimi storici raggiunti dal clima di fiducia dei consumatori nei mesi primaverili, l'Istat ha rilevato un graduale recupero di tutte le componenti, tuttavia ancora non sufficiente a ripristinare i livelli registrati prima dell'insorgere della crisi (a settembre l'indice di fiducia dei consumatori si è attestato a 103,4, ancora inferiore ai 111,1 punti raggiunti a gennaio). Analogamente a quanto previsto nelle stime di primavera e confermato dall'andamento registrato nei primi sei mesi dell'anno, la riduzione del reddito disponibile è attesa comunque inferiore a quella dei consumi privati, il che porta a confermare la previsione di un deciso aumento della propensione al risparmio che si stima di poco superiore al 13 per cento. Nell'anno successivo, il recupero dei consumi, che, rispetto allo scenario tendenziale tracciato nel DEF, beneficia dell'abolizione dei previsti incrementi delle aliquote IVA, è pari al 4,9 per cento, per poi registrare un moderato ma più contenuto incremento nel biennio successivo. Il reddito disponibile tornerebbe in territorio positivo già dal 2021, sospinto dal recupero dei redditi e dal miglioramento del mercato del lavoro. Il tasso di risparmio quindi si ridurrebbe gradualmente per attestarsi sui livelli del 2019 a fine periodo. Particolarmente marcata la caduta attesa per gli investimenti nel 2020 (-13,0 per cento) per i motivi già ampiamente illustrati. La flessione dovrebbe interessare tutte le tipologie di beni di investimento e risultare relativamente più marcata per i mezzi di trasporto. Lo scenario tendenziale assume che l'impatto della crisi sulla propensione ad investire delle imprese si protrarrà nel tempo, facendo sì che il recupero del prossimo anno (7,4 per cento) sia solo parziale e venga poi seguito da una moderata espansione nel biennio successivo. Per quanto riguarda l'impatto netto del commercio estero sul PIL, si stima un impatto negativo di 1,5 punti percentuali nel 2020, legato non solo alla caduta delle esportazioni di beni, ma anche al calo degli afflussi turistici. Entrambi i flussi commerciali sono attesi in recupero a partire dal 2021 e per il resto dell'orizzonte di previsione, garantendo un contributo positivo alla crescita nel 2021 e nel 2022 e nullo nel 2023. L'avanzo di parte corrente della bilancia dei pagamenti subisce una riduzione dal 3,0 per cento del PIL registrato nel 2019 al 2,4 per cento del PIL quest'anno, per poi gradualmente recuperare al 2,7 per cento nel

2021 e al 2,8 per cento negli ultimi due anni di previsione. Dal lato dell'offerta è l'industria in senso stretto a subire la flessione più acuta nell'anno in corso, di poco superiore al -14 per cento, seguita dal settore delle costruzioni, che pure ha mostrato una buona reattività all'indomani della rimozione del blocco alle attività produttive. Per entrambi i settori si sono riscontrati robusti recuperi degli indicatori macroeconomici di riferimento nei mesi estivi che lasciano prospettare un deciso rimbalzo nel terzo trimestre. Tuttavia, il rimbalzo non sarà sufficiente a compensare le pesanti flessioni registrate nella prima metà dell'anno. Nell'anno in corso sarà meno marcata la riduzione del valore aggiunto dei servizi, sebbene il settore abbia risentito pesantemente delle misure di distanziamento sociale ed in parte continui ad essere interessato maggiormente dalle limitazioni indotte dai protocolli di sicurezza. Cionondimeno, la minore flessione su base annua del valore aggiunto dei servizi riflette in massima parte il risultato del primo semestre. Per la seconda metà dell'anno gli indicatori congiunturali tracciano una dinamica espansiva e le indagini sul clima di fiducia risultano moderatamente positive, in maggior misura quelle condotte dall'Istat rispetto alla rilevazione dell'indice PMI.

Tutti i settori produttivi sono previsti in parziale recupero a partire dal 2021, con un ritorno ai livelli del quarto trimestre del 2019 nell'ultimo anno di previsione. Sul fronte dei prezzi, la previsione rimane sostanzialmente confermata per il deflatore del PIL nel 2020 rispetto alla stima prodotta nel DEF, risultando solo di un decimo di punto più alta (all'1,1 per cento) per effetto del venir meno dell'ipotesi deflattiva per i prezzi al consumo che, nel nuovo scenario, risultano invariati rispetto all'anno precedente. Resta confermata la previsione di un sensibile calo del deflatore delle importazioni condizionata dall'andamento del costo dei beni energetici. In prospettiva, nel 2021 il graduale recupero del prezzo del petrolio unitamente alla ripresa della domanda eserciteranno una pressione al rialzo sui prezzi dell'import e dei consumi. Il peggioramento delle ragioni di scambio con l'estero porterebbe a una decelerazione del deflatore del PIL (allo 0,7 per cento). Come già segnalato, a differenza della previsione di primavera il quadro tendenziale di questa Nota tiene conto dell'abrogazione degli aumenti delle aliquote IVA e pertanto non sconta più il rialzo dei prezzi in precedenza associato, a partire da tale anno, all'innalzamento della pressione fiscale. Nel biennio 2022-2023 la crescita del deflatore del PIL e dei consumi si attesta intorno all'1 per cento. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, a fronte di una caduta dell'occupazione relativamente contenuta stante la portata della crisi, si attende una riduzione delle unità di lavoro standard (ULA) lievemente superiore a quella del PIL, associata ad una marcata flessione delle ore lavorate. Su tale dinamica incidono profondamente le misure a tutela dell'occupazione adottate dal Governo, principalmente l'estensione senza precedenti della possibilità di ricorso alla Cassa integrazione e il divieto di licenziamento, che nello scenario tendenziale si ipotizzano in vigore secondo le disposizioni introdotte con il DL 104/2020. Grazie a tali misure, la tenuta dell'occupazione

dipendente a tempo indeterminato bilancia, seppur parzialmente, la riduzione degli occupati a tempo determinato e degli occupati indipendenti già emersa nella prima metà dell'anno in corso e che si stima porterà ad una riduzione media dell'occupazione complessiva (indagine sulle forze di lavoro) dell'1,9 per cento su base annua. A fronte di un tasso di partecipazione che, dopo il pesante crollo registrato nei mesi di lockdown, si stima in lieve ripresa nella seconda metà del 2020, il tasso di disoccupazione è previsto al 9,5 per cento. Nel corso del prossimo anno, si prevede che l'occupazione espressa in termini di ULA registri un incremento del 5,0 per cento. È molto più limitato il recupero delle ore lavorate per occupato, che, dopo aver subito una flessione del 10,6 per cento nel 2020 per effetto del massiccio ricorso alla Cassa integrazione, sono attese rimbalzare del 4,8 per cento. Tale proiezione si fonda sull'ipotesi che alla fase iniziale della ripresa, durante la quale i livelli di attività recupereranno solo in parte quanto perso a causa della crisi e persisteranno per alcuni mesi le limitazioni indotte dalle misure di sicurezza per il contenimento dei contagi, si associ una maggiore incidenza delle forme di occupazione a tempo parziale. Inoltre, il venir meno delle misure di potenziamento degli ammortizzatori sociali a partire dall'inizio del 2021 ipotizzato nello scenario a legislazione vigente, determina una lieve flessione del numero complessivo di occupati su base annua (-0,2 per cento). Contestualmente, anche per effetto di un recupero della partecipazione al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione aumenta al 10,7 per cento, per poi tornare a livelli prossimi a quelli del 2019 alla fine del periodo di previsione. Sul piano della produttività, tale dinamica determina variazioni positive in ciascun anno dell'orizzonte di stima.

La previsione macroeconomica tendenziale è stata validata dall' Ufficio Parlamentare di Bilancio con nota del 21 settembre 2020, al termine delle interlocuzioni previste dal Protocollo di intesa UPB-MEF del 15 settembre 2014.

TAVOLA II.2: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2019	2020	2021	2022	2023
ESOGENE INTERNAZIONALI					
Commercio internazionale	1,1	-11,5	8,6	5,7	4,0
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile, futures)	64,3	42,4	48,1	49,7	51,0
Cambio dollaro/euro	1,119	1,140	1,185	1,185	1,185
MACRO ITALIA (VOLUMI)					
PIL	0,3	-9,0	5,1	3,0	1,8
Importazioni	-0,6	-13,8	8,3	4,7	3,6
Consumi finali nazionali	0,3	-6,4	3,7	2,1	1,4
Consumi famiglie e ISP	0,4	-8,9	4,9	2,8	1,8
Spesa della PA	-0,2	2,0	0,2	0,0	-0,2
Investimenti	1,6	-13,0	7,4	4,8	2,9
- macchinari, attrezzature e beni immateriali	0,9	-10,4	5,5	4,9	3,0
- mezzi di trasporto	1,0	-26,3	19,5	7,9	3,5
- costruzioni	2,5	-13,6	8,0	4,1	2,6
Esportazioni	1,0	-17,4	9,5	5,6	3,5
<i>pm. saldo corrente bil. pag.in % PIL</i>	3,0	2,4	2,7	2,8	2,8
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)					
Esportazioni nette	0,5	-1,5	0,4	0,4	0,0
Scorte	-0,7	0,0	0,3	0,1	0,1
Domanda nazionale al netto delle scorte	0,5	-7,4	4,3	2,5	1,6
PREZZI					
Deflatore importazioni	-0,2	-3,5	1,1	1,1	1,3
Deflatore esportazioni	0,5	-0,4	0,7	1,0	1,1
Deflatore PIL	0,7	1,1	0,7	1,1	1,0
<i>PIL nominale</i>	1,1	-8,0	5,8	4,2	2,8
<i>Deflatore consumi</i>	0,5	0,0	0,6	1,1	1,0
LAVORO					
Costo lavoro	1,5	1,4	1,1	0,9	0,9
Produttività (misurato su PIL)	0,2	0,6	0,1	0,4	0,1
CLUP (misurato su PIL)	1,3	0,8	1,0	0,4	0,8
Occupazione (ULA)	0,2	-9,5	5,0	2,6	1,7
Tasso di disoccupazione	10,0	9,5	10,7	10,3	9,8
<i>Tasso di occupazione (15-64 anni)</i>	59,0	58,1	58,2	58,8	59,9
<i>pm. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)</i>	1789747	1647239	1742031	1814803	1865194

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Fonte: ISTAT.

Nota: Il quadro macroeconomico relativo alle esogene internazionali è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 31 agosto 2020.

PIL e componenti in volume (valori concatenati anno di riferimento 2010), dati non corretti per i giorni lavorativi.

Scenario programmatico

Il quadro macroeconomico programmatico incorpora gli effetti sull'economia delle misure che il Governo intende presentare al Parlamento nel disegno di legge di bilancio 2021. Unitamente a tali misure, la programmazione finanziaria tiene conto degli interventi straordinari per il sostegno e il rilancio dell'economia che il Governo intende concordare con la Commissione europea attraverso la presentazione dello schema del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nell'ambito delle procedure per l'accesso ai fondi stanziati con il NGEU.

La manovra di finanza pubblica per il 2021-2023 è descritta nei capitoli I e III del presente documento. Le previsioni programmatiche si basano su simulazioni effettuate con il modello QUEST della Commissione Europea, calibrato per l'Italia, per quanto attiene agli impatti macroeconomici del NGEU; gli effetti delle altre componenti della manovra di bilancio 2021-2023 sono stati invece stimati con il modello econometrico trimestrale del Tesoro (ITEM).

La tavola seguente mostra l'impatto sul PIL delle misure della manovra raggruppate per tipologia di intervento. Rispetto allo scenario tendenziale, si profila un incremento complessivo del tasso di crescita del PIL di 0,9 punti percentuali nel 2021, di 0,8 punti percentuali nel 2022 e di 0,7 punti percentuali nel 2023.

Il contributo alla crescita rappresentato dagli interventi che verranno realizzati attraverso l'utilizzo delle risorse del NGEU (Tavola I.2 del Capitolo I) è relativamente più moderato nel primo anno, per poi aumentare fino a produrre un impatto dello 0,8 per cento sul PIL nell'ultimo anno di previsione. Le simulazioni su cui queste stime si basano sono state elaborate alla luce del mix di sovvenzioni, prestiti e coperture di bilancio necessarie a conseguire gli obiettivi di indebitamento netto declinati per ciascun anno di programmazione.

TAVOLA II.3 EFFETTI SUL PIL DELLA MANOVRA PROGRAMMATICA RISPETTO ALLO SCENARIO TENDENZIALE (impatto sui tassi di crescita)

	2021	2022	2023
Politiche invariate	0,1	0,1	0,1
Interventi in materia fiscale	0,2	0,2	0,1
Altre nuove politiche	0,3	0,1	0,0
Coperture	0,0	0,0	-0,3
Impatto manovra (*)	0,6	0,4	-0,1
Next Generation EU (*)	0,3	0,4	0,8
Impatto manovra con Next Generation EU (*)	0,9	0,8	0,7

(*) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Il sentiero del PIL reale coerente con queste stime prefigura una crescita del 6,0 per cento nel 2021, 3,8 per cento nel 2022 e 2,5 per cento nel 2023. Il PIL trimestrale nel quadro programmatico recupera il livello dell'ultimo trimestre precrisi (il quarto del 2019) nel terzo trimestre del 2022. La

più elevata crescita in confronto al quadro a legislazione vigente è principalmente trainata dagli investimenti fissi lordi. Questi ultimi, a loro volta, esercitano un effetto moltiplicativo sulla produzione e accrescono il reddito disponibile delle famiglie, dando luogo a maggiori investimenti del settore privato e spesa per consumi delle famiglie. Le esportazioni risentono lievemente dell'impatto della crescita interna su costi e prezzi, ma nel tempo beneficiano della maggiore competitività dell'economia conseguita tramite i maggiori investimenti.

TAVOLA II.4: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)					
	2019	2020	2021	2022	2023
ESOGENE INTERNAZIONALI					
Commercio internazionale	1,1	-11,5	8,6	5,7	4,0
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile, futures)	64,3	42,4	48,1	49,7	51,0
Cambio dollaro/euro	1,119	1,140	1,185	1,185	1,185
MACRO ITALIA (VOLUMI)					
PIL	0,3	-9,0	6,0	3,8	2,5
Importazioni	-0,6	-13,8	8,8	6,0	3,8
Consumi finali nazionali	0,3	-6,4	4,4	2,8	1,7
Consumi famiglie e ISP	0,4	-8,9	5,5	3,7	2,3
Spesa della PA	-0,2	2,0	1,2	-0,2	-0,4
Investimenti	1,6	-13,0	10,6	8,5	5,9
- macchinari, attrezzature e beni immateriali	0,9	-10,4	9,9	9,2	6,2
- mezzi di trasporto	1,0	-26,3	19,0	10,3	4,8
- costruzioni	2,5	-13,6	10,3	7,4	5,7
Esportazioni	1,0	-17,4	9,6	5,7	3,5
pm. saldo corrente bil. pag.in % PIL	3,0	2,4	2,5	2,3	2,2
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)					
Esportazioni nette	0,5	-1,5	0,3	0,0	0,0
Scorte	-0,7	0,0	0,2	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	0,5	-7,4	5,4	3,8	2,4
PREZZI					
Deflatore importazioni	-0,2	-3,5	1,1	1,1	1,3
Deflatore esportazioni	0,5	-0,4	0,6	1,1	1,2
Deflatore PIL	0,7	1,1	0,8	1,3	1,2
PIL nominale	1,1	-8,0	6,8	5,1	3,7
Deflatore consumi	0,5	0,0	0,7	1,2	1,2
Inflazione programmata			0,5		
LAVORO					
Costo lavoro	1,5	1,4	1,4	1,2	1,2
Produttività (misurato su PIL)	0,2	0,6	0,5	0,4	0,2
CLUP (misurato su PIL)	1,3	0,8	0,8	0,8	0,9
Occupazione (ULA)	0,2	-9,5	5,4	3,4	2,2
Tasso di disoccupazione	10,0	9,5	10,3	9,5	8,7
Tasso di occupazione (15-64 anni)	59,0	58,1	58,4	59,6	61,1
pm. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)	1789747	1647239	1759223	1848881	1916551

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
(2) Fonte: ISTAT.
Nota: Il quadro macroeconomico relativo alle esogene internazionali è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 31 agosto 2020.
PIL e componenti in volume (valori concatenati anno di riferimento 2010), dati non corretti per i giorni lavorativi.

La crescita più elevata del PIL porta anche ad un aumento dell'input di lavoro. Quest'ultimo è

leggermente inferiore a quello del valore aggiunto poiché la produttività aggregata dell'economia è prevista migliorare. A sua volta, l'aumento delle unità di lavoro si traduce in un maggior numero di occupati nella previsione programmatica e in un calo più accentuato del tasso di disoccupazione nel corso del triennio. Il tasso di disoccupazione scenderebbe ad un livello inferiore a quello del 2019 già 49 nel 2022. Questa previsione è peraltro soggetta ad un notevole margine di incertezza data la forte caduta della partecipazione al lavoro registrata durante la crisi, fenomeno che si prevede rientrare gradualmente ma potrebbe invece invertire rotta più rapidamente anche grazie alle politiche attive del lavoro adottate dal Governo.

Va segnalato, infine, che in confronto al tendenziale il quadro programmatico prefigura un andamento lievemente più dinamico dell'inflazione e una moderata riduzione del surplus di partite correnti, quest'ultima dovuta alle maggiori importazioni stimolate dalla più rapida crescita di investimenti fissi lordi e consumi delle famiglie.

Sintesi del quadro macroeconomico (Def2021)

La crisi pandemica, dopo aver causato un crollo dell'attività economica a livello globale tra il primo e il secondo trimestre dello scorso anno, ha continuato a condizionare il ciclo economico a causa della recrudescenza dell'epidemia a partire dai mesi autunnali. La seconda ondata di contagi, colpendo in misura particolarmente grave gli Stati Uniti, l'Europa e l'America Latina, ha avuto un impatto differenziato sui diversi sistemi economici già emerso nella prima fase dell'emergenza: alla maggiore sofferenza delle economie avanzate occidentali si sono contrapposte la tenuta e, nel caso della Cina, il rapido recupero di alcune importanti economie emergenti, soprattutto asiatiche. Nel complesso, secondo le più recenti proiezioni macroeconomiche, la flessione dell'economia globale sarebbe stata pari al 3,3 per cento nel 2020. La riduzione del commercio mondiale, di entità più profonda (-5,3% nel 2020) riflette la peculiarità della crisi innescata dal Covid-19, che ha determinato interruzioni nelle catene di produzione mondiali e un incremento dei costi del commercio a causa delle misure di contenimento dei contagi.

In tale contesto, anche in Italia la pandemia da Covid-19 ha determinato lo scorso anno una contrazione dell'attività economica senza precedenti in tempo di pace: il PIL è crollato dell'8,9 per cento, in linea con quanto stimato in sede di DPB 2021. L'andamento del ciclo economico continua ad essere guidato dall'evoluzione della pandemia sul territorio nazionale. Il diffondersi, con notevole rapidità, di nuove e più contagiose varianti dell'infezione ha determinato il perdurare della fase di emergenza, arrivando a condizionare in misura significativa la performance del primo trimestre dell'anno in corso con effetti anche sulla prima parte del secondo trimestre. D'altra parte, l'avvio della campagna di vaccinazione, effettuato simbolicamente negli ultimi giorni del mese di dicembre

ma di fatto concretizzatosi a partire dalla prima metà di gennaio, offre speranze di un ritorno alla normalità grazie alla protezione della popolazione dalle conseguenze più gravi dell'infezione. A distanza di oltre un anno dal diffondersi della pandemia nel Paese, il sistema economico, al netto delle interruzioni operative, sembra raggiunto una forma di coesistenza con il virus. Come evidenziato in recenti analisi, si riscontra una maggiore resilienza dell'economia, verosimilmente riconducibile anche alla capacità di adattamento degli operatori, sia sul piano delle scelte produttive e organizzative che su quello dei comportamenti sociali. Parallelamente le misure restrittive, anche nelle loro forme più stringenti, appaiono meno nocive per l'attività economica di quelle della prima fase dell'emergenza.

Nel complesso, rispetto a quanto prefigurato in autunno, le prospettive per il 2021 appaiono più moderate, sia in ragione della eredità statistica negativa acquisita dal 2020 che di una dinamica congiunturale attesa ancora non favorevole in apertura di anno.

Conseguentemente la previsione tendenziale assume un andamento del PIL sostanzialmente piatto nella media del primo semestre dell'anno in corso, cui seguirebbe un robusto rimbalzo nel 3T e una dinamica ancora segnatamente positiva nell'ultima parte dell'anno. Nel complesso del 2021, pertanto, si stima che il PIL aumenterà del 4,1 per cento. L'espansione economica è attesa poi consolidarsi al 4,3 per cento nel 2022, seguita da un aumento del 2,5 e del 2,0 per cento rispettivamente nel 2023 e 2024.

TABELLA I.1-1 : QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)

	2020	2021	2022	2023	2024
PIL	-8,9	4,1	4,3	2,5	2,0
Deflatore PIL	1,2	1,1	1,2	1,3	1,2
Deflatore consumi	-0,2	1,0	1,2	1,3	1,2
PIL nominale	-7,8	5,2	5,6	3,8	3,2
Occupazione (ULA) (2)	-10,3	3,5	3,9	2,2	1,7
Occupazione (FL) (3)	-2,8	-1,2	2,9	2,1	1,6
Tasso di disoccupazione	9,3	9,9	9,5	8,8	8,2
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,6	2,6	2,8	2,8	2,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Le misure che saranno contenute nel Decreto-legge di prossima approvazione e l'incremento di risorse e investimenti finanziati dal PNRR nella sua definizione più ampia avranno un impatto positivo sul PIL.

Nello scenario programmatico il tasso di crescita del PIL è pari al 4,5 per cento quest'anno per poi salire al 4,8 per cento nel 2022. L'attività economica continuerebbe ad espandersi del 2,6 per cento nel 2023. Nel 2024 il tasso di crescita scenderebbe all'1,8 per cento, lievemente inferiore

all'incremento registrato dal PIL nello scenario tendenziale sia a causa del più elevato livello raggiunto dal PIL nell'anno precedente, sia per via del moderato consolidamento della finanza pubblica.

TABELLA I.1-2 : QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)

	2020	2021	2022	2023	2024
PIL	-8,9	4,5	4,8	2,6	1,8
Deflatore PIL	1,2	1,1	1,3	1,4	1,4
Deflatore consumi	-0,2	1,0	1,3	1,4	1,4
PIL nominale	-7,8	5,6	6,2	4,0	3,2
Occupazione (ULA) (2)	-10,3	4,9	4,7	2,3	1,6
Occupazione (FL) (3)	-2,8	-1,0	3,2	2,1	1,6
Tasso di disoccupazione	9,3	9,6	9,2	8,5	8,0
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,6	2,6	2,7	2,7	2,7

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Indicatori di benessere equo e sostenibile (BES)

Considerazioni preliminari

L'Allegato sugli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (Allegato BES) al Documento di Economia e Finanza (DEF), quest'anno alla quinta edizione, deve essere presentato alle Camere dal Ministro dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'articolo 10, comma 10 bis, della Legge n.196 del 2009, come modificata dalla Legge n. 163 del 2016.

La Relazione BES 2021, inviata al Parlamento l'11 marzo 2021, descriveva l'andamento dei dodici indicatori (dashboard) che monitorano otto domini del benessere equo e sostenibile fino al 2019 e, alla luce delle misure contenute nella Legge di Bilancio per il 2021, delineava per alcuni di essi l'andamento per il quadriennio 2020-2023. Per tutti gli indicatori è stata presentata anche una valutazione qualitativa delle misure contenute nella Legge di Bilancio.

L'Allegato BES al DEF 2021, sulla base dei più recenti dati definitivi o delle stime preliminari fornite dall'Istat, aggiorna l'analisi dell'andamento degli indicatori includendo anche il 2020 e, quindi, l'impatto che la crisi sanitaria ha avuto sul dashboard BES. Inoltre, tenendo conto del nuovo quadro macroeconomico tendenziale e programmatico, definito nel Documento di Economia e Finanza 2021 adottato dal Consiglio dei Ministri il 15 aprile 2021, il presente Allegato aggiorna la previsione per il triennio 2021-2023, contenuta nella Relazione BES 2021, estendendola fino al 2024 in coerenza con il ciclo di programmazione economico-finanziaria.

Il documento è strutturato in tre capitoli. Nel Capitolo I, oltre alle presenti considerazioni di

carattere introduttivo, si riporta l'elenco dei dodici indicatori BES e si espone una sintesi del contenuto dell'Allegato 2021. Nel Capitolo II viene effettuata una valutazione qualitativa sulla base dei 12 indicatori BES delle singole misure (investimenti e riforme) previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvato dal Parlamento il 27 aprile 2021. Nel Capitolo III a ciascuno dei 12 indicatori BES è dedicato un paragrafo che include un'analisi statistica descrittiva del trend in corso e passato e, per gli indicatori per cui è attualmente possibile effettuare delle previsioni, l'andamento nel periodo 2021-2024.

GLI INDICATORI BES

I dodici indicatori su cui verte il presente Allegato sono stati selezionati nel 2017 dal Comitato BES1. Essi afferiscono a otto dei dodici domini del benessere individuati dalla metodologia seguita dall'Istat nei propri rapporti BES2. Si ricorda che i dodici indicatori sui quali il Governo deve basare la Relazione e l'Allegato BES sono i seguenti:

1. Reddito disponibile lordo corretto pro capite. Rapporto tra il reddito lordo disponibile delle famiglie e delle ISP (istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie) corretto (ovvero inclusivo del valore dei servizi in natura forniti dalle Amministrazioni pubbliche e dalle istituzioni pubbliche e senza fini di lucro) a prezzi correnti e il numero totale di persone residenti. Fonte: Istat, Contabilità Nazionale, Euro (prezzi correnti).
2. Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20). Rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito. L'indicatore è riferito all'anno di conseguimento del reddito (t) e non all'anno d'indagine (t+1). Fonte: Istat, Indagine Eu-Silc, Numero puro - rapporto tra redditi.
3. Indice di povertà assoluta. Percentuale di persone appartenenti a famiglie con una spesa complessiva per consumi inferiore al valore soglia di povertà assoluta, sul totale delle persone residenti. Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie.
4. Speranza di vita in buona salute alla nascita. Numero medio di anni che un bambino nato nell'anno di riferimento può aspettarsi di vivere in buona salute, nell'ipotesi che i rischi di malattia e morte alle diverse età osservati in quello stesso anno rimangano costanti nel tempo. Fonte: Istat, Tavole di mortalità della popolazione italiana e Indagine Aspetti della vita quotidiana.
5. Eccesso di peso. Proporzioni standardizzate di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più. Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
6. Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione. Percentuale della popolazione in età 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non è in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non frequenta né corsi di istruzione né altre attività formative. Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.
7. Tasso di mancata partecipazione al lavoro, con relativa scomposizione per genere. Rapporto tra la

somma di disoccupati e inattivi 'disponibili' (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare) e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi 'disponibili', riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

8. Rapporto tra tasso di occupazione delle donne 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli. Rapporto tra il tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare (0-5 anni) e il tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli, per 100. Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

9. Indice di criminalità predatoria. Numero di vittime di furti in abitazione, borseggi e rapine per 1.000 abitanti. Fonte: Elaborazione su dati delle denunce alle Forze dell'ordine (Ministero dell'Interno) e dati dell'indagine sulla Sicurezza dei cittadini (Istat).

10. Indice di efficienza della giustizia civile. Durata media effettiva in giorni dei procedimenti di cognizione civile ordinaria definiti dei tribunali. Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi- Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa.

11. Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti. Tonnellate di CO2 equivalente emesse su base annua da attività agricole, urbane e industriali, per abitante. Fonte: Istat-Ispira, Inventario e conti delle emissioni atmosferiche.

12. Indice di abusivismo edilizio Numero di costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni. Fonte: Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (Cresme).

Obiettivi individuati dalla programmazione regionale

Anche le Regioni sono direttamente interessate dalla normativa di armonizzazione contabile di cui al D.Lgs. 118/2011. Il documento di economia e finanza regionale (DEFR) è l'atto di indirizzo programmatico economico e finanziario dell'attività di governo della Regione per l'anno successivo, con proiezione triennale, e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziari con le relative leggi collegate.

Il 22 dicembre 2020 con Deliberazione n. 78, il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato il documento di economia e finanza regionale (DEFR) per il 2021. Il documento fornisce un aggiornamento del contesto strutturale, delinea il quadro programmatico e descrive il quadro finanziario regionale.

Il testo che segue è ripreso dal DEFR 2021, consultabile a questo link:

<https://www.regione.toscana.it/-/documento-di-economia-e-finanza-regionale>

Le previsioni economiche per il triennio 2020-2022

Ogni cosa è cambiata con il COVID-19. A inizio d'anno si parlava infatti, con un certa preoccupazione, di una ripresa troppo lenta (appena dello 0,5%) per il 2020, dopo la già debole crescita dell'anno precedente che, col +0,9% stimato dall'IRPET restava comunque più elevata di quella nazionale (ferma sullo 0,3%). Ancora una volta la forte espansione delle esportazioni assieme alle buone performances turistiche erano state alla base del miglior comportamento della Toscana rispetto al resto del paese; frenate però dalla stagnazione della domanda interna. L'improvvisa diffusione dell'epidemia ha radicalmente mutato questo scenario aggiungendo all'emergenza sanitaria anche un'emergenza economica i cui effetti non sono ancora chiaramente percepibili.

Ad oggi siamo in grado di conoscere la traiettoria dei primi quattro mesi della produzione industriale. Come era facile attendersi, vista l'estensione del lockdown la produzione industriale del primoquadrimestre secondo le stime IRPET si è contratta del -21,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente contro il -18,6% italiano, causa di una maggiore specializzazione nei settori che maggiormente hanno sofferto questa fase.

Con queste premesse è abbastanza facile presagire un andamento annuo decisamente negativo, con qualche elemento di incertezza legato alla possibilità -che abbiamo escluso in questo scenario- di un ritorno dell'epidemia. A questo si aggiunge l'ipotesi di un ritorno progressivo al pieno utilizzo degli impianti produttivi attraverso un percorso tale da ritornare alla normalità nel dicembre 2020. Infine viene adottata l'ipotesi che il comportamento dei consumatori -alterato nell'immediato anche per la contrazione dei livelli di reddito- non risenta di effetti persistenti in termini di sfiducia verso il futuro.

Sono infine state prese in considerazione le misure varate entro maggio dal Governo e che ammontano, in termini di maggior indebitamento netto ad una cifra che su scala nazionale vale circa 75 miliardi di euro. Si ipotizza inoltre che ci sia un finanziamento della CIG almeno fino a fine anno così da limitare le fuoriuscite di occupati.

Oltre alle ipotesi di cui sopra sono state assunte quelle diffuse tra i principali istituti internazionali circa l'evoluzione del commercio internazionale, che nel corso del 2020 dovrebbe portare ad una contrazione degli scambi tra il 12% ed il 14% in termini reali, con una maggior accentuazione per il calo della domanda proveniente dai paesi sviluppati; a questo si aggiunge l'ipotesi di un calo delle presenze turistiche straniere che porterà nelle casse del sistema produttivo regionale qualcosa come 4 miliardi in meno solo nel 2020 in termini di minori consumi di turistici. Infine, abbiamo adottato un cambio eurodollaro pari a 1,10 su tutto l'orizzonte di previsione (che arriva al 2023). Un quadro questo, tutto sommato, improntato ad un moderato ottimismo, nel senso che si ipotizza un graduale ritorno alla normalità.

Il Prodotto Interno Lordo. Questa pandemia determinerà una forte contrazione del PIL che per la

Toscana dovrebbe assestarsi sul -9,6% peggiore quindi rispetto al -8,6% del complesso del Paese (e anche delle regioni del centro nord) soprattutto per il peso che da noi hanno alcune produzioni tradizionali (la moda in particolare) ed il turismo, con particolare riferimento anche per quello straniero.

Gli investimenti. si prevede una caduta del 16,2% in linea con quanto ci si attende a livello nazionale. Si tratta di un dato di particolare rilevanza perché produce due conseguenze. Da un lato ridimensiona ulteriormente una domanda aggregata, già drammaticamente ridotta dalle limitazioni nei consumi. In secondo luogo, rafforza ulteriormente quel lungo processo di invecchiamento e ridimensionamento del sistema produttivo che prosegue dal 2008 a seguito del costante calo degli investimenti; ciò determinerà una ulteriore grave contrazione della capacità produttiva del sistema e della sua crescita potenziale.

In questi ultimi dieci anni la Toscana si è contraddistinta per risultati assai positivi sui mercati internazionali. Il modello di crescita è stato particolarmente orientato a sfruttare la domanda dove essa si trovava, con balzi in avanti di vari settori che progressivamente si sono affermati, dalla meccanica alla pelletteria per arrivare alla chimica e farmaceutica. Il contributo delle vendite all'estero, che era stato determinante nell'affrontare la doppia crisi che ci ha colto dal 2008 in poi, in questa situazione ha prodotto esattamente l'effetto contrario per il susseguirsi di lockdown che ha via via caratterizzato le varie economie. La Toscana quindi andrà incontro ad una flessione delle esportazioni estere che in termini reali stimiamo in un -18.6% (in linea con risultato medio nazionale) ma, proprio per effetto della forte apertura dell'economia regionale, ancor più impattante in negativo rispetto a quanto mediamente accadrà nel resto del paese.

La propensione al risparmio. In una situazione di riduzione dei redditi, in parte per effetto diretto del lockdown e in parte per effetto di un utilizzo degli ammortizzatori sociali che, anche consentendo di frenare l'espulsione di lavoratori, copriranno comunque solo in parte i livelli stipendiali precedenti, la risposta naturale delle persone sarà quella di maturare l'aspettativa immediata di un reddito più contenuto. Questo porterà nel breve termine le persone, spaventate da una situazione economica più fragile, a contrarre i livelli di spesa in modo ancor più marcato di quanto non accadrà per i redditi stessi.

A queste aspettative si aggiungono, inoltre, anche le limitazioni agli spostamenti e i freni ai comportamenti che, così facendo, ridurranno le occasioni di spesa. Nello specifico, la riduzione della propensione al consumo si ridurrà passando dall'86,3% dello scorso anno all'81,9% di questo. Il tutto giustifica una flessione del consumo dei residenti che per la Toscana sarà del -8,2% (rispetto ad una media nazionale del -7,9%).

Il lavoro. In una situazione di immediata e forte contrazione dei volumi produttivi, come quella sopra descritta, è evidente che il monte ore lavorate all'interno delle aziende da parte dei

lavoratori dipendenti si contrarrà. In effetti si stima che a fine anno la contrazione delle unità di lavoro risulterà pari a -11,2%.

Non è detto che questo comporti una riduzione analoga delle persone occupate perché una parte si scaricherà certamente in riduzione delle ore lavorate e quindi delle retribuzioni; la cassa integrazione potrebbe protrarsi ben più a lungo di quanto ad oggi indicato, nascondendo in parte la reale portata della crisi. Mentre la caduta nello stato di disoccupazione potrebbe riguardare soprattutto i contratti a tempo determinato non rinnovati o non contratti, con conseguenze che riguardano in modo particolare l'occupazione giovanile.

Le prospettive a medio termine per il 2021-2023

Ma, al di là dello sguardo rivolto al presente, ciò che forse è più importante è la comprensione della traiettoria di ripresa che avverrà dopo la conclusione dell'emergenza. Se da un punto di vista sanitario l'uscita definitiva avverrà solo con la vaccinazione, dal punto di vista economico i problemi potrebbero prolungarsi maggiormente. Assumendo uno scenario relativamente ottimistico, l'ipotesi assunta è quella di un comportamento in linea con quelle che erano le attese presenti prima della diffusione del virus, ovvero un commercio internazionale in crescita ad un ritmo dell'8% a prezzi costanti per il 2021 per poi stabilizzarsi attorno al 4% nei due anni successivi; in aggiunta, una progressiva normalizzazione dei flussi turistici dall'estero nell'arco del triennio così da recuperare quella parte di consumi interni altrimenti perduti durante il 2020; infine abbiamo assunto che non vi fossero ulteriori tensioni sui mercati finanziari tali da portare ad un aumento dei tassi di interesse facendo così aumentare l'onere del debito per lo Stato.

In un contesto del genere la previsione è quella di un rimbalzo pronunciato per il 2021, con un PIL che dovrebbe crescere del 4% per la Toscana (rispetto ad un dato che per l'Italia dovrebbe arrivare al +5,5%). Il recupero sarebbe quindi solo parziale e per la Toscana dovrebbe avvenire con maggior lentezza sia per effetto "turismo" (solo in parziale recupero), sia per effetto di una tradizionale minor elasticità dei nostri investimenti alle fasi di espansione del ciclo.

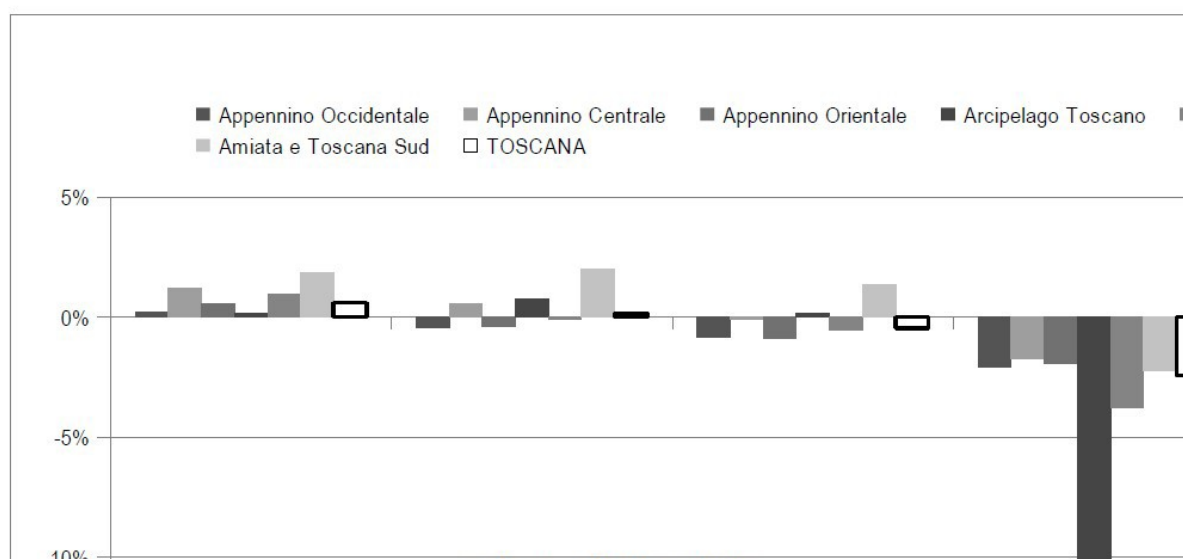
Dopo un marcato recupero post-covid, anche se solo parziale e comunque interpretabile come una sorta di rimbalzo tecnico, i successivi due anni dovrebbero portare ad un progressivo rallentamento della dinamica di ripresa. Secondo le nostre stime già nel 2022 il tasso di crescita medio italiano non dovrebbe andare oltre allo 0,8% mentre per la Toscana si arriverà attorno al 2%, essenzialmente per l'effetto di trascinamento e ritardo di quel rimbalzo che in Italia si dovrebbe concentrare tutto nell'anno precedente.

Una volta arrivati al 2023 però anche la Toscana tornerebbe ad un tasso di crescita dello 0,9% (rispetto ad uno 0,7% per l'Italia). In poche parole, anche assumendo un contesto relativamente favorevole negli anni a venire ci possiamo attendere solo un parziale recupero del PIL perduto prima di rialinearci sui ritmi di crescita sperimentati e previsti già in precedenza. Questo significherebbe

uno spostamento verso il basso della nostra traiettoria di crescita potenziale senza che vi sia la possibilità nel medio termine di ritornare sul sentiero precedente. Gli effetti negativi della crisi investono il complesso del sistema economico regionale, con impatti differenziati tuttavia per settore e, di conseguenza, per territorio. Il comparto più colpito è quello dei servizi turistici e per il tempo libero, che fa ampio ricorso a contratti stagionali, che quest'anno non sono stati attivati. I territori che hanno subito maggiormente il colpo sono dunque quelli a specializzazione turistica, in particolar modo quelli costieri.

In questo contesto un'attenzione particolare può essere dedicata alle aree montane rispetto alle quali è al momento possibile solo qualche considerazione rispetto a quanto accaduto nel corso di quest'anno. Se a metà maggio 2020 a scala regionale si sono persi 55mila addetti dipendenti rispetto allo stesso giorno del 2019 (-5%), le aree montane hanno perso complessivamente 9mila addetti (-6,2%), l'arcipelago da solo, a causa della sua specializzazione turistica, ha perso oltre 3mila addetti, un vero e proprio tracollo pari al -32,8%. Hanno fatto registrare impatti negativi molto più contenuti, ma comunque superiori alla media regionale, anche le Colline Metallifere e l'Amiata, anche queste aree a causa dell'importanza locale del settore turistico (agriturismo) e di quello agricolo. I costi sociali della pandemia sono quindi stati molto più alti nei luoghi in cui le attività stagionali (turismo o agricoltura) hanno un'incidenza maggiore.

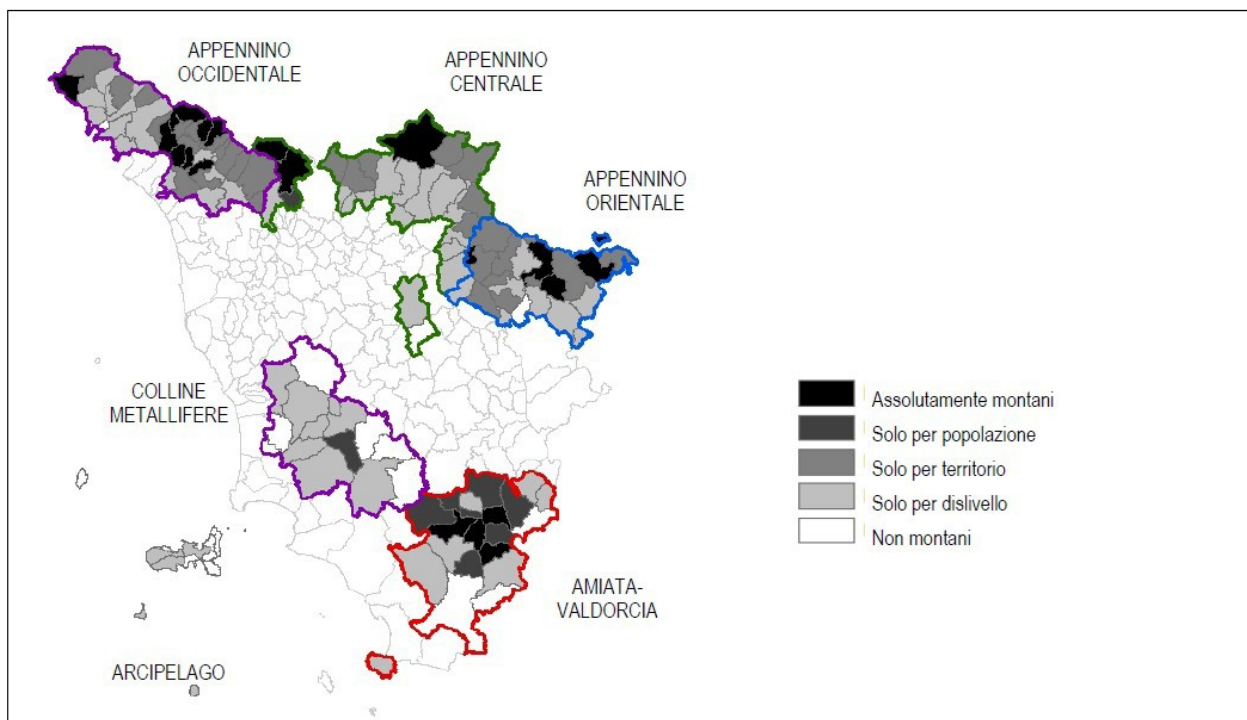
VARIAZIONI TENDENZIALI GIORNALIERE AD ALCUNE DATE DEGLI ADDETTI DIPENDENTI PER AREA. 2019-2020



Lo shock del covid-19, nella sua drammaticità, ha il merito di aver avviato una discussione critica sul modello di sviluppo. Le difficoltà di approvvigionamento di alcuni beni hanno portato l'attenzione sulla lunghezza delle filiere produttive e sulla necessità di mantenere o riprendere il controllo su

alcune produzioni strategiche (a contenuto tecnologico) o di prima necessità (produzioni sanitarie e agroalimentari); il divieto di spostamento ha costretto a compiere un enorme salto tecnologico e organizzativo in materia di lavoro (smart-working) e istruzione (didattica a distanza) e ha messo in luce le criticità infrastrutturali dei diversi territori (inadeguatezza del patrimonio abitativo, aree urbane prive di servizi di prossimità e di spazi verdi, aree periferiche non coperte da banda larga).

Figura 1
GRADO DI MONTANITÀ PER AREA GEOGRAFICA



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT (da Report IRPET 2017)

Tabella 2
CARATTERISTICHE TERRITORIALI, DEMOGRAFICHE ED ECONOMICHE PER AREA MONTANA

	Appennino Occidentale	Appennino Centrale	Appennino Orientale	Arcipelago Toscano	Colline Metallifere	Amiata e Toscana Sud
% pop. in comuni montani*	18,8	21,0	20,8	4,4	19,1	47,4
% pop. in comuni periferici e ultraper.	45,5	37,0	60,3	100,0	70,4	100,0
% pop. a rischio frana	11,9	6,1	3,4	4,0	6,0	8,8
% pop. 65 anni e oltre	28,3	24,6	25,2	24,6	29,3	29,2
% stranieri su residenti	6,9	8,7	9,9	9,5	13,0	10,6
% pop. in comuni a spec. residenziale	18,4	48,0	22,4	0,0	3,8	12,7
% pop. in comuni a spec. turistica	0,0	12,4	0,0	100,0	49,8	22,3
% pop. in comuni a spec. agric. e manif.	17,2	5,4	32,6	0	11,7	26,7
% valore immobili su media regionale	58,6	80,9	53,0	159,8	62,5	84,5

* si intendono i comuni che hanno o almeno il 50% della popolazione o almeno il 50% del territorio oltre i 600 metri.

Fonte: elaborazione su dati da fonti varie

Tabella 3
EVOLUZIONE DEMOGRAFICA PER AREA MONTANA. 2016-2019

AREA	Popolazione 2016	Popolazione 2019	Var. % 2016-19
Appennino Orientale	95.247	94.296	-1,0%
Appennino Centrale	201.634	202.147	0,3%
Appennino Occidentale	132.995	129.869	-2,4%
Arcipelago Toscano	32.505	32.359	-0,4%
Colline Metallifere e Toscana Centrale	49.359	48.136	-2,5%
Amiata e Toscana Sud	73.663	72.105	-2,1%
TOTALE	585.403	578.912	-1,1%

Fonte: elaborazione su dati Istat

La sfida per il prossimo futuro è quella della cosiddetta “resilienza trasformativa” (ASVIS, 2020), vale a dire la capacità di implementare politiche pubbliche che aiutino il sistema socioeconomico, sia a superare la fase emergenziale, sia a trasformarsi superando le criticità strutturali di partenza (bassa competitività, eccesso di pressioni ambientali, elevate disuguaglianze sociali e territoriali, eccesso di pressione turistica in alcune aree). Tutto ciò nella consapevolezza che il potenziamento dell’uso della tecnologia può aiutare ad attenuare alcuni trade-off tradizionali, come ad esempio, quello tra sviluppo economico e salvaguardia ambientale o quello tra sviluppo economico e territori periferici. In quest’ottica, le opportunità maggiori per le aree decentrate sono da individuarsi in tutti gli interventi volti da un lato a facilitare i nuovi insediamenti e dall’altro a ridurre i disagi legati alla distanza. Rientrano nel primo gruppo le iniziative che consentono il recupero e la valorizzazione del patrimonio immobiliare esistente, abbassandone i costi diretti (si pensi alla campagna delle case a 1 euro, ma una campagna simile potrebbe essere lanciata per il recupero delle terre coltivabili e del patrimonio immobiliare ad uso turistico-ricettivo di qualità) e soprattutto indiretti (si pensi ai costi di transazione, vale a dire i costi di ricerca delle informazioni e di svolgimento degli adempimenti burocratici, che potrebbero essere utilmente presi in carico da una piattaforma pubblica). Appartengono, invece, al secondo gruppo gli interventi finalizzati a potenziare l’offerta di servizi digitali, sia in risposta ai bisogni della popolazione (servizi di telemedicina, servizi di prenotazione di trasporti, didattica e formazione a distanza) che a quelli delle attività produttive (marketing digitale, e-commerce e ampio ricorso allo smart working). E’ evidente, tuttavia, che il potenziamento dei servizi digitali ha come preconditione la soluzione di alcuni problemi strutturali, quali la messa in sicurezza idrogeologica e sismica, l’adeguata

infrastrutturazione digitale, il miglioramento dei servizi di trasporto, ma anche la formazione degli operatori e degli utenti e la realizzazione di strutture moderne per l'erogazione di alcuni servizi di base in presenza (scuole a tempo pieno, centri multi servizi, case della salute).

Le priorità regionali

Priorità regionali per il 2021

A fronte degli scenari e delle criticità richiamate è forte l'esigenza di cominciare a pensare a come ricostruire il futuro. Le strategie e le priorità sino ad ora definite saranno da rileggere e riformulare alla luce di una valutazione degli effetti dell'emergenza sanitaria e nel più ampio, ma non ancora del tutto definito, quadro degli strumenti di intervento finanziario disposti dall'Unione per sostenere i paesi membri.

Al momento la Commissione europea ha proposto un Recovery Fund (Next Generation EU) di 750 miliardi di euro (di cui circa 500 in forma di contributi e 250 di prestiti) da distribuire tra i paesi membri e reperire attraverso una emissione di bond garantita dal bilancio dell'Unione¹⁰. Si tratta di un fondo pensato in riferimento a tre esigenze: supportare gli stati nella politica di rilancio e di crescita, sostenere gli investimenti privati, prevenire l'insorgenza di epidemie e rafforzare le dotazioni sanitarie.

Il metodo di attribuzione delle risorse appare pensato dalla Commissione per offrire maggior sostegno ai paesi che più hanno subito gli effetti della crisi e dovrebbe vedere l'Italia tra i maggiori beneficiari garantendole somme consistenti che, altrimenti, dovrebbero essere state reperite attraverso allocazione diretta sul mercato dei titoli nazionali.

Resta il fatto che al di là delle scelte europee, le sorti dell'economia nazionale e regionale dipenderanno inevitabilmente dall'entità complessiva della contrazione economica subita dall'intero sistema paese a causa dell'emergenza sanitaria e dalla capacità produttiva che potrebbe essere stata perduta nel corso del 2020. Circa un anno fa, la Regione Toscana ha sottoscritto una larga intesa con le forze sociali per lo sviluppo della Toscana, che ha previsto investimenti infrastrutturali importanti, che acquistano oggi una rilevanza ancora maggiore nella prospettiva del superamento della crisi post Covid-19. Si tratta di confermare investimenti pubblici infrastrutturali da realizzare nei prossimi anni che prevedono un ammontare complessivo pari a quasi 8 miliardi di euro.

INVESTIMENTI IN INTERVENTI INFRASTRUTTURALI DA BILANCIO 2020-2022	
	Millioni di euro
Porti regionali vie navigabili	4.0
Porto di piombino	4.9
Ferrovie	19.6
Strade statali	18.5
Strade regionali e locali	143.5
Sicurezza stradale	9.0
Piste ciclabili e mobilità sostenibile	17.6
Estensione tramviarie	83.8
TPL rinnovo mezzi	31.1
Aeroporti	2.6
TOTALE	334.6

PRINCIPALI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PREVISTI SUL TERRITORIO F

Terza corsia A1
Terza corsia A11
Tirrenica
Alta Velocità FI
TOTALE GRANDI OPERE
Grosseto – Fano
Bretella di Piombino (collegamento diretto tra il Porto e la SS 398)
Raddoppio PT-LU
Raccordi ferroviari porto LI – Interporto
Darsena Europa (Porto Livorno)
Raddoppio Empoli Granaiole ed elettrificazione
PRP Piombino – Rilancio delle attività logistico-portuali, Piattaforma smantellamento, manu
PRP Marina di Carrara - Interventi di Adeguamento Tecnico Funzionale, Progetto waterfror
Masterplan Peretola
Masterplan Galilei
Assi di Lucca
SS 67 Tosco- Romagna: adeguamento S. Francesco
Variante di valico

A tali risorse, si aggiungono altri investimenti previsti nel bilancio regionale per un ammontare complessivo di oltre un miliardo nel triennio 2020-2022 e distribuiti tra le diverse aree. Inoltre, saranno necessari interventi che, in coerenza con la strategia di rilancio dello sviluppo economico delineata nel DEF statale, stimolino lo sviluppo dell'economia circolare e facilitino la transizione ecologica, aumentando la competitività e la resilienza dei sistemi produttivi a shock ambientali e di salute e perseguendo con fermezza politiche di contrasto ai cambiamenti climatici finalizzate a conseguire una maggiore sostenibilità ambientale e sociale.

Per la concreta attuazione del Green New Deal, su cui vi è da tempo un esteso consenso, ma una dotazione di risorse inadeguata, il riferimento è a tutti quegli interventi volti al risparmio delle risorse, alla riduzione delle emissioni, al riciclo dei materiali, al trattamento dei rifiuti. In questo caso, agli interventi che stanno direttamente in capo alla Pubblica Amministrazione, si dovranno affiancare quelli per il sostegno a famiglie ed imprese affinché adottino le tecnologie necessarie a raggiungere tali obiettivi. In parte questi impegni erano già stati inseriti nella programmazione dei nuovi fondi strutturali, ma dovranno essere rafforzati approfittando dell'impulso che, su questa linea, potrà provenire dal Recovery Fund, la cui destinazione sarà diretta, in parte rilevante, proprio verso la realizzazione del Green New Deal.

Un altro filone di politiche che esce rafforzato dalle recenti vicende legate agli effetti del Covid-19 riguarda la sicurezza. Si parla, oltre che di sicurezza sul lavoro, di sicurezza sanitaria anche attraverso l'utilizzo delle risorse del MES, per rafforzare gli investimenti già programmati o anche indirizzare le risorse sulle aree interne per far fronte alle esigenze sanitarie dei residenti e nello specifico degli anziani, particolarmente in sofferenza in quelle aree. L'utilizzo del MES è importante anche perché gli investimenti sanitari che potrebbero essere finanziati, hanno storicamente una capacità di realizzazione e velocità di spesa maggiore rispetto ad altri settori. Si parla anche di sicurezza sugli edifici sul versante antisismico, con particolare riferimento a quelli scolastici e sulla loro adeguata dotazione al fine di rispondere all'attuale esigenza di formazione, anche a distanza. Inoltre, nelle aree interne e montane potrebbero essere attivati interventi per favorire l'utilizzo del

patrimonio esistente a fini residenziali e turistici seguendo la logica utilizzata in passato per l'agriturismo. Ma in questi mesi, in tema di sicurezza, si è aperto anche un altro fronte: quello della garanzia per le imprese di poter disporre nei tempi giusti degli approvvigionamenti di cui hanno bisogno. È un'esigenza, per alcuni versi, già presente da tempo; infatti, dopo la prima ondata di delocalizzazioni, si è assistito ad un parziale fenomeno di reshoring determinato dal fatto che molte produzioni toscane -specie quelle di alta qualità- richiedevano materiali, componenti (talvolta macchinari) di qualità adeguata, più facilmente garantita dalle imprese locali. Con l'emergenza sanitaria si è aggiunto anche il problema del mancato accesso a tali materiali, che ha finito per bloccare alcune produzioni nonostante vi fosse una domanda finale garantita.

Proprio per questi motivi occorre verificare se sia possibile procedere in due direzioni diverse:

- il mantenimento di alcune produzioni di base;
- l'accorciamento di alcune filiere.

Il rischio potrebbe essere quello di leggere in tali scelte l'abbandono della logica di mercato che sta alla base delle scelte di delocalizzazione, con un improbabile ritorno all'autarchia che immediatamente richiama un passato non propriamente felice. In realtà, si tratta di una visione di più di lungo periodo, che tiene conto anche della convenienza di garantirsi la presenza e la qualità di alcuni approvvigionamenti senza i quali intere filiere produttive rischiano di bloccarsi. Tutto ciò va giocato su una scala che non può essere, su tutti gli aspetti sopra richiamati, necessariamente regionale (il mantenimento di alcune produzioni di base dovrà avere un riferimento territoriale ben più ampio), ma che nel caso dell'accorciamento delle filiere potrebbe trovare nella prossimità e quindi nella scala locale un suo punto di forza, estendendolo anche al di là del settore agro-alimentare cui più abitualmente si fa riferimento quando si parla di filiere corte. Esistono infatti alcune importanti falle nel nostro sistema di scambi commerciali su cui sarebbe possibile e utile operare; in particolare quelle sul fronte dell'energia.

Infine, bisogna tener presente che da sempre, l'evoluzione dell'economia, con la costante introduzione di innovazione porta alla riconversione -e talvolta allo spegnimento- di alcune attività a favore di altre. In questo ambito è possibile che questa crisi abbia accelerato alcuni di questi processi, sia dal lato dell'offerta che della domanda. Dal lato dell'offerta è evidente che la maggiore attenzione per la sicurezza sanitaria e l'ambiente, la necessità di una maggiore digitalizzazione dell'economia richiederanno maggiori investimenti volti ad un cambiamento delle tecniche produttive, per cui è possibile che, specie dopo una crisi profonda e prolungata come è quella attuale, non tutte le imprese saranno in grado di sostenerli. Dal lato della domanda si può ritenere che l'emergenza sanitaria abbia consentito alle persone di sperimentare formule nuove, modificando in modo forzato il loro paniere di beni e servizi; ciò può avere però prodotto in alcuni casi l'apprezzamento per le nuove formule che quindi permarranno anche quando l'emergenza sarà

finita. Ciò altererà la domanda di beni e servizi consentendo lo sviluppo di nuove attività e la caduta di altre su cui, a priori, non è possibile fare alcune congetture; tuttavia si può intuire che gli ambiti che potrebbero maggiormente risentire della caduta della domanda sono quelli legati alla mobilità delle persone e quelli che richiedono una loro eccessiva aggregazione: il trasporto delle persone e le attività legate all'uso del tempo libero -tra cui in modo particolare il turismo- potrebbero essere quelle maggiormente coinvolte anche nel prossimo futuro, rendendo impossibile il mantenimento dei precedenti livelli produttivi. È evidente che l'intervento pubblico sarà in molti di questi casi necessario, ad esempio per sostenere il cambiamento delle tecniche produttive o la transizione alle nuove attività qualora si ritenga che il mondo delle imprese non sia nelle condizioni di farlo da solo. Inoltre, sarà decisivo per la creazione delle infrastrutture idonee a attuare questo passaggio e per sostenere la ricerca e l'innovazione con un analogo impegno sul fronte della formazione. In particolare, green economy e digitalizzazione non saranno possibili senza un serio intervento pubblico: non è un caso che buona parte delle risorse dell'Unione europea saranno rivolte in tale direzione.

Le risorse dei Progetti regionali

Come risulta dalla tabella che segue, per la realizzazione di quanto previsto nei 24 progetti regionali si prevede una spesa complessiva pari a circa 3.727 milioni di euro sul triennio 2021-2023. Gli importi sono calcolati al netto delle reimputazioni derivanti dal riaccertamento dei residui e trovano copertura nel bilancio di previsione 2020-2022 per le annualità 2021 e 2022, mentre l'annualità 2023 consiste in una proiezione dell'anno 2022.

Si precisa che si tratta di quantificazione effettuata a bilancio vigente che non tiene conto per le annualità in questione della previsione di minori entrate a seguito degli effetti dell'emergenza Covid-19.

in milioni di euro

Progetti regionali	2021		2022		2023	
	M€	%	M€	%	M€	%
1. Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina	13,0	0,97%	83,0	6,93%	83,0	6,98%
2. Politiche per il mare per l'Elba e l'Arcipelago Toscano	44,6	3,33%	42,6	3,55%	42,6	3,58%
3. Politiche per la montagna e per le aree interne	24,7	1,84%	22,1	1,84%	22,1	1,85%
4. Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali	20,5	1,53%	10,1	0,84%	10,1	0,85%
5. Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione	25,9	1,93%	24,7	2,06%	24,7	2,08%
6. Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità	12,8	0,96%	19,1	1,60%	19,1	1,61%
7. Rigenerazione e riqualificazione urbana	6,4	0,48%	3,7	0,31%	3,7	0,31%
8. Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici	41,5	3,10%	34,3	2,86%	34,3	2,88%
9. Governo del territorio	0,4	0,03%	0,3	0,02%	0,3	0,02%
10. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo	5,5	0,41%	2,2	0,18%	2,2	0,18%
11. Politiche per il diritto e la dignità del lavoro	34,4	2,57%	25,1	2,10%	25,1	2,11%
12. Successo scolastico e formativo	88,5	6,61%	50,9	4,25%	50,9	4,28%
13. Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare	62,6	4,68%	15,0	1,25%	15,0	1,26%
14. Ricerca, sviluppo e innovazione	32,6	2,43%	11,3	0,94%	11,3	0,95%
15. Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata	738,9	55,16%	710,7	59,31%	710,7	59,76%
16. Giovani	56,2	4,19%	48,1	4,01%	48,1	4,04%
17. Lotta alla povertà e inclusione sociale	24,4	1,82%	16,0	1,34%	16,0	1,35%
18. Tutela dei diritti civili e sociali	28,4	2,12%	17,8	1,49%	8,8	0,74%
19. Riforma e sviluppo della qualità sanitaria	62,5	4,67%	51,8	4,32%	51,8	4,35%
20. Turismo e commercio	5,8	0,43%	5,7	0,47%	5,7	0,48%
21. Legalità e sicurezza	3,5	0,26%	1,7	0,14%	1,7	0,14%
22. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	1,0	0,07%	0,4	0,04%	0,4	0,04%
23. Università e città universitarie	4,9	0,37%	1,7	0,14%	1,7	0,15%
24. Attività e cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente e Africa Subsahariana	0,6	0,05%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
Totale complessivo	1.339,5	100%	1.198,2	100%	1.189,2	100%

La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento generale ammonta a n. 20.465 ed alla data del 31/12/0, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 20.588.

Con i grafici seguenti si rappresenta l'andamento negli anni della popolazione residente:

Anni	Numero residenti
-22	20359
-21	20502
-20	20572
-19	20553
-18	20518
-17	20575
-16	20677
-15	20758
-14	20814
-13	20853
-12	20842
-11	21033
-10	20969
-9	20727
-8	20679
-7	20681
-6	20701
-5	20691
-4	20794
-3	20640
-2	20588

Tabella 1: Popolazione residente

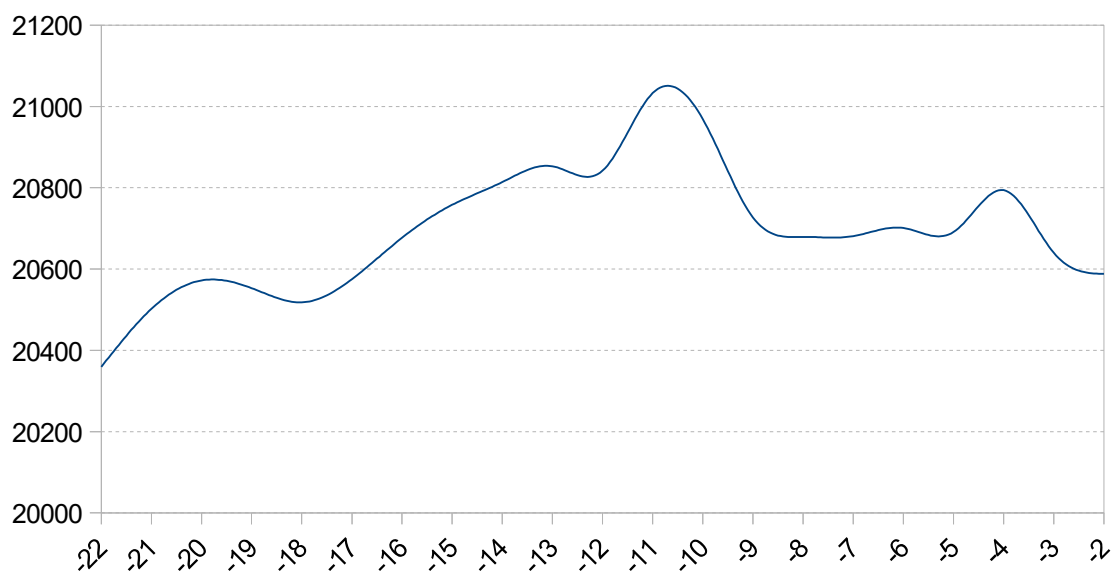


Diagramma 1: Andamento della popolazione residente

Il quadro generale della popolazione ad oggi è descritto nella tabella seguente, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età e il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno.

Popolazione legale al censimento 2011		0
Popolazione al 01/01/0		20636
	Di cui:	
	Maschi	9993
	Femmine	10643
Nati nell'anno		127
Deceduti nell'anno		298
Saldo naturale		-171
Immigrati nell'anno		755
Emigrati nell'anno		648
Saldo migratorio		107
Popolazione residente al 31/12/0		20588
	Di cui:	
	Maschi	9991
	Femmine	10597
	Nuclei familiari	9280
	Comunità/Convivenze	7
	In età prescolare (0 / 5 anni)	864
	In età scuola dell'obbligo (6 / 14 anni)	1684
	In forza lavoro (15/ 29 anni)	2773
	In età adulta (30 / 64 anni)	9457
	In età senile (oltre 65 anni)	5810

Tabella 2: Quadro generale della popolazione

La composizione delle famiglie per numero di componenti è la seguente:

Nr Componenti	Nr Famiglie	Composizione %
1	3388	36,51%
2	2741	29,54%
3	1610	17,35%
4	1144	12,33%
5 e più	397	4,28%
TOTALE	9280	

Tabella 3: Composizione famiglie per numero componenti

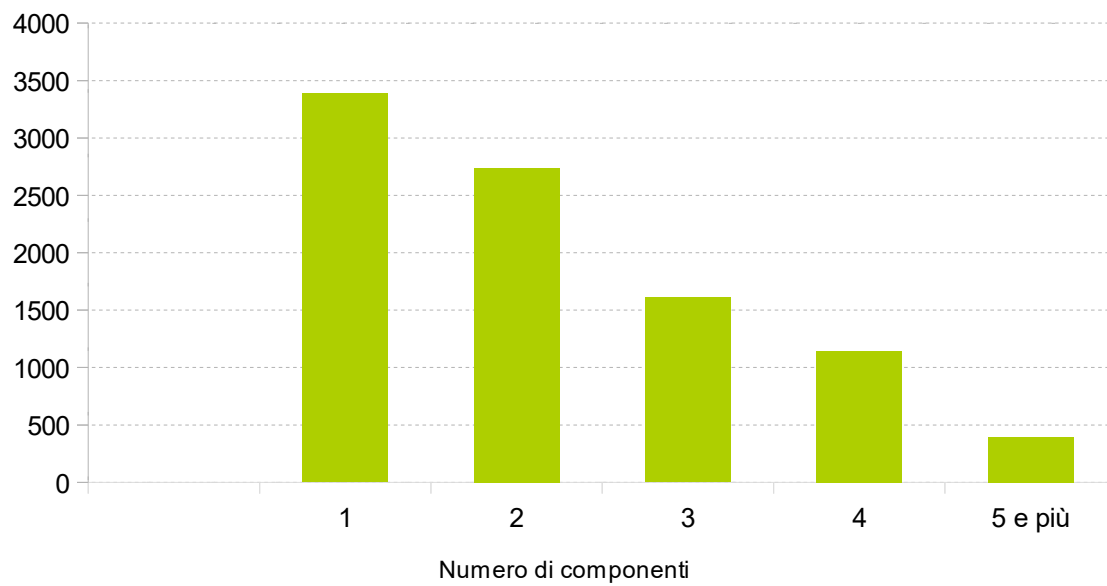


Diagramma 2: Famiglie residenti suddivise per numero di componenti

Popolazione residente al 31/12/0 iscritta all'anagrafe del suddivisa per classi di età e circoscrizioni (non esigibile per il ns. comune):

Classe di età	Circoscrizioni				Totale
	Città storica	Ovest	Sud	Nordest	
-1 anno	0	0	0	0	0
1-4	0	0	0	0	0
5-9	0	0	0	0	0
10-14	0	0	0	0	0
15-19	0	0	0	0	0
20-24	0	0	0	0	0
25-29	0	0	0	0	0
30-34	0	0	0	0	0
35-39	0	0	0	0	0
40-44	0	0	0	0	0
45-49	0	0	0	0	0
50-54	0	0	0	0	0
55-59	0	0	0	0	0
60-64	0	0	0	0	0
65-69	0	0	0	0	0
70-74	0	0	0	0	0
75-79	0	0	0	0	0
80-84	0	0	0	0	0
85 e +	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0
Età media	0	0	0	0	0

Tabella 4: Popolazione residente per classi di età e circoscrizioni

Popolazione residente al 31/12/0 iscritta all'anagrafe del suddivisa per classi di età e sesso:

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
< anno	65	64	129	50,39%	49,61%
1-4	306	271	577	53,03%	46,97%
5 -9	446	429	875	50,97%	49,03%
10-14	502	465	967	51,91%	48,09%
15-19	483	432	915	52,79%	47,21%
20-24	493	445	938	52,56%	47,44%
25-29	500	420	920	54,35%	45,65%
30-34	515	513	1028	50,10%	49,90%
35-39	526	549	1075	48,93%	51,07%
40-44	635	648	1283	49,49%	50,51%
45-49	738	773	1511	48,84%	51,16%
50-54	771	823	1594	48,37%	51,63%
55-59	751	793	1544	48,64%	51,36%
60-64	676	746	1422	47,54%	52,46%
65-69	613	741	1354	45,27%	54,73%
70-74	751	789	1540	48,77%	51,23%
75-79	454	548	1002	45,31%	54,69%
80-84	422	552	974	43,33%	56,67%
85 >	344	596	940	36,60%	63,40%
TOTALE	9991	10597	20588	48,53%	51,47%

Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e sesso



Diagramma 3: Popolazione residente per classi di età e sesso

Situazione socio-economica

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico-statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di disegualianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

Caratteristiche socio economiche della Valdisieve

Analisi socio-economica riferita ai comuni di Pontassieve, Pelago, Rufina, Londa e San Godenzo

1.1. *Ambito sociale*

Al fine di presentare le risorse presenti nella Valdisieve nelle dimensioni di inclusione, coesione e partecipazione, è essenziale contestualizzare queste ultime all'interno delle principali **dinamiche demografiche** in atto nel territorio. La tendenza storica degli ultimi trent'anni mostra un andamento non uniforme tra Comuni: mentre Londa, Rufina e Pelago hanno conosciuto un significativo aumento della popolazione (rispettivamente +35,1%, +18,2% e +6.1%), a Pontassieve la popolazione è rimasta invariata (+ 0,2%) e San Godenzo ha subito una lieve diminuzione della sua popolazione (-0,6%). Osservando dati più recenti, riferiti all'ultimo triennio 2019-2021, le tendenze sono però diverse. La crescita della popolazione è rimasta inalterata con **tassi di natalità particolarmente bassi** sia in termini assoluti che relativi in tutti i Comuni. In tutto il territorio, tassi di natalità bassi si accompagnano poi ad **un'alta incidenza della popolazione anziana** (al di sopra della media italiana) e ad un basso tasso di popolazione 0-14 con dati in linea alla media nazionale (tra il 9,9 e il 10,5%) e valori particolarmente bassi per San Godenzo (inferiori all'8%). Per quanto riguarda la composizione della popolazione, circa il 9% è rappresentato da cittadini di nazionalità straniera che vivono principalmente nel Comune di Pontassieve.

In sintesi, i dati relativi agli aspetti demografici mostrano una popolazione che è rimasta relativamente stabile nel tempo, e questo è in parte dovuto all'afflusso della popolazione straniera. Tuttavia, si tratta di una popolazione sempre più anziana e questo ha forti implicazioni sul tessuto sociale ed economico del territorio.

Il **reddito** è una variabile determinante del benessere della cittadinanza, in quanto concorre a determinare il livello di opportunità accessibili. Da questo punto di vista, l'insieme dei Comuni presenta un quadro abbastanza **in linea con gli andamenti regionali e nazionali**. Sono i Comuni più isolati a presentare il dato più critico, in ragione anche della menzionata alta percentuale di popolazione anziana ed inattiva (Londa e San Godenzo).

COMUNE / VARIABILE	Reddito lordo procapite (2015)	Contribuenti Irpef reddito < a 10.000 euro (%) - 2017	Fam. Anagr reddito sotto assegno sociale (2015)	Rapporto reddito famiglie più ricche /reddito famiglie più povere - 2015
LONDA	15.047,9	25,42	11,66	9,82
PELAGO	16.012,84	22,39	6,26	12,85
PONTASSIEVE	16.156,32	22,36	7,77	9,97
RUFINA	15.789,17	21,79	6,36	10,22
SAN GODENZO	13.723,82	31,07	11,8	4,33
CITTÀ METROPOLITANA	17.152,04	24,49	10,32	
TOSCANA	15.661,74	26,6	10,87	
ITALIA	14.223,04	29,26	14,55	

Tabella 1: Reddito e povertà. Fonte: ISTAT – A misura di Comune, Dati Comuni Città Metropolitana

Andando ad osservare i dati sulla povertà e precarietà economica, l'indicatore di percentuale di popolazione con reddito annuo inferiore ai 10.000 euro mostra come, **al 2017, circa ¼ della popolazione della Valdisevie fosse in condizioni di sofferenza economica**. Oggi, all'indomani della crisi socio-economica provocata dall'emergenza sanitaria, è molto probabile che la situazione economica di molte famiglie sia ulteriormente peggiorata. Infatti, molti interlocutori hanno sottolineato come negli ultimi anni siano scivolati in condizioni di povertà nuclei che non si erano mai rivolti prima ai Servizi Sociali.

Per quanto riguarda il livello di occupazione, i dati mostrano una fotografia in linea con la media regionale sia per quanto riguarda i tassi occupazionali (in diminuzione nell'ultimo anno a causa degli effetti dell'emergenza sanitaria), che per quanto concerne gli indicatori di precarietà lavorativa (circa il 13% degli occupati si trova in condizioni di precarietà lavorativa). A fronte di questo, i dati sulla popolazione NEET (Neither in Employment or in Education or Training²) mostrano un quadro particolarmente allarmante: **il 31% della popolazione di 15-29 anni non è impiegata né nello studio né nel lavoro** (Tabella 2), con conseguenti forti rischi in termini di esclusione sociale e fragilità attuale e futura.

COMUNE	Tasso di occupazione pop attiva (2017)	Precarietà lavorativa (2015)	NEET 15 - 29 % (2014)	Totale disoccupati al 2017
LONDA	62,26	11,86	22,18	185
PELAGO	67,35	11,87	22,98	674
PONTASSIEVE	69,02	13,77	23,87	1.929
RUFINA	69,44	12,42	25,56	725
SAN GODENZO	63,46	14,38	31,25	103
TOTALE	66,46	12,86	31,25	3.616
CITTÀ METROPOLITANA	69,3	13,87	22,6	
TOSCANA	66	14,47	20,1	
ITALIA	58	15,36	26,2	

Tabella 2: Precarietà e inclusione lavorativa Fonte: ISTAT – A misura di Comune, Dati Comuni Città Metropolitana

Un altro fenomeno strettamente legato alle situazioni di fragilità e di precarietà lavorativa è riferibile al fabbisogno abitativo. A tal riguardo si osserva che l’offerta di alloggi di edilizia residenziale pubblica non riesce a soddisfare pienamente la domanda soprattutto nei Comuni di Rufina, Pelago e Pontassieve dove vi sono liste di cittadini che, pur avendone diritto, rimangono in attesa di un alloggio. Questo è dovuto, in parte, anche alla presenza di immobili ERP che non possono essere utilizzati a causa della necessità di ristrutturazione. Rispetto al tema del fabbisogno abitativo è utile anche osservare che nei Comuni di Pontassieve e Rufina il costo di vendita al m2 non è lontano da quello del capoluogo fiorentino, con possibili conseguenze sull’accesso alla casa da parte della popolazione con meno risorse economiche.

L’offerta di servizi sociosanitari è un ulteriore elemento che concorre a garantire il benessere delle persone che abitano in un determinato territorio. In Valdisieve, l’offerta di servizi è presente, anche grazie al rapporto virtuoso tra pubblico e privato. Tuttavia, questo non è sufficiente a coprire i bisogni della popolazione, in particolar modo di quella più anziana. Come mostrano i dati in Tabella 3, lo scarso numero di strutture e di professionisti medici, si ripercuote sul benessere della popolazione in termini di inclusione ed equità e accesso alle cure. Le criticità dell’offerta sanitaria vengono esasperate dalle caratteristiche morfologiche del territorio e dal sistema dei trasporti che ne limitano l’accessibilità, in particolare per coloro che hanno una mobilità ridotta o non dispongono di un mezzo di trasporto privato. Infatti, la concentrazione di questi servizi (Tabella 3) in certi comuni e la lontananza dai poli ospedalieri fiorentini rappresenta un elemento di criticità per coloro che hanno una mobilità ridotta o non dispongono di un mezzo di trasporto privato.

COMUNE	N° visite presidi e ambulatori SdS	% visite presidi SdS sul totale delle visite	Centri Riabilitativi / Case di Cura	Ambulatori e Laboratori	Consultori e altre strutture territoriali	Strutture residenziali e semiresidenziali	Numero medici di base	Numero pediatri
LONDA	2.625	8%	-	-	-	-	1	-
PELAGO	13.542	42%	3	3	-	2	4	1
PONTASSIEVE	9.945	31%	-	3	3	2	6+7 medicina di gruppo	2
RUFINA	3.749	12%	-	-	1		5	1
SAN GODENZO	2.273	7%	-	-	-	1	1+4 a Dicomano	-
TOTALE	32.134	100%	3	6	4	5	28	4

Tabella 3: Salute e Sanità. Fonte: Azienda Regionale di Sanità (2019)

A tal proposito, occorre menzionare il ruolo fondamentale che i gruppi di volontariato, quali Croce Azzurra e Pubblica Assistenza, svolgono soprattutto nell'ambito dei servizi di trasporto dei pazienti. Tenuto conto di quanto riportato dai dati e dalle interviste agli interlocutori chiave è possibile evidenziare che una delle linee strategiche maggiormente discusse nell'ambito sanitario e dei servizi alla persona è quella riferita alla necessità di concentrare l'offerta delle prestazioni sanitarie in strutture multifunzionali e diffuse come la Casa della Salute, e quello di rafforzare in generale l'assistenza domiciliare e le reti di prossimità garantendo anche lo sviluppo della telemedicina.

Rispetto al tema dell'associazionismo e della partecipazione cittadina, si osserva in Valdisieve un tessuto associativo presente e diffuso piuttosto omogeneamente su tutto il territorio, che conta un totale di 76 associazioni. Si tratta prevalentemente di associazioni sportive, di volontariato, di

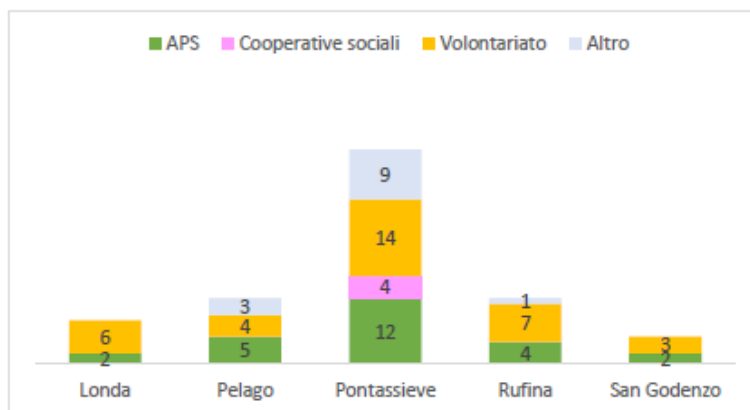


Figura 2: Distribuzione territoriale delle associazioni per tipologia. Fonte: elaborazione dati CESVOT (2020)

circoli, la cui presenza alimenta notevolmente la vitalità e il benessere del territorio specialmente

di alcune fasce della popolazione. Tuttavia, non sembra possibile parlare di «rete associativa strutturata», ma di iniziative sparse sul territorio e non sempre ben coordinate tra loro.

Spostando l'analisi sull'ambito dell'istruzione e formazione, è possibile confermare che la Valdisevie ha un'offerta scolastica che copre in egual misura tutti i Comuni, dagli asili nido fino alla scuola secondaria di primo grado, con l'unica eccezione del Comune di San Godenzo facente riferimento, per la scuola come per altri servizi, al comune di Dicomano. L'offerta di istruzione superiore è rappresentata dalla presenza all'Istituto Balducci a Pontassieve, plesso che comprende tre indirizzi dal tecnico professionale al liceo, proponendo diverse specializzazioni per i giovani del territorio e dei Comuni limitrofi. L'aspetto più critico di questo ambito è tuttavia riferibile alla limitata interazione del settore scolastico e formativo con l'offerta socioculturale della zona e alla mancanza di luoghi fisici di ritrovo destinati ai giovani e adolescenti. Tali elementi, insieme alle difficoltà nei trasporti, generano un basso coinvolgimento della popolazione studentesca e un loro limitato interesse nei confronti di attività extra-scolastiche.

Questa osservazione si lega anche all'offerta culturale nel territorio. In generale, non mancano realtà che propongono iniziative e attività dirette ad un pubblico giovane. Il settore con una maggiore offerta è sicuramente lo sport. I Comuni di Pelago e Pontassieve sono quelli che presentano una maggiore concentrazione di associazioni polisportive attive che includono piscine, campi sportivi e stadi (Tabella 4). A fronte di diverse esperienze positive e dinamiche, bisogna tuttavia mettere in evidenza come il settore culturale non rappresenti un forte traino per l'attrattività del territorio, quest'ultima più connotata da altri elementi come la bellezza del paesaggio e un'alta qualità della vita.

COMUNE	Biblioteche	Cinema e Teatri	Musei	Impianti sportivi	Totale
LONDA	1	1	0	1	3
PELAGO	1	0	2	5	9
PONTASSIEVE	1	2	1	7	14
RUFINA	1	1	2	1	4
SAN GODENZO	1	0	1	2	4
TOTALE	5	4	6	16	31

Tabella 4: Offerta culturale e sportiva. Fonte: Anagrafe Nazionale Biblioteche (2018), Mappe Regione Toscana (2021)

In ragione dell'analisi appena riportata è possibile suggerire una linea strategica che promuova lo sviluppo dell'ambito sociale e di partecipazione cittadina su due livelli: da una parte tra le strategie di sviluppo dell'area, le generazioni di azioni che facilitino la messa in rete delle realtà associative esistenti favorendone l'accesso a finanziamenti pubblici e bandi; dall'altro promuovere la

partecipazione ed il protagonismo dei giovani nei processi decisionali che li riguardano direttamente, come ad esempio, la promozione di attività formative nel territorio in coerenza con il tessuto produttivo locale, o la creazione di momenti di incontro con le amministrazioni nell'ambito di azioni di rigenerazione urbana.

Infine, merita soffermarsi sul tema della mobilità, argomento trasversale a tutti gli ambiti di indagine. Ad oggi, il limite più evidente è legato alla scarsa sincronizzazione e intermodalità tra le diverse tipologie di trasporto pubblico su ferro e gomma. Questo genera un forte sbilanciamento nei bisogni e spinge i cittadini a fare prevalentemente uso dell'auto privata per la maggioranza degli spostamenti. Di conseguenza, diminuisce anche la propensione alla mobilità dolce, a causa della presenza di strade pericolose e all'assenza di un'infrastruttura di ciclovie. Di fronte a queste sfide, le azioni che andrebbero a diminuire tali lacune sono strutturabili nell'ambito del potenziamento dell'intermodalità e della mobilità dolce e nell'incremento dell'accessibilità tariffaria del trasporto pubblico locale.

Un'altra lacuna infrastrutturale è quella legata allo stato della connettività digitale. In tutti i Comuni esiste una notevole carenza infrastrutturale, specialmente per le zone montane e più isolate. Sul totale dei Comuni il 27% delle abitazioni non ha connessione e il restante 73% ha accesso alla connessione wireless senza fibra. Questo stato delle cose ha particolarmente influito su alcune fasce della popolazione durante il periodo di emergenza sanitaria, durante il quale molti cittadini hanno dovuto assumere modalità di lavoro e didattica a distanza. Per questo motivo sarà necessario investire sulla rete infrastrutturale.

In conclusione, la Valdisieve risulta un territorio caratterizzato da un relativo benessere economico, dove è possibile combinare occasioni di fruizione del paesaggio e della natura, con possibilità di vivere in un territorio che offre opportunità di lavoro, sia al proprio interno, che in virtù della vicinanza con il polo economico dell'area fiorentina. Tuttavia, andando oltre gli indicatori di reddito, la ricerca ha fatto emergere un diffuso disagio sociale, amplificato dall'ultimo anno di pandemia e caratterizzato da un tessuto di relazioni sociali complesso e comprendente situazioni di conflittualità familiare, precarietà lavorativa e abbandono scolastico. La precarietà sociale è inoltre amplificata da un numero ridotto di spazi dedicati alla socialità disponibili sul territorio, da una ridotta offerta culturale per adulti e giovani e dalla ridotta presenza di sinergie territoriali nell'ambito formativo-culturale-associazionistico. In particolare, l'alta presenza di NEET è un campanello di allarme per i giovani di oggi e per la sostenibilità futura del territorio. Sarebbe quindi importante mettere in atto politiche di contrasto alla dispersione scolastica ed alla disoccupazione giovanile.

2.2. Ambito economico

L'attuale tessuto produttivo della Valdisieve è caratterizzato da eccellenze di grande rilievo e imprese di qualità in alcuni settori strategici (es. pelletteria, meccanica di precisione, vitivinicoltura) e dalla prevalenza di piccole e medie imprese a gestione familiare con le relative opportunità e limiti tipiche del sistema imprenditoriale italiano. Inoltre, si è assistito al ritorno sul territorio di alcune importanti realtà produttive con una relativa richiesta di spazi manifatturieri. A questo si affiancano dei problemi infrastrutturali in termini di accessibilità del territorio che inficiano sull'approvvigionamento delle materie, sulle relazioni lungo le catene del valore e sugli spostamenti dei dipendenti.

La localizzazione delle unità locali attive presenta una chiara distribuzione spaziale concentrata nel fondovalle per quasi tutti i macro-settori di riferimento, ad esclusione delle organizzazioni del

COMUNE	Imprese registrate al 31/12/2020	Imprese attive al 31/12/2020	Unità locali attive al 31/12/2020	Unità locali attive Var 2010-2020
LONDA	165	147	191	-5,0%
PELAGO	559	501	620	-6,5%
PONTASSIEVE	1.702	1.512	1.933	-2,2%
RUFINA	595	527	642	-13,2%
SAN GODENZO	124	119	134	-8,8%
TOTALE	3.145	2.806	3.520	-5,6%

Tabella 5: Imprese e unità locali. Fonte: Regione Toscana su dati InfoCamere (2020) + Elaborazione autori

comparto agricolo la cui distribuzione si estende maggiormente anche verso il territorio del Comune di Londa. Spiccano ovviamente sia le zone industriali per quanto riguarda le unità locali manifatturiere che i centri storici per il commercio e i servizi di diversa natura.

Nell'ultimo decennio si è assistito a una riduzione del -5,6% delle unità locali attive in tutti i settori. Oltre a questo, è necessario considerare il saldo negativo del turnover delle imprese, che potrebbe essere aggravato dall'effetto dell'emergenza pandemica. Infatti, nell'ultimo anno sono state create solo 130 nuove imprese, in particolare a Pontassieve, ma gli effetti della pandemia sulla cessazione delle imprese esistenti non si sono ancora concretizzati.

COMUNE	2015			2017			2019			2020		
	Nuove	Cessate	Saldo	Nuove	Cessate	Saldo	Nuove	Cessate	Saldo	Nuove	Cessate	Saldo
LONDA	6	7	-1 (-0,6%)	7	10	-3 (-1,8%)	15	16	-1 (-0,6%)	7	8	-1 (-0,6%)
PELAGO	36	33	3 (+0,5%)	27	29	-2 (-0,3%)	26	38	-12 (-2,1%)	28	36	-8 (-1,4%)
PONTASSIEVE	104	82	22 (+1,3%)	85	87	-2 (-0,1%)	102	99	3 (+0,2%)	62	84	-22 (-1,3%)
RUFINA	33	33	0 (0%)	38	39	-1 (-0,2%)	27	31	-4 (-0,7%)	24	35	-11 (-1,8%)
SAN GODENZO	5	9	-4 (-3,1%)	3	5	-2 (-1,6%)	8	11	-3 (-2,5%)	9	6	3 (+2,5%)
TOTALE	184	164	20	160	170	-10	178	195	-17	130	169	-39

Tabella 6: Turnover imprese. Fonte: Regione Toscana su dati InfoCamere (2015-2020)

Per quanto riguarda la distribuzione settoriale delle unità locali attive del territorio, l'andamento dal 2010 al 2020 evidenzia una innegabile terziarizzazione dell'economia territoriale. Al contempo, gli altri settori - manifattura, costruzioni e commercio/trasporti/alloggio/ristorazione - subiscono cali rilevanti in quasi tutti i Comuni. Tra questi, spicca senza dubbio la diminuzione nel comparto manifatturiero (-15,6%) a conferma dell'andamento di lungo periodo e della sofferenza del settore.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il numero di avviamenti lavorativi comunicati al Centro per l'Impiego di Pontassieve stava seguendo un trend positivo e molto significativo di crescita a partire dal 2017, con particolare riferimento al settore terziario (incluse le attività ricettive legate al turismo) e all'agricoltura. Tale andamento risulta tuttavia interrotto dalla crisi economica derivante dall'emergenza pandemica, con una contrazione notevole soprattutto nei servizi alle imprese e nelle attività manifatturiere.

COMUNE	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, trasporti e alberghi	Altri servizi	Totale
LONDA	-13,0%	-68,8%	-61,9%	55,7%	-35,0%
PELAGO	-1,2%	1,4%	-14,4%	7,0%	-2,4%
PONTASSIEVE	9,6%	-29,9%	-9,6%	82,2%	20,7%
RUFINA	-16,3%	-20,4%	-7,8%	11,3%	-11,0%
SAN GODENZO	-22,5%	-70,2%	-15,6%	-22,7%	-28,1%
TOTALE	-0,3%	-25,9%	-13,2%	60,7%	7,9%

Tabella 7: Variazione 2010- 2018 addetti unità locali attive. Fonte: Regione Toscana- Banca dati imprese

COMUNE	2017	2018	2019	2020
LONDA	72	122	124	101
PELAGO	777	858	880	667
PONTASSIEVE	3.680	4571	4840	3901
RUFINA	554	544	499	486
SAN GODENZO	59	65	66	48
TOTALE	5.142	6160	6409	5203

Tabella 8: Nuovi avviamenti lavorativi comunicati al Centro per l'Impiego. Fonte: Regione Toscana – Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

Per quanto riguarda la qualità del lavoro, il territorio si caratterizza per una bassa specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia, sia rispetto ad altri Comuni di sistemi territoriali limitrofi (es. Bagno a Ripoli, Reggello, Figline e Incisa Valdarno) che rispetto al livello complessivo della Città Metropolitana. Inoltre, il numero di infortuni sul luogo di lavoro avvenuti nei Comuni della Valdisieve e denunciati all'INAIL appare in crescita del 16,4% tra il 2014 e il 2019, con un aumento particolarmente rilevante a Pontassieve e Pelago. Tenendo anche conto della diminuzione di unità locali attive sul territorio, questo andamento può indicare sia un peggioramento nella sicurezza sul luogo di lavoro che una maggior propensione a far emergere e pertanto denunciare tali infortuni.

Infortuni sul lavoro denunciati all'INAIL							
Comune	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Var. 2014-2019
LONDA	19	13	12	16	7	14	-26,3%
PELAGO	47	54	61	64	59	61	29,8%
PONTASSIEVE	161	179	195	172	147	201	24,8%
RUFINA	52	47	43	49	50	48	-7,7%
SAN GODENZO	7	10	8	10	11	9	28,6%
TOTALE	286	303	319	311	274	333	16,4%

Tabella 9: Infortuni sul lavoro. Fonte: Regione Toscana – Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

Il settore dell'agricoltura in Valdisieve risulta essere un settore dinamico, caratterizzato dalla combinazione di PMI e grandi aziende vocate all'agricoltura di qualità in colture specializzate e dalla presenza di eccellenze vitivinicole di rilevanza internazionale e in grado di rispondere ai cambiamenti del mercato. Il numero di unità locali attive nel settore agricoltura, silvicoltura e pesca in Valdisieve risulta sostanzialmente stabile nel corso dell'ultimo decennio, a testimoniare la solidità del comparto agricolo e dei suoi operatori locali nel lungo periodo. La localizzazione delle unità locali attive conferma la presenza di grandi aziende del settore vitivinicolo e olivicolo (a Sieci, Pelago, Pomino e Monteloro), a cui si affiancano aziende di media/piccola dimensione localizzate in corrispondenza dei nuclei rurali storici o in ville della fascia collinare, nonché una miriade di piccoli coltivatori diretti o agricoltori amatoriali. Questa vitalità del comparto agricolo ha attratto un forte interesse e una forte volontà imprenditoriale da parte della componente giovanile della popolazione. Inoltre, il sistema dell'agricoltura presenta una forte connessione con il paesaggio, svolgendo una rilevante funzione di sentinella e di protezione del territorio rurale da parte delle aziende agricole.

Ciononostante, l'esodo rurale degli ultimi decenni ha portato ad un progressivo abbandono di alcuni terreni, con la conseguente riduzione alla condizione di marginalità di ingenti risorse naturali e agricole. Infatti, a fronte della stabilità nel numero di unità locali attive, occorre evidenziare la rilevante diminuzione nella superficie condotta (circa -37%) e nella superficie agricola utilizzata (-7%) a livello complessivo in Valdisieve rispetto al 2016. Questa condizione è esacerbata dai problemi riscontrati dai giovani imprenditori nell'ottenere accesso a fondi e incentivi a sostegno del loro interesse verso le attività del settore agricolo. Inoltre, si ravvisa un bisogno di manodopera e figure professionali specializzate e una necessità di maggiore collaborazione e sinergia fra i produttori agricoli per la coesione identitaria del territorio.

Per ovviare a queste problematiche sarebbe quindi opportuna la costituzione di un distretto rurale in grado di favorire un percorso di collaborazione tra tutte le realtà imprenditoriali agricole locali e le istituzioni, per una programmazione territoriale più mirata dello sviluppo del sistema agricolo, ambientale e paesaggistico. Ciò consentirebbe di valorizzare le ingenti risorse naturali e agricole presenti nel territorio rurale della Valdisieve (oliveti, foreste, vigneti, marroneti, ecc.), le specificità delle produzioni locali (vino, olio, latticini, ecc.) e le produzioni di nicchia (grani antichi, zafferano, ecc.). Inoltre, maggiori agevolazioni economiche e normative potrebbero promuovere le attività agricole in queste aree, favorendo il recupero dei terreni abbandonati.

Il settore della pelletteria è un settore storicamente trainante dell'economia locale. In Valdisieve sono attive imprese dinamiche ed eccellenze dell'artigianato diffuse sul territorio (con particolare riferimento a Pontassieve, Rufina e Pelago), che vantano consolidati rapporti di filiera e subfornitura strategica con grandi marchi del Polo Moda dell'area fiorentina e aretina insieme ad un rilevante know-how locale di tradizione e competenze legate al settore. Per questi motivi, il settore della pelletteria negli ultimi anni ha visto una crescita di investimenti e aziende e storicamente presenti oltre ad un riavvicinamento di aziende che avevano precedentemente delocalizzato la propria produzione all'estero. Il valore strategico del settore è quindi centrale per il territorio, anche a fronte delle prospettive di sviluppo che potrebbero innescarsi nel prossimo decennio.

Nonostante questa storica rilevanza, il baricentro del settore sembra essersi spostato verso altre zone, come Scandicci e il Valdarno aretino, due poli attrattivi che attraggono manodopera, con conseguenti difficoltà formative e di reperimento di personale in Valdisieve.

Per limitare queste problematiche è opportuno investire sia sull'identificazione e la riqualificazione di nuovi possibili insediamenti produttivi (per rispondere ai bisogni di crescita delle aziende e per favorirne il passaggio alla media impresa) sia sul capitale umano, attraverso una maggiore integrazione tra industria e formazione secondaria non universitaria, come la sede locale dell'Alta Scuola Pelletteria Italiana.

Il settore turistico in Valdisieve è favorito, da un lato, dalla bellezza e dalle caratteristiche del paesaggio e dalla varietà degli elementi di attrattività (naturale, enogastronomica, storica, sportiva, spirituale, artigianale), e, dall'altro, dalla vicinanza con Firenze. Infatti, l'andamento degli arrivi turistici in Valdisieve risultava tendenzialmente positivo fino all'arrivo della pandemia, un trend legato principalmente ad un costante aumento degli arrivi stranieri, a fronte di una presenza di turisti italiani generalmente costante.

Attraverso lo studio congiunto degli arrivi, delle presenze e della permanenza media, è possibile identificare le diverse tipologie di turismo che caratterizzano i Comuni dell'area: il Comune di Pontassieve è caratterizzato da un più alto numero di arrivi, con una permanenza media più breve

rispetto agli altri Comuni, suggerendo un tipo di turismo tipico delle città d'arte; gli altri Comuni dell'area si caratterizzano per un più moderato numero di arrivi, ma permanenze medie decisamente più lunghe, ovvero due caratteristiche tipiche del turismo montano o balenare e che fanno pensare alla possibilità di investire ulteriormente sulla promozione del turismo lento.

Tuttavia, l'area risente della mancanza di un vero marketing territoriale per la Valdisieve (come invece avvenuto per l'area del Mugello e del Chianti) e di una politica turistica organica. Facendo parte dello stesso ambito turistico di Firenze e area Fiorentina, ne consegue una mancata valorizzazione delle specificità dell'area, che sarebbe invece auspicabile. Valorizzare le eccellenze in parte inesprese del territorio, come il turismo eno-gastronomico, il Parco delle foreste casentinesi, il Parco forestale di Rincine, i Cammini di San Francesco, insieme ad una maggiore collaborazione tra tutti gli attori del territorio in tema di attrattività, accoglienza, mobilità, prodotti, servizi potrebbe portare numerosi benefici per lo sviluppo economico della zona.

Nel settore del commercio, la presenza di imprese di vicinato e di piccoli esercizi nelle frazioni fornisce un importante servizio alla popolazione residente, svolgendo non solo una funzione economica ma anche di presidio sociale. Nonostante l'importante ruolo che ricoprono, negli anni si è assistito ad una progressiva diminuzione delle unità locali che si occupano di commercio al dettaglio all'interno dei Comuni della Valdisieve, con i conseguenti problemi sociali che ne derivano.

Si ravvisa inoltre una mancanza di innovazione nel tessuto commerciale e la mancanza di una vita commerciale dinamica nell'area della Valdisieve. Infine, il problema degli adempimenti burocratici per la creazione e lo sviluppo d'impresa, unita alla limitata omogeneità dei regolamenti tra i diversi Comuni dell'area, non solo ha effetti negativi sulla crescita aziendale ma genera anche competizione tra i Comuni rispetto alle scelte di localizzazione, indebolendo una visione territoriale unitaria.

Sarebbe quindi importante tutelare e agevolare i negozi delle frazioni, anche attraverso una maggiore cura dell'immagine e la riqualificazione dei centri storici.

Quadro delle condizioni interne all'ente

Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Analisi finanziaria generale

Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate (in euro)	RENDICONTO 0	RENDICONTO 0	RENDICONTO 0	RENDICONTO 0	RENDICONTO 0
Utilizzo FPV di parte corrente	214.189,56	124.793,41	20.319,82	18.890,86	194.445,00
Utilizzo FPV di parte capitale	1.743.631,81	851.370,34	1.578.232,81	3.365.819,30	2.956.727,80
Avanzo di amministrazione applicato	838.151,61	572.299,74	1.854.832,87	1.731.923,00	1.031.281,91
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.290.545,27	12.333.892,74	12.426.064,28	12.550.351,75	11.928.037,65
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.478.976,86	1.616.056,89	1.764.236,35	1.664.607,73	3.918.860,58
Titolo 3 - Entrate extratributarie	6.858.860,71	7.185.537,44	6.778.155,60	6.753.080,81	6.412.175,20
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.310.163,67	2.829.856,30	1.884.332,25	1.795.253,02	1.736.534,51
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	813.136,41	275.000,00	884.677,29	1.046.848,69
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	1.597.953,43	823.907,84	932.822,48	1.181.974,44
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	2.540.836,15	62.809,79	0,00	2.174.292,83	2.120.366,65
TOTALE	28.275.355,64	27.987.706,49	27.405.081,82	31.871.719,07	32.527.252,43

Tabella 6: Evoluzione delle entrate

Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese (in euro)	RENDICONTO 0	RENDICONTO 0	RENDICONTO 0	RENDICONTO 0	RENDICONTO 0
Titolo 1 - Spese correnti	19.280.937,46	18.786.576,22	18.615.341,36	19.384.592,94	19.128.592,98
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.406.569,50	2.458.751,07	1.570.663,60	3.626.560,83	3.588.314,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	808.933,43	275.000,00	883.468,04	1.048.938,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.356.390,57	1.327.828,62	1.433.933,26	1.542.390,74	579.705,87
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.540.836,15	62.809,79	0,00	2.174.292,83	2.120.366,65
TOTALE	25.584.733,68	23.444.899,13	21.894.938,22	27.611.305,38	26.465.917,50

Tabella 7: Evoluzione delle spese

Partite di giro (accertato/impegnato)

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 0	RENDICONTO 0	RENDICONTO 0	RENDICONTO 0	RENDICONTO 0
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	18.898.704,96	13.627.940,11	9.685.970,87	10.662.429,49	14.834.526,09
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	18.898.704,96	13.627.940,11	9.685.970,87	10.662.429,49	14.834.526,09

Tabella 8: Partite di giro

Analisi delle entrate

Entrate correnti (anno 0)

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	12.832.000,00	12.782.000,00	12.256.069,90	95,89	10.178.151,27	79,63	2.077.918,63
Entrate da trasferimenti	2.179.421,08	3.091.369,48	3.031.205,81	98,05	2.760.824,49	89,31	270.381,32
Entrate extratributarie	6.407.571,22	5.969.674,53	5.796.204,90	97,09	4.428.263,49	74,18	1.367.941,41
TOTALE	21.418.992,30	21.843.044,01	21.083.480,61	96,52	17.367.239,25	79,51	3.716.241,36

Tabella 9: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (Ici, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sulla pubblicità, Imposta sul consumo di energia elettrica e altro), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

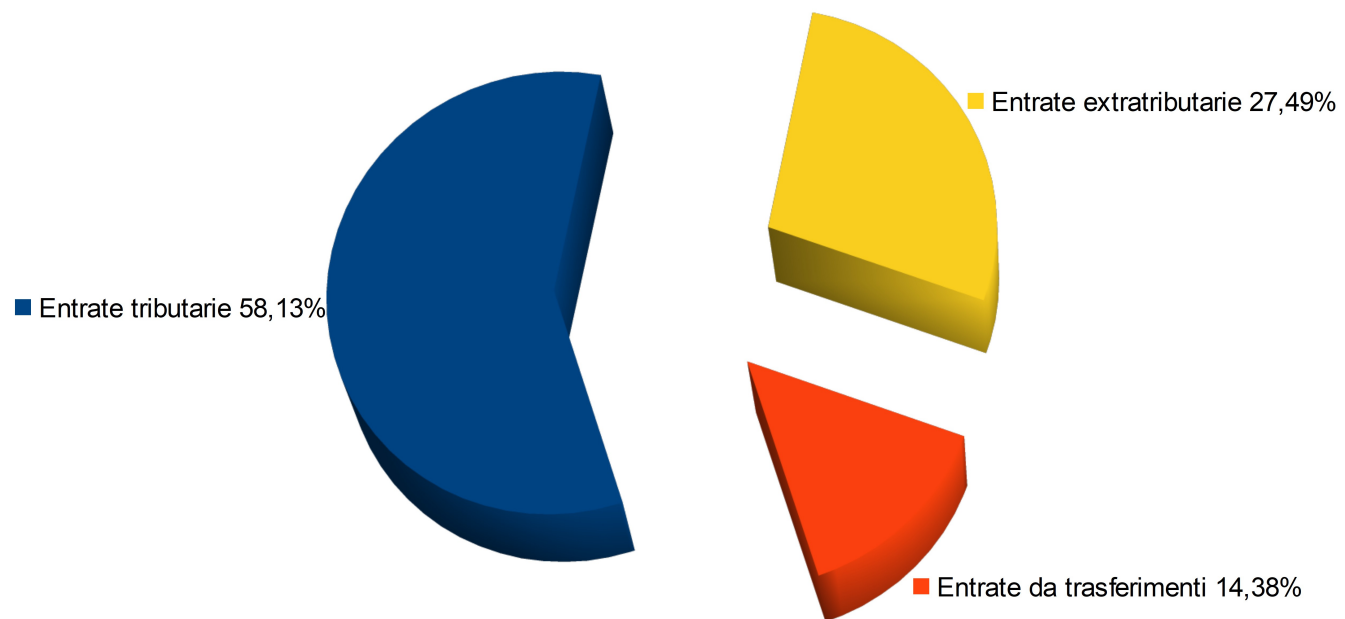


Diagramma 4: Composizione importo accertato delle entrate correnti

Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
-8	12.424.421,47	2.263.544,64	6.021.215,79	20679	600,82	109,46	291,18
-7	12.022.855,19	2.258.416,42	6.019.239,01	20681	581,35	109,20	291,05
-6	12.290.545,27	2.478.976,86	6.858.860,71	20701	593,72	119,75	331,33
-5	12.333.892,74	1.616.056,89	7.185.537,44	20691	596,10	78,10	347,28
-4	12.426.064,28	1.764.236,35	6.778.155,60	20794	597,58	84,84	325,97
-3	12.550.351,75	1.664.607,73	6.753.080,81	20640	608,06	80,65	327,18
-2	11.928.037,65	3.918.860,58	6.412.175,20	20588	579,37	190,35	311,45

Tabella 10: Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

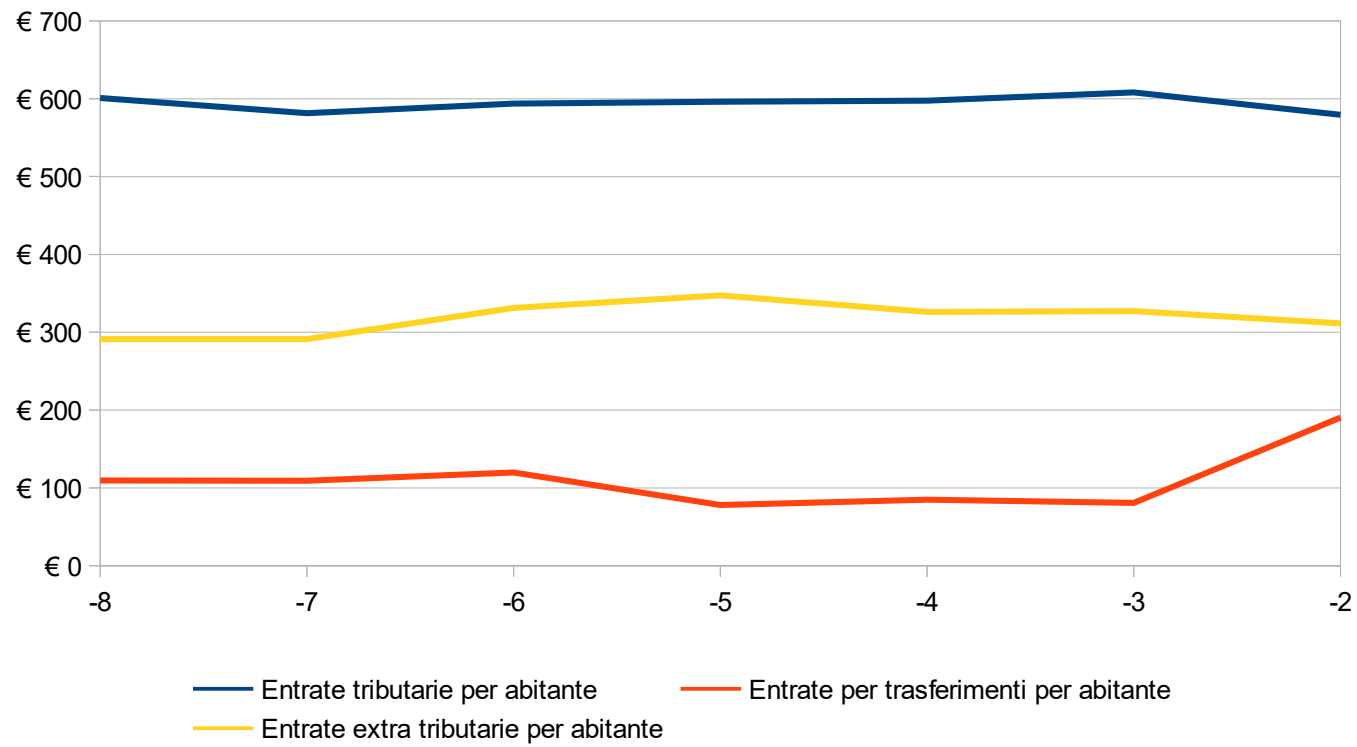


Diagramma 5: Raffronto delle entrate correnti per abitante

Nelle tabelle seguenti sono riportate le incidenze per abitanti delle entrate correnti dall'anno 0 all'anno 0

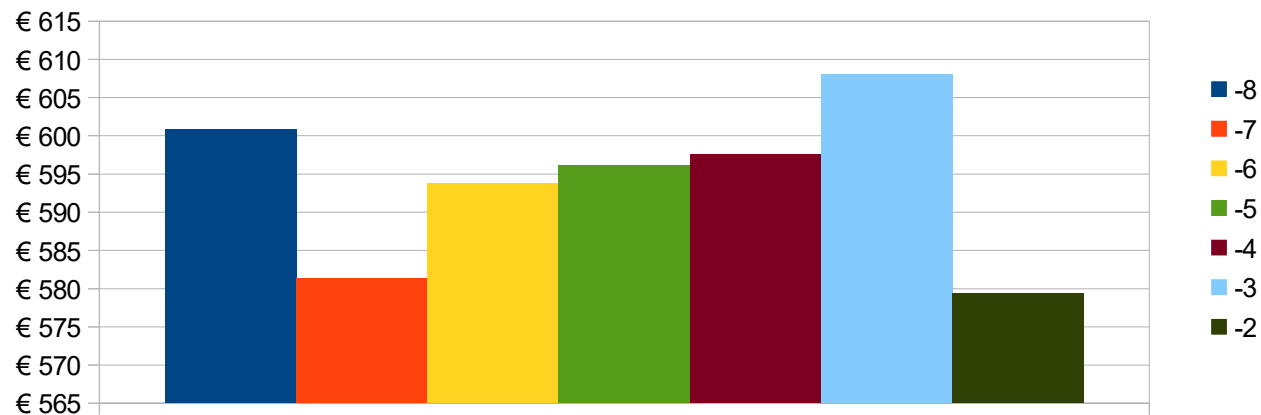


Diagramma 6: Evoluzione delle entrate tributarie per abitante

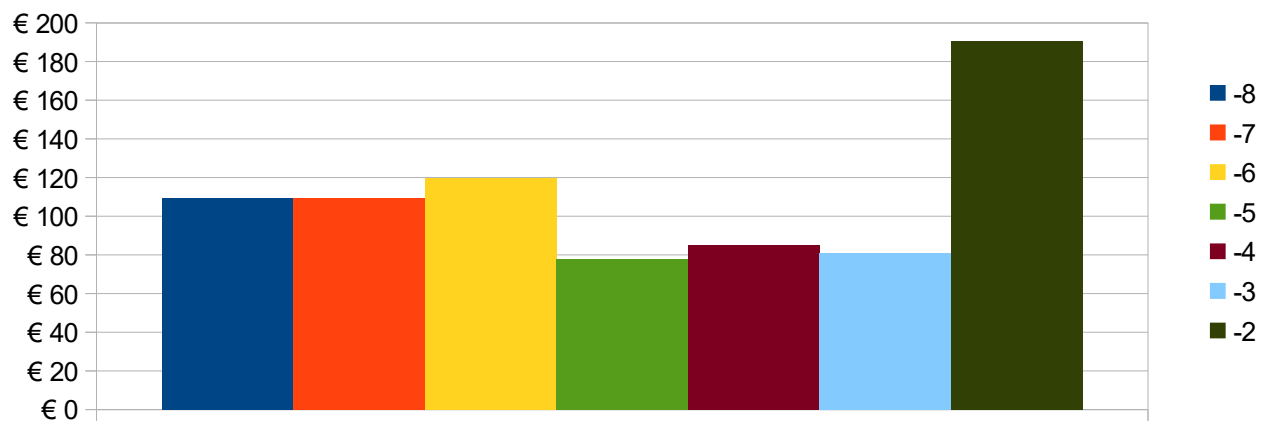


Diagramma 7: Evoluzione delle entrate da trasferimenti per abitante

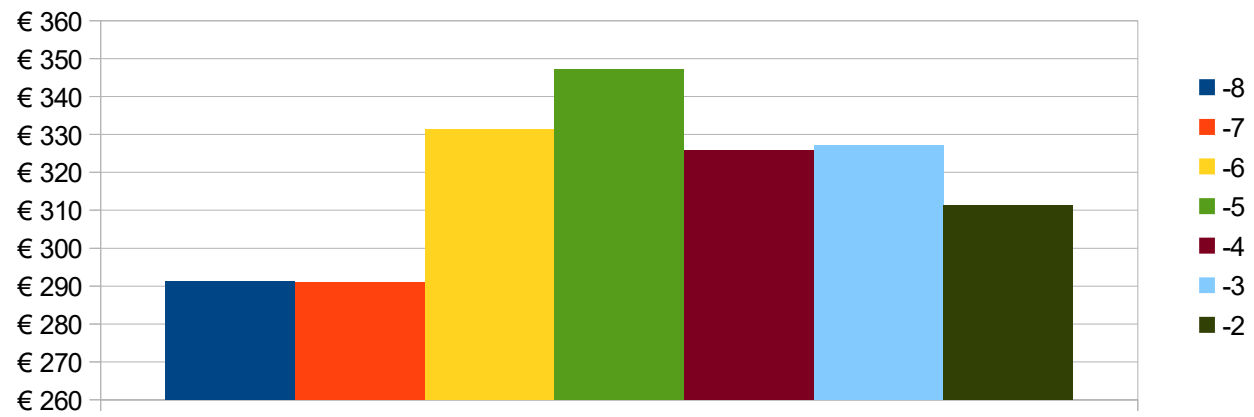


Diagramma 8: Evoluzione delle entrate extratributarie per abitante

Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul Rispetto dei vincoli di finanzia pubblica.

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	246.226,28	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00

1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	273.542,98	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	247.000,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	1.433,33	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	337.677,25	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	706.600,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	89.238,51	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-	1.890.641,44	180.000,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	1.997.954,57	326.350,83
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	2.772.737,33	1.547.595,00
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	15.400,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	3 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 - Fonti energetiche	350,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	8.578.801,69	2.053.945,83

Tabella 11: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	246.226,28	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	273.542,98	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	247.000,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	339.110,58	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	706.600,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.979.879,95	180.000,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.997.954,57	326.350,83
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2.772.737,33	1.547.595,00
11 - Soccorso civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	15.400,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	350,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	8.578.801,69	2.053.945,83

Tabella 12: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

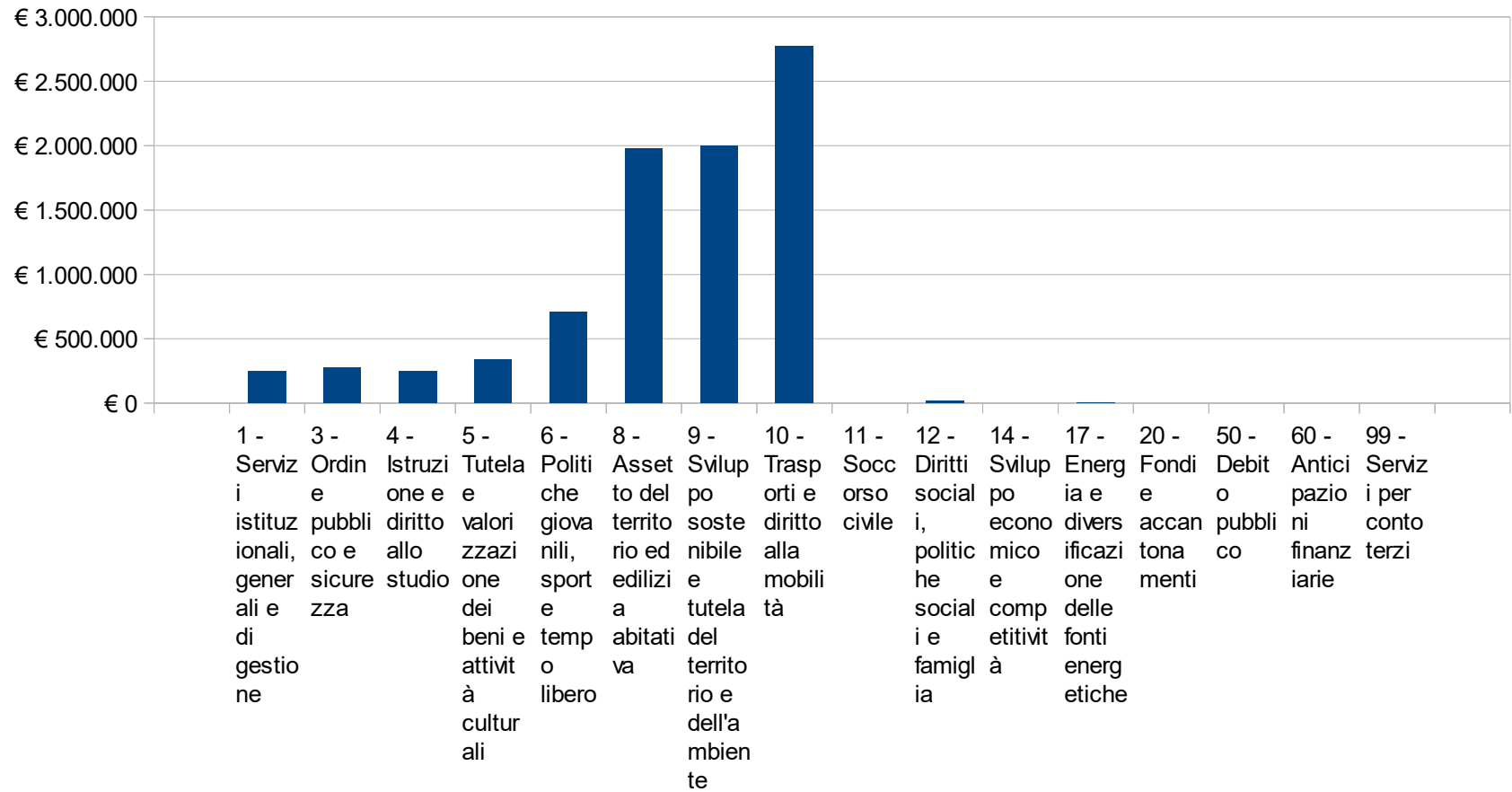


Diagramma 9: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	324.733,62	83.784,93
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	400.222,80	52.470,96
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	237.029,51	28.100,95
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	313.893,41	24.812,27
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	959.389,70	194.859,67
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	30.461,86	11.416,77
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	205.471,05	18.163,37
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	38.559,34	7.189,09
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	148.859,09	228.631,52
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	1.269.128,53	78.921,95
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	1.314.179,76	210.803,45
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	40.126,55	4.194,15
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	49.844,73	6.315,25
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	1.465.653,12	788.660,03

4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	108.936,12	6.081,74
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	2.850,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	323.713,75	153.414,39
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	296.800,00	27.450,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	1.987,70	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	369.807,15	123.137,87
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	275.109,93	33.671,88
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	245.200,87	7.362,99
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	3.671.673,00	925.000,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	5.636,80	7.093,08
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	127.082,24	127.082,24
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	910.032,44	370.520,99
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	20.737,21	5,52
11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali	14.390,02	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	906.112,52	454.718,14
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	1.000,00	700,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	1.057.236,76	1.031.026,81
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	2.684,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	612.376,32	124.728,85
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1.951.915,07	15.726,58
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	165,28	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	3 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	1.564.411,59	310.452,70
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 - Fonti energetiche	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00

20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	343.370,39	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	19.610.782,23	5.456.498,14

Tabella 13: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.927.748,91	728.351,48
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1.314.179,76	210.803,45
4 - Istruzione e diritto allo studio	1.664.560,52	805.251,17
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	326.563,75	153.414,39
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	298.787,70	27.450,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	644.917,08	156.809,75
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.922.510,67	939.456,07
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.037.114,68	497.603,23
11 - Soccorso civile	35.127,23	5,52
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4.531.324,67	1.626.900,38
14 - Sviluppo economico e competitività	1.564.576,87	310.452,70
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	343.370,39	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	19.610.782,23	5.456.498,14

Tabella 14: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione

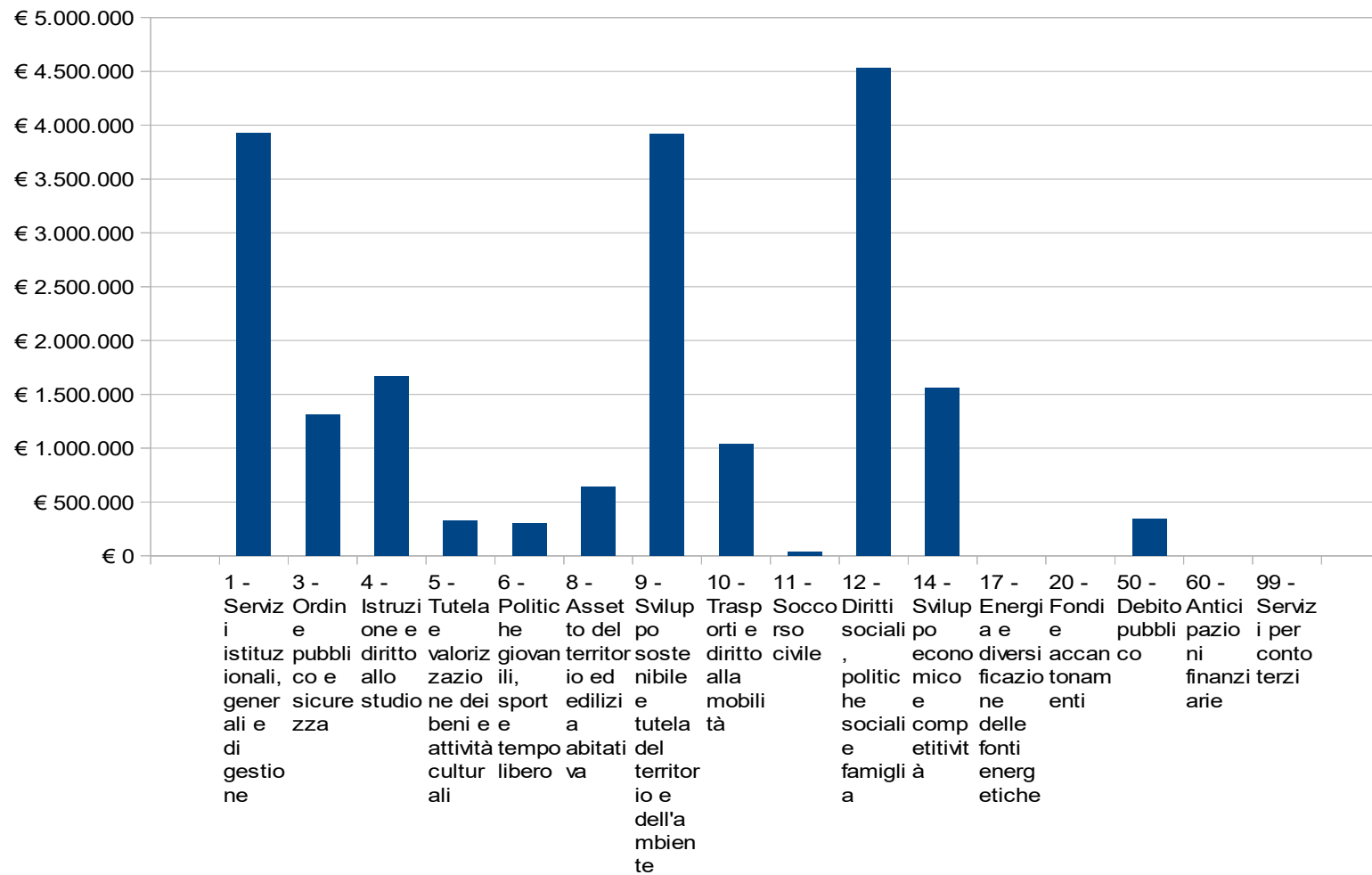


Diagramma 10: Impegni di parte corrente - riepilogo per Missione

Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato:

Macroaggregato	Impegni anno in corso	Debito residuo
1 - Rimborso di titoli obbligazionari	398.560,00	0,00
3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	507.699,71	0,00
TOTALE	906.259,71	0,00

Tabella 15: Indebitamento

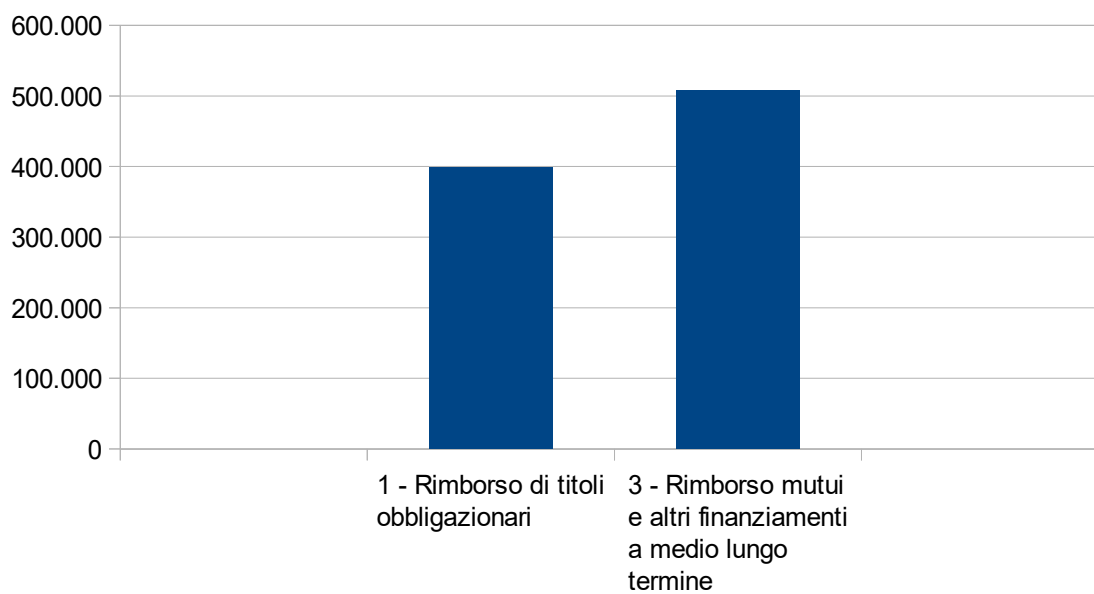


Diagramma 11: Indebitamento

Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

La tabella seguente mostra i dipendenti in servizio al 12/04/2022

Qualifica	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale
A1	0	0	0
A2	0	0	0
A3	0	0	0
A4	0	0	0
A5	0	0	0
B1	1	0	1
B2	1	0	1
B3	3	0	3
B4	2	0	2
B5	4	0	4
B6	5	0	5
B7	12	0	12
B8	1	0	1
C1	6	6	12
C2	5	0	5
C3	15	0	15
C4	3	0	3
C5	8	0	8
C6	1	0	1
D1	6	3	9
D2	1	0	1
D3	15	0	15
D4	5	0	5
D5	2	0	2
D6	1	0	1
D7	0	0	0
Segretario	0	1	1
Dirigente	0	0	0
TOTALE	97	10	107

Tabella 16: Dipendenti in servizio

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Nel presente paragrafo sono esaminate le risultanze dei bilanci dell'ultimo esercizio chiuso degli enti strumentali, delle società controllate e partecipate ai quali l'Ente ha affidato la gestione di alcuni servizi pubblici.

Si presenta un prospetto che evidenzia la quota di partecipazione sia in percentuale che in valore, il tipo di partecipazione e di controllo, la chiusura degli ultimi tre esercizi.

I dati e le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratti dall'analisi dei risultati degli organismi partecipati redatti nell'ambito del sistema dei controlli interni del Comune.

Nella pagina seguente è riportato il quadro delle società controllate, collegate e partecipate.

Società per le quali il comune detiene una partecipazione in via diretta

Per avere un quadro esauriente delle partecipazioni societarie comunali si invita a consultare i siti istituzionali dei singoli soggetti giuridici.

TOSCANA ENERGIA S.p.A - Soci pubblici 49,26% Italgas SpA 50,66%, Altri 0,08%				
sede legale: Via dei Neri, 25 - 50122 Firenze www.toscanaenergia.eu		Finalità: Servizio di distribuzione del gas metano		
		Percentuale di partecipazione: 0,0070%		
		Onere Comune bilancio 2021 : € 0,00		
		Durata impegno: dal 24/01/2006 al 31/12/2100		
		Altro: capitale sociale detenuto: €. 10.197,00 per 10.197 azioni		
		Codice Fiscale / Partita IVA: 05608890488		
Consiglio di Amministrazione:				
Nome e Cognome	Ente Delegante	Carica	Compenso	Gettone
Federico Lovadina		Presidente CdA	€ 83.685,00	

Giulia Pippucci		Vice Presidente e Componente CdA	€ .40.000,00
Bruno Burigana		Amministratore delegato	€ .74.588,00
Irene Sorani		Consigliere	€ .18.000,00
Mauro Bacci		Consigliere	€ .18.000,00
Gianfranco Maria Amoroso		Consigliere	€ .18.000,00
Nunzio Ferrulli		Consigliere	€ .18.000,00
Raffaella Marcuccio		Consigliere	€ .18.000,00
Chiara Ganz		Consigliere	€ . 18.000,00
Carlo Iacoviello		Consigliere	€ . 18.000,00
Raffaella Mercuccio		Consigliere	€ . 18.000,00
Risultati di Bilancio ultimi 4 esercizi	2017 +40.174.634	2018 +40.998.000	2019 + 40.198.717

VALDARNO SVILUPPO S.p.A. - Società sottoposta a procedura fallimentare.

Società da dismettere nella Revisione Straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 del TUSP, approvata con delibera di C.C. 13/2017.

Da comunicazione del 15 marzo 2017 da parte dei liquidatori M. Cardi e P. Arcangioli la società ha presentato istanza di fallimento ai sensi dell'art. 14 del r.d. 16 marzo 1942 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni. Tale istanza è stata accolta e quindi sono in corso le procedure fallimentari curate dal dott. Civitelli di Arezzo.

sede Legale: P.za XX Settembre, 17 - 52025 Montevarchi (AR). Uffici già chiusi.

Finalità: Promozione per lo sviluppo economico e l'occupazione del Valdarno

Percentuale di Partecipazione: 1,05%, pari a 300 azioni del valore nominale di € . 25,82

www.valdarnosviluppo.it	cad.			
	Onere Comune bilancio 2021 : € 0,00			
	Durata Impegno: vedi sopra			
	Altro:			
	Codice Fiscale / Partita IVA: 01486000514			
Consiglio di Amministrazione: Società sottoposta a procedura fallimentare-				
Nome e Cognome	Ente Delegante	Carica	Compenso	Gettone
Risultati di Bilancio ultimi esercizi approvati	2012 - 399.377,00	2013 -191.015,00	2014 -15.159,00	2015 - 36.398,00

CASA S.P.A.				
sede Legale: Via Fiesolana, 5 - 50122 Firenze www.casaspa.it	Finalità: Gestione del patrimonio edilizia pubblica dell'area Fiorentina			
	Percentuale di Partecipazione: 2,00%			
	Onere Comune bilancio 2021: € 0,00 (vedi contratto di servizio in vigore)			
	Durata Impegno: fino al 31/12/2050			
	Codice Fiscale / Partita IVA: 05264040485			
Capitale sociale: €. 9.300.000				
Consiglio di Amministrazione				
Nome e Cognome	Ente Delegante	Carica	Compenso	Gettone

Luca Talluri	Presidente CdA e Consigliere delegato	€ 53 020,11 lordi annui omnicomprensivi	€ 0,00	
Manuela Grassi	Consigliere	€ 3.699,94 lordi annui con obbligo di riversarli alla amministrazione di appartenenza	€ 0,00	
Adriano Moracci	Consigliere	€ 3.699,94 lordi annui con obbligo di riversarli alla amministrazione di appartenenza	€ 0,00	
Risultati di Bilancio ultimi 4 esercizi	2017	2018	2019	2020
	+ 455.352,00	+444.869,00	+ 667.835,00	+ 683.051,00

A.E.R. - AMBIENTE ENERGIA RISORSE SPA	
sede Legale: Via Marconi, 2/bis - 50068 Scopeti - Rufina (FI) www.aerspa.it	Finalità: Raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani
	Percentuale di Partecipazione: 45,86%
	Onere Comune bilancio 2019 : vedi contratto di servizio in vigore
	Durata Impegno: fino al 31/12/2030
	Altro: Il gettone di presenza dovuto ai partecipanti alle riunioni degli organi collegiali ammonta a € 200,00 per ciascuna seduta del Consiglio e della Assemblea
Codice Fiscale / Partita IVA: 01388690487	

Consiglio di Amministrazione				
Nome e Cognome	Ente Delegante	Carica	Compenso	Gettone presenza
Ing. Alessandro Degl'Innocenti		Presidente CdA	€ 23.427,00 compenso annuo lordo	€ 0,00
Dr. Daniela Fantacci		Componente CdA	€0,00	€ 200,00 per ogni riunione del Consiglio e della assemblea dei soci
Dr. Massimo Armellini		Componente CdA	€ 0,00	€ 200,00 per ogni riunione del Consiglio e della assemblea dei soci
Direttore Generale - Giacomo Erci		D.G.	€. 122.000 lordi	
Risultati di Bilancio ultimi 4 esercizi	2017 + 474.564	2018 -867.414,00	2019 + 658.996,00	2020 - 123,647,00

ACQUA TOSCANA S.p.A. - Capitale sociale €. 150.000.000 Soci pubblici: 100%; Società in controllo pubblico.

Sede legale: piazza Leon Battista Alberti, 1/a 50136 Firenze www.acquatoscanaspa.it	Finalità: esercizio delle attività di assunzione delle partecipazioni in società e/o enti per conto dei soci pubblici
	Percentuale di partecipazione: 1,97%
	Onere Comune bilancio 2021 : € 0,00
	Durata Impegno: fino al 31/12/2100
	Altro: detenute n. 2.948.251 azioni per €. 2.948.251,00 di partecipazione al cap. sociale
Codice Fiscale / Partita IVA: 07107290483	

Consiglio di Amministrazione

Nome e Cognome	Ente Delegante	Carica	Compenso	Gettone
Faggi Simone		Amministratore unico	€ 54.000,00	
Risultati di Bilancio ultimi 4 esercizi				

S.I.A.F. S.p.A. - SERVIZI INTEGRATI AREA FIORENTINA S.p.A. - Capitale sociale €. 2.425.961,00-Partecipazione pubblica 52%.

<p>Via don Lorenzo Perosi, 2 50012 Bagno a Ripoli (FI)</p> <p>https://siaf.it/</p>	<p>Finalità: esercizio e la gestione di cucine centralizzate e di centri di cottura, mense sociali, aziendali, interaziendali scolastiche e di collettività in genere, sia mediante fornitura di pasti cucinati che di materie prime.</p>
	<p>Percentuale di partecipazione: 0,1%</p>
	<p>Onere Comune bilancio 2021 : € 0,00</p>
	<p>Durata Impegno: fino al 31/12/2100</p>
	<p>Altro:</p>
	<p>Codice Fiscale / Partita IVA: P. Iva 05241640480</p>

Consiglio di Amministrazione

Nome e Cognome	Ente Delegante	Carica	Compenso	Gettone
Emanuele Loglio		Amministratore delegato	€ 9.000,00	
Angelo di Bella		Presidente CDA	€ 9.000,00	
Risultati di Bilancio ultimi 4 esercizi				

AER IMPIANTI S.R.L. - IN LIQUIDAZIONE come deciso dalla Assemblea straordinaria dei soci del 29 giugno 2017. (Nella Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 del TUSP, approvata con delibera di CC: 13/2017 a cui si rimanda, tale società era stata oggetto di specifica disamina).

sede Legale: sede Legale: **Via Marconi,** Finalità: realizzazione impianti di

2/bis - 50068 Scopeti - Rufina (FI) http://www.aerimpianti.it/	termovalorizzazione e delle reti, connesse, per teleriscaldamento;			
	Percentuale di Partecipazione: 41,65%			
	Onere sul bilancio 2018: € 0,00			
	Durata Impegno: 31/12/2050			
	Altro:			
	Codice Fiscale / Partita IVA: 05947000484			
Data inizio del consorzio: 25/03/2009 - Ammontare del capitale sociale: €. 996.374,00				
Con la Assemblea straordinaria dei Soci del 29 giugno 2017 <u>si è deciso di provvedere alla liquidazione volontaria della società</u> , ai sensi dell'art.26 dello Statuto e dell'art. 2484 comma 1 pt. 2 del c.c. con la contestuale nomina del liquidatore.				
Nome e Cognome	Ente Delegante	Carica	Compenso	Gettone di presenza
Risultati di Bilancio ultimi 4 esercizi	2017 -16.567,00	2018 -139.226,00	2019 + 787	2020 + 11,885,68

Tabella 17: Organismi ed entri strumentali, società controllate e partecipate

SEZIONE OPERATIVA

Parte prima

Elenco dei programmi per missione

E' in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica.

Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

Descrizione delle missioni e dei programmi

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
<p style="text-align: center;">Programma 1</p> <p>Organi istituzionali Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.</p>
<p style="text-align: center;">Programma 2</p> <p>Segreteria generale Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.</p>
<p style="text-align: center;">Programma 3</p> <p>Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.</p>
<p style="text-align: center;">Programma 4</p>

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

Programma 5

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Programma 6

Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adequamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

Programma 7

Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

Programma 8

Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

Programma 9

Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

Programma 10

Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

Programma 11

Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

Programma 12

Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS non attribuibili alle specifiche missioni. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, nei programmi delle pertinenti missioni.

Missione 2 Giustizia

Programma 1

Uffici giudiziari

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.

Programma 2

Casa circondariale e altri servizi

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento delle case circondariali ai sensi della normativa vigente.

Programma 3

Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di giustizia, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di giustizia. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza

Programma 1

Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.

Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

Programma 2

Sistema integrato di sicurezza urbana

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative

all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

Programma 3

Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

Programma 1

Istruzione prescolastica

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Programma 2

Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Programma 3

Edilizia scolastica (solo per le Regioni)

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse allo sviluppo e al sostegno all'edilizia scolastica destinate alle scuole che erogano livelli di istruzione inferiore all'istruzione universitaria e per cui non risulta possibile la classificazione delle relative spese nei pertinenti programmi della missione (Programmi 01 e 02).

Programma 4

Istruzione universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario. Comprende le spese a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati. Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti. Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricomprese nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

Programma 5

Istruzione tecnica superiore

Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.

Programma 6

Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

Programma 7

Diritto allo studio

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

Programma 8

Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma 1

Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

Programma 2

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

Programma 3

Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma 1

Sport e tempo libero

infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

Programma 2

Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

Programma 3

Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 7 Turismo

Programma 1

Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Programma 2

Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di turismo, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di turismo. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 1

Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali...). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

Programma 2

Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

Programma 3

Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e l'edilizia abitativa, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e l'edilizia abitativa. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 1

Difesa del suolo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Programma 2

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

Programma 3

Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

Programma 4

Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue). Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

Programma 5

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per

sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

Programma 6

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

Programma 7

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale.

Programma 8

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").

Programma 9

Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 1

Trasporto ferroviario

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto ferroviario. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione della rete ferroviaria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario. Comprende le spese per i corrispettivi relativi ai contratti di servizio ferroviario, per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto su ferrovia.

Programma 2

Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotanvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per

la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

Programma 3

Trasporto per vie d'acqua

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.

Programma 4

Altre modalità di trasporto

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua. Comprende le spese per sistemi di trasporto aereo. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture, inclusi aeroporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi di trasporto e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei relativi servizi.

Programma 5

Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

Programma 6

Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di trasporti e diritto alla mobilità, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di trasporti e diritto alla mobilità. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 11 Soccorso civile

Programma 1

Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

Programma 2

Interventi a seguito di calamità naturali

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute. Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico, culturale, ecc.. Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse. Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali

destinate al settore agricolo.

Programma 3

Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di soccorso e protezione civile, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di soccorso e protezione civile. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 1

Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

Programma 2

Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

Programma 3

Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

Programma 4

Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

Programma 5

Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.

Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

Programma 6

Interventi per il diritto alla casa

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

Programma 7

Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

Programma 8

Cooperazione e associazionismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

Programma 9

Servizio necroscopico e cimiteriale

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

Programma 10

Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 13 Tutela della salute

Programma 1

Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA. Comprende le spese relative alla gestione sanitaria accentrata presso la regione, le spese per trasferimenti agli enti del servizio sanitario regionale, le quote vincolate di finanziamento del servizio sanitario regionale e le spese per la mobilità passiva. Comprende le spese per il pay-back.

Programma 2

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per l'erogazione dei livelli di assistenza superiore ai LEA.

Programma 3

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente.

Programma 4

Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi

Spesa per il ripiano dei disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi.

Programma 5

Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari

Spesa per investimenti sanitari finanziati direttamente dalla regione, per investimenti sanitari finanziati dallo Stato ai sensi dell'articolo 20 della legge n.67/1988 e per investimenti sanitari finanziati da soggetti diversi dalla regione e dallo Stato ex articolo 20 della legge n.67/1988.

Programma 6

Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN

Spese relative alla restituzione dei maggiori gettiti effettivi introitati rispetto ai gettiti stimati per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

Programma 7

Ulteriori spese in materia sanitaria

Spese per il finanziamento di altre spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi della missione. Non comprende le spese per chiusura - anticipazioni a titolo di finanziamento della sanità dalla tesoreria statale, classificate come partite di giro nel programma "Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale" della missione 99 "Servizi per conto terzi". Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe. Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.

Programma 8

Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

Programma 1

Industria, PMI e Artigianato

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

Programma 2

Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

Programma 3

Ricerca e innovazione

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali. Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, inclusi i poli di eccellenza. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa. Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Programma 4

Reti e altri servizi di pubblica utilità

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi. Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP). Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga). Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

Programma 5

Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma 1

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Programma 2

Formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.

Programma 3

Sostegno all'occupazione

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati. Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti gli specifici settori di intervento.

Programma 4

Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma 1

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il

monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Programma 2

Caccia e pesca

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi. Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Programma 3

Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma 1

Fonti energetiche

Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Programma 2

Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma 1

Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico. Comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa. Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Non comprende i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa. Compartecipazioni e tributi devoluti ai livelli inferiori di governo ed erogazioni per altri interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Concorso al fondo di solidarietà nazionale.

Programma 2

Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie locali (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di relazioni con le altre autonomie locali, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di relazioni con le altre autonomie locali. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 19 Relazioni internazionali

Programma 1

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale. Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.

Programma 2

Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.

Missione 20 Fondi e accantonamenti

Programma 1

Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

Programma 2

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Programma 3

Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

Missione 50 Debito pubblico

Programma 1

Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Programma 2

Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Missione 60 Anticipazioni finanziarie

Programma 1

Restituzione anticipazioni di tesoreria

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	0		1		2	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	333.852,72	371.109,59	0,00	374.620,63	0,00	374.915,52	0,00
1	2	424.878,88	398.393,11	0,00	399.100,00	0,00	399.100,00	0,00
1	3	244.230,00	248.250,00	0,00	248.750,00	0,00	248.750,00	0,00
1	4	337.009,71	272.500,00	0,00	253.500,00	0,00	253.100,00	0,00
1	5	995.500,28	1.031.272,48	0,00	1.113.732,48	0,00	1.113.732,48	0,00
1	6	65.538,09	60.169,67	0,00	59.780,00	0,00	59.780,00	0,00
1	7	220.196,41	223.718,00	0,00	303.218,00	0,00	312.318,00	0,00
1	8	48.100,00	31.700,00	0,00	31.700,00	0,00	31.700,00	0,00

1	10	386.821,45	485.260,76	0,00	256.810,00	0,00	256.810,00	0,00
1	11	1.313.033,15	1.145.343,53	0,00	1.172.817,06	0,00	1.172.817,06	0,00
3	1	1.403.573,26	1.448.035,74	0,00	1.462.872,16	0,00	1.322.568,27	0,00
4	1	56.333,79	45.000,00	0,00	54.200,00	0,00	54.200,00	0,00
4	2	52.467,35	38.995,00	0,00	56.700,00	0,00	56.700,00	0,00
4	6	1.495.109,04	1.207.445,50	0,00	1.513.956,94	0,00	1.890.545,57	0,00
4	7	130.600,00	136.000,00	0,00	136.000,00	0,00	136.000,00	0,00
5	1	2.850,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00
5	2	363.791,92	368.029,72	0,00	390.200,00	0,00	390.200,00	0,00
6	1	296.800,00	258.150,00	0,00	263.400,00	0,00	263.400,00	0,00
6	2	2.000,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
8	1	385.400,00	270.200,00	0,00	273.600,00	0,00	109.100,00	0,00
8	2	297.294,87	294.079,32	0,00	290.800,00	0,00	290.800,00	0,00
9	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	255.278,47	242.250,00	0,00	248.930,00	0,00	248.930,00	0,00
9	3	3.960.253,05	3.845.540,00	0,00	3.845.540,00	0,00	3.845.540,00	0,00
9	4	6.036,80	7.500,00	0,00	7.500,00	0,00	7.500,00	0,00
10	2	127.082,24	127.082,24	0,00	127.082,24	0,00	127.082,24	0,00

10	5	922.480,34	1.023.031,35	0,00	1.025.217,94	0,00	1.007.250,18	0,00
11	1	23.150,00	5.000,00	0,00	6.500,00	0,00	6.500,00	0,00
11	2	14.390,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	1	1.025.548,76	936.732,52	0,00	946.927,64	0,00	923.592,01	0,00
12	2	1.000,00	1.050,00	0,00	1.050,00	0,00	1.050,00	0,00
12	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	4	1.115.951,41	1.064.173,37	0,00	1.068.423,37	0,00	1.068.423,37	0,00
12	5	2.684,00	8.052,00	0,00	8.052,00	0,00	8.052,00	0,00
12	6	742.317,13	712.897,98	0,00	712.897,98	0,00	712.897,98	0,00
12	7	1.956.525,67	1.869.346,00	0,00	2.069.482,00	0,00	2.069.482,00	0,00
14	2	300,00	300,00	0,00	300,00	0,00	300,00	0,00
14	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	4	1.612.964,67	1.727.194,21	0,00	1.789.550,00	0,00	1.839.550,00	0,00
17	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	3.996,77	64.000,00	0,00	64.000,00	0,00	64.000,00	0,00
20	2	955.900,00	1.122.916,89	0,00	1.007.969,43	0,00	1.008.731,84	0,00
20	3	164.706,77	99.131,30	0,00	87.673,96	0,00	92.602,88	0,00
50	1	344.433,16	297.676,37	0,00	279.519,23	0,00	275.277,86	0,00

50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	22.090.380,18	21.493.526,65	0,00	21.958.373,06	0,00	22.049.299,26	0,00

Tabella 18: Parte corrente per missione e programma

Parte corrente per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	0		1		2	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.369.160,69	4.132.171,48	0,00	4.156.767,54	0,00	4.165.467,54	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	1.403.573,26	1.410.739,92	0,00	1.397.039,92	0,00	1.230.168,27	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	1.734.510,18	1.553.500,00	0,00	1.760.856,94	0,00	2.137.445,57	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	366.641,92	387.350,00	0,00	391.200,00	0,00	391.200,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	298.800,00	268.400,00	0,00	268.400,00	0,00	268.400,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	682.694,87	770.300,00	0,00	567.700,00	0,00	421.200,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.221.568,32	4.065.930,00	0,00	4.065.930,00	0,00	4.065.930,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.049.562,58	1.140.832,42	0,00	1.142.932,42	0,00	1.151.132,42	0,00
11	Soccorso civile	37.540,02	6.500,00	0,00	6.500,00	0,00	6.500,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4.844.026,97	4.797.709,35	0,00	4.805.332,99	0,00	4.781.997,36	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	1.613.264,67	1.721.850,00	0,00	1.789.850,00	0,00	1.839.850,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	1.124.603,54	1.060.342,22	0,00	1.085.908,06	0,00	1.085.908,06	0,00

50	Debito pubblico	344.433,16	297.676,37	0,00	279.519,23	0,00	275.277,86	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	22.090.380,18	21.613.301,76	0,00	21.717.937,10	0,00	21.820.477,08	0,00

Tabella 19: Parte corrente per missione

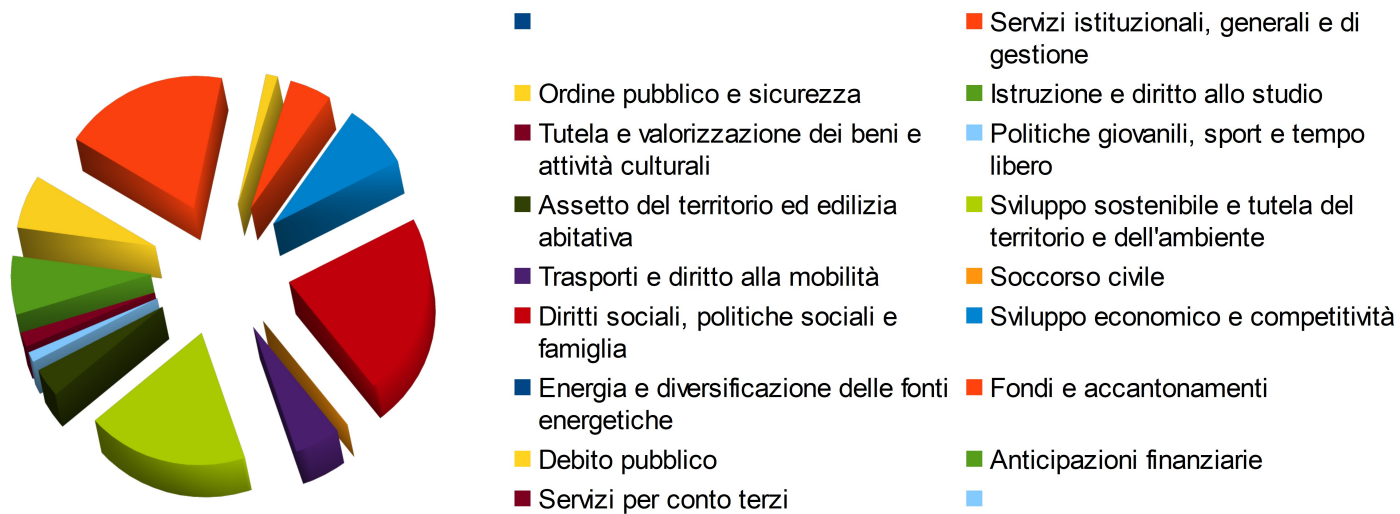


Diagramma 12: Parte corrente per missione

Parte capitale per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eserc. precedente	0		1		2	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	438.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	6	11.451,40	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
1	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	1	281.538,42	152.680,00	0,00	72.680,00	0,00	60.380,00	0,00
4	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	2	1.345.053,73	1.468.053,73	0,00	21.000,00	0,00	21.000,00	0,00

4	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	1	151.433,33	150.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	352.677,25	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00
6	1	706.600,00	2.558.438,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	1	90.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	2	1.890.641,44	180.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	1	3.139.482,37	810.350,83	0,00	1.890.000,00	0,00	1.545.000,00	0,00
9	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	3	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00
9	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	2.966.174,57	2.729.375,00	0,00	52.000,00	0,00	52.000,00	0,00
11	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	1	11.500,00	111.500,00	0,00	111.500,00	0,00	111.500,00	0,00
12	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

12	3	15.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	6	350.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	7	0,00	0,00	0,00	3.000.000,00	0,00	3.000.000,00	0,00
14	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	1	50.350,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00
20	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	11.800.302,51	8.185.398,26	0,00	7.172.180,00	0,00	6.814.880,00	0,00

Tabella 20: Parte capitale per missione e programma

Parte capitale per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	0		1		2	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	449.451,40	43.124,10	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	281.538,42	152.680,00	0,00	72.680,00	0,00	60.380,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	1.345.053,73	3.665.107,46	0,00	21.000,00	0,00	21.000,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	504.110,58	165.000,00	0,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	706.600,00	4.966.877,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.980.641,44	849.415,67	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.139.482,37	1.398.274,71	0,00	2.890.000,00	0,00	2.545.000,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	2.966.174,57	3.154.375,00	0,00	52.000,00	0,00	52.000,00	0,00
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	376.900,00	111.500,00	0,00	3.111.500,00	0,00	3.111.500,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	50.350,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	11.800.302,51	14.506.354,34	0,00	7.172.180,00	0,00	6.814.880,00	0,00

Tabella 21: Parte capitale per missione

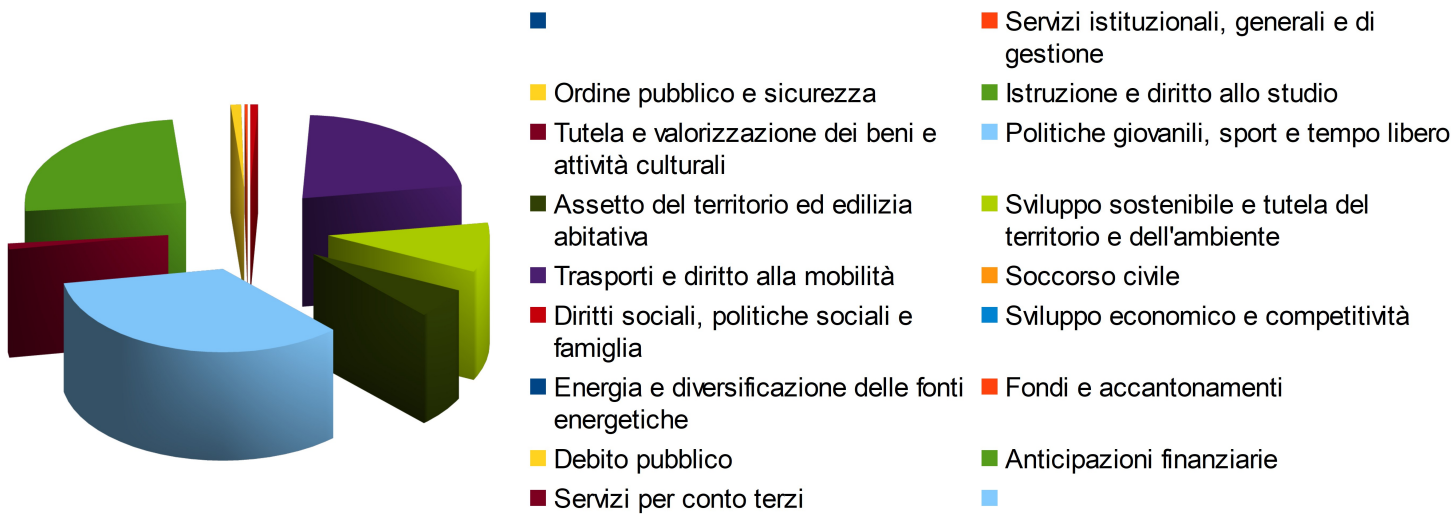


Diagramma 13: Parte capitale per missione

Parte seconda

ALLEGATI - DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Le modifiche introdotte dal decreto del MEF del 29 agosto 2018 concernenti la programmazione di bilancio, hanno introdotto modifiche al principio contabile applicato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e riguardano il Documento Unico di Programmazione (DUP).

Infatti tale decreto impone che nel DUP debbano essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, compreso quello regionale e provinciale, prevede la redazione.

Nella presente sezione sono pertanto inseriti i documenti di programmazione allegati:

ALLEGATO 1 - Programmazione biennale 2022-2024 degli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 40.000,00

ALLEGATO 2 - Programmazione dei lavori pubblici:

- SCHEDE PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE D.M. 14 del 16 gennaio 2018
- Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

ALLEGATO 3 - Programmazione del fabbisogno di personale

**ALLEGATO 4 - Programma degli incarichi di collaborazione autonoma
Programmazione dei lavori pubblici**

ALL. 1 Programmazione Biennale 2022-2024 degli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 40.000

Settore/Ufficio dell'Ente che procederà all'affidamento	Tipologia: SERVIZI/ FORNITURA	OGGETTO dell'affidamento	2022 Importo presunto esclusa IVA (imponibile)	2023 Importo presunto esclusa IVA (imponibile)
Settore 1	Servizi	Servizio di Pulizia dal 1/4/2021-al 31/3/24 Tramite adesione all'accordo quadro per l'affidamento del servizio pulizie della Città Metropolitana di Firenze	50.000 € (9 mesi)	66.000 € (12 mesi)
Settore 1	Servizi	Servizi assicurativi dal 01/01/2023 al	-	190.000 € (12 mesi)
Farmacia	Fornitura	Prodotti farmaceutici	1.166.000,00 € (N.B. iva inclusa. Acquisti da effettuarsi mediante gara Cispel 2022/23)	1.225.000,00 € (N.B. iva inclusa. Acquisti da effettuarsi mediante gara Cispel 2022/23)
TOTALE			€ 1.216.000,00	€ 1.481.000,00

Non sono previste forniture di beni e servizi di importo stimato superiore a € 40.000 per i settori:

- **Settore 2** - Finanziario
- **Settore 3** - Cultura, Giovani e sviluppo educativo
- **Settore 4** - Pianificazione territoriale
- **Settore 5** - Tutela Ambientale, Sostenibilità e Ciclo dei rifiuti
- **Settore 6** - Lavori Pubblici e Patrimonio, Sicurezza e Protezione Civile
- **Settore 7** - Edilizia privata
- **Staff Programmazione e Controllo Staff Sindaco**
- **Staff Corpo di Polizia Municipale Arno-Sieve**

ALL. 2 Programmazione dei lavori pubblici

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità a un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Si riportano le schede di PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE come da D.M. 14 del 16 gennaio 2018, inerenti la programmazione delle opere pubbliche per il triennio 2022-2024

Quadro delle risorse disponibili

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	25,097,986.70	21,470,656.00	5,188,780.00	51,757,422.70
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	1,410,000.00	550,000.00	1,335,000.00	3,295,000.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0.00	0.00	0.00	0.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	26,507,986.70	22,020,656.00	6,523,780.00	55,052,422.70

Il referente del programma
SASSOLINI STEFANIA

Note:
(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

Tabella 22: Quadro delle risorse disponibili

Programma triennale delle opere pubbliche

SCHEDA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0.00	0.00	0.00	0.00										

Note:
 (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
 (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
 (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
 (4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Il referente del programma
 SASSOLINI STEFANIA

Tabella B.1
 a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
 b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
 c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi
 d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2
 a) nazionale
 b) regionale

Tabella B.3
 a) mancanza di fondi
 b) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
 b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
 c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
 d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatore, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antinafia
 e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatario o di altro soggetto aggiudicatario

Tabella B.4
 a) lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
 b) lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
 c) lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5
 a) prevista in progetto
 b) diversa da quella prevista in progetto

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUJ (1)	Cod. Int. Amm. (2)	Codice CUP (3)	Annullità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complessivo (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosezione intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)		
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali innanzi di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo		Apporto di capitale privato (11)	
																							Importo	Tipologia (Tabella D.4)
L0101132048620200001	VIAB_01		2022	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	INTERVENTI DI MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA STRADALE	1	450.000,00	0,00	0,00	0,00	450.000,00	0,00		0,00		
L0101132048620200002	VIAB_02		2022	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIABILITA' COMUNALE	1	125.000,00	0,00	0,00	0,00	125.000,00	0,00		0,00		
L01011320486201900009	PNRR_02	J8H19000770002	2022	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		07 - Manutenzione straordinaria	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	RIFUNZIONALIZZAZIONE SPOGLIATO PERSONA ESTERNA	2	1.198.438,70	0,00	0,00	0,00	1.198.438,70	0,00		0,00		
L0101132048620200004	CULTURA_01	J83820000240006	2022	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	05.33 - Direzionali e amministrative	REALIZZAZIONE SEDE CONSORZIO PER LA RICERCA E LA DIMOSTRAZIONE SULLE ENERGIE RINNOVABILI	2	1.050.000,00	0,00	0,00	0,00	1.050.000,00	0,00		0,00		
L01011320486202100003	VIAB_03	J87H18002660001	2022	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	CONSOLIDAMENTO FONDALE E RESTAURO DEI PARAMENTI MURARI DEL PONTE MEDICEO SUL FIUME SIEVE	2	600.000,00	0,00	0,00	0,00	600.000,00	0,00		0,00		
L01011320486202100005	DIF_IDROG_02	J88B20002390003	2022	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	OPERE DI CONSOLIDAMENTO DI VARI DESESTI CHE AFFLIGGONO LA STRADA COMUNALE DI VIA SAN PIERO A STRADA IN LOC.	2	395.000,00	0,00	0,00	0,00	395.000,00	0,00		0,00		
L01011320486202100007	DIF_IDROG_01	J88B20002100003	2022	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	OPERE DI CONSOLIDAMENTO DI UN DESESTO RANOSO INTERESSANTE VIA DI PALAZZO IN COLONNILE IN LOCALITA' VICOPERALDI SUD NEL COMUNE DI PONTASSIEVE	2	189.000,00	0,00	0,00	0,00	189.000,00	0,00		0,00		
L01011320486202100017	DIF_IDROG_03	J88B20002450003	2022	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	OPERE DI CONSOLIDAMENTO DI UN DESESTO RANOSO INTERESSANTE VIA DI PALAZZO IN COLONNILE LOC. VICOPERALDI NORD	2	435.000,00	0,00	0,00	0,00	435.000,00	0,00		0,00		
L01011320486202100019	PNRR_01		2022	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		07 - Manutenzione straordinaria	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	RIFIABILITAZIONE PARCO CURIEL - lotto 2	2	300.000,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00		0,00		
L01011320486202100012	PNRR_03		2022	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	COLLEGAMENTO CICLOPONALE SCUOLA BALDUCCI - STAZIONE BIEDI	2	425.000,00	0,00	0,00	0,00	425.000,00	0,00		0,00		
L0101132048620200003	VIAB_04		2022	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	MANUTENZIONE STRAORDINARIA MARCIAPIEDI VIA BATTISTI A MONTEBONELLO	1	200.000,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00		0,00		
L0101132048620200004	PNRR_04	J81B22000880006	2022		No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	NUOVA PALESTRA SCUOLA CALVINO	3	1.200.000,00	0,00	0,00	0,00	1.200.000,00	0,00		0,00		
L0101132048620200005	PNRR_05	J82C2200140006	2022	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	NUOVA PALESTRA SCUOLA DON MILANI A MONTEBONELLO	2	1.200.000,00	0,00	0,00	0,00	1.200.000,00	0,00		0,00		
L0101132048620200006	PNRR_06	J82C2200130006	2022	SASSOLINI STEFANIA			009	048	033		01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO AL MULINO	2	7.900.000,00	0,00	0,00	0,00	7.900.000,00	0,00		0,00		
L0101132040020200007	COJULC_01		2022	SASSOLINI STEFANIA			009	040	033		07 - Manutenzione straordinaria	05.00 - Sociali e scolastiche	ADEGUAMENTO SISMICO MONTEBONELLO	2	1.500.000,00	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00	0,00		0,00		

L010132048620200007	SCUOLA_01		2022	GAGGOLINI STEFANIA			000	040	033		07 - Manutenzione straordinaria	05.00 - Sociali e scolastiche	ADEGUAMENTO SISMICO MONTEBONELLO	2	1,500,000.00	0.00	0.00	0.00	1,500,000.00	0.00	0.00
L010132048620200008	SCUOLA_02	J85E22000200005	2022	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA PRIMARIA SIECI	1	1,600,000.00	0.00	0.00	0.00	1,600,000.00	0.00	0.00
L010132048620200009	PNRR_07	J88U22000060006	2022	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	ADEGUAMENTO FUNZIONALE ASILO NIDO SIECI	2	290,000.00	0.00	0.00	0.00	290,000.00	0.00	0.00
L010132048620200010	PNRR_08	J88U22000040006	2022	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	05.08 - Sociali e scolastiche	SCUOLA DELL'INFANZIA BRUNO MUNAR'VIA - PIAZZA MALTONI/ADEGUAMENTO SISMICO ED IMPIANTISTICO SCUOLA DELL'INFANZIA S. MARIARI NEL CAPOLUOGO	2	960,000.00	0.00	0.00	0.00	960,000.00	0.00	0.00
L0101320486202100016	PARK_01		2022	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	PANCHESURU SCAMBIAITORE EX AREA FERROVIARIA	2	530,548.00	2,501,156.00	2,273,780.00	0.00	5,305,484.00	0.00	0.00
L010132048620200008	PNRR_09	J81021000020004	2022	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PALESTRA SCOLASTICA A SIECI	2	950,000.00	0.00	0.00	0.00	950,000.00	0.00	0.00
L010132048620200011	PNRR_10	J87H21001840001	2022	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		07 - Manutenzione straordinaria	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Riqualificazione campi da calcio presso stadio comunale nel capoluogo	2	300,000.00	0.00	0.00	0.00	300,000.00	0.00	0.00
L010132048620200021	SPORT_03		2022	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	NUOVA VASCA TERAPEUTICA PISCINA COMUNALE	2	610,000.00	0.00	0.00	0.00	610,000.00	0.00	0.00

L0101320486202100002	SCUOLA_02/21	J88E19000000004	2022	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	05.08 - Sociali e scolastiche	ADEGUAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA DI AMICIS	1	3,470,000.00	0.00	0.00	0.00	3,470,000.00	0.00	0.00
L010132048620200022	PATR_01		2022	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		04 - Ristrutturazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI COMUNALI		150,000.00	0.00	0.00	0.00	150,000.00	0.00	0.00
L010132048620200023			2022	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		04 - Ristrutturazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	RISQUALIFICAZIONE GIARDINO EX CASA MANDAMENTALE		150,000.00	0.00	0.00	0.00	150,000.00	0.00	0.00
L010132048620200024			2022	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		07 - Manutenzione straordinaria	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	INTERVENTI COORDINATI PER IL DECORO URBANO		200,000.00	0.00	0.00	0.00	200,000.00	0.00	0.00
L010132048620200025			2022	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	05.08 - Sociali e scolastiche	ADEGUAMENTO ENERGETICO IMMOBILI COMUNALI		130,000.00	0.00	0.00	0.00	130,000.00	0.00	0.00
L010132048620200013	DECORO_01		2023	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		07 - Manutenzione straordinaria	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	URBAN PARK		0.00	590,000.00	500,000.00	0.00	1,090,000.00	0.00	0.00
L010132048620200014	DECORO_02	J82H22000170001	2023	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		07 - Manutenzione straordinaria	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	RIGENERAZIONE URBANA DEI PARCHI URBANI COMUNALI	2	0.00	869,500.00	0.00	0.00	869,500.00	0.00	0.00
L010132048620200015	VIAB_06		2023	SASSOLINI STEFANIA	SI	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	NUOVO PONTE SULLA SIEVE TRA PONTASSIEVE E SAN FRANCESCO	2	0.00	7,700,000.00	0.00	0.00	7,700,000.00	0.00	0.00
L010132048620200016	VIAB_07		2023	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	NUOVA VIABILITA' S567 - S56A SIECI - EX BRUNELLESCHI	2	0.00	5,000,000.00	0.00	0.00	5,000,000.00	0.00	0.00
L010132048620200017	SPORT_02	J82B22000060006	2023	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PISCINA COPERTA PONTASSIEVE	2	0.00	3,500,000.00	0.00	0.00	3,500,000.00	0.00	0.00
L010132048620200018	VIAB_08	J81B22002650005	2023	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	NUOVO PARCHEGGIO SCAMBIAITORE VIA DELLA RESISTENZA	2	0.00	1,900,000.00	0.00	0.00	1,900,000.00	0.00	0.00
L010132048620200012	VIAB_05		2024	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	PASSERELLA CICLOPEDONALE A MONTEBONELLO SUL FIUME SIEVE	2	0.00	0.00	150,000.00	0.00	150,000.00	0.00	0.00
L010132048620200019	AMB_01		2024	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	02.10 - Smaltimento rifiuti	NUOVO CENTRO RIUSO	3	0.00	0.00	1,000,000.00	0.00	1,000,000.00	0.00	0.00
L010132048620200020	VIAB_09		2024	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	ARNO CROSSING - PASSERELLA CICLOPEDONALE ALLE SIECI		0.00	0.00	1,200,000.00	0.00	1,200,000.00	0.00	0.00
L010132048620200026			2024	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	03.16 - Distribuzione di energia	ESTENSIONE IDRICA MONTEFIESOLE		0.00	0.00	800,000.00	0.00	800,000.00	0.00	0.00
L010132048620200027	PARK_02		2024	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	NUOVO PARCO FLUVIALE VIA DI RIMAGGIO A MOLINO DEL PIANO		0.00	0.00	500,000.00	0.00	500,000.00	0.00	0.00
L010132048620200028	VIAB_01		2024	SASSOLINI STEFANIA	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	PASSERELLA SOVRAPPASSO ROSANO		0.00	0.00	100,000.00	0.00	100,000.00	0.00	0.00
															26,507,986.70	22,020,696.00	6,523,780.00	0.00	55,052,422.70	0.00	0.00

Note:

- (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
- (4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs.50/2016
- (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11 e 12
- (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
- (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi B e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

SASSOLINI STEFANIA

Tabella D.1

C.F. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

C.F. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

- 1. priorità massima
- 2. priorità media
- 3. priorità minima

Tabella D.4

- 1. finanza di progetto
- 2. concessione di costruzione e gestione
- 3. sponsorizzazione
- 4. società partecipate o di scopo
- 5. locazione finanziaria
- 6. contratto di disponibilità
- 9. altro

Tabella D.5

- 1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
- 2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
- 3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
- 4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
- 5. modifica ex art.5 comma 11

SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L01011320496202200001		INTERVENTI DI MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA STRADALE	SASSOLINI STEFANIA	450,000.00	450,000.00	MIS	1	SI	SI	1			
L01011320496202200002		MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIABILITA' COMUNALE	SASSOLINI STEFANIA	125,000.00	125,000.00	MIS	1	SI	SI	1			
L01011320496201900009	J89H19000770002	RIFUNZIONALIZZAZIONE SPOGLIATOI PISCINA ESTERNA	SASSOLINI STEFANIA	1,198,438.70	1,198,438.70	MIS	2	SI	SI	3	000309031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	
L01011320496202000004	J83B20000240006	REALIZZAZIONE SEDE CONGREGIO PER LA RICERCA E LA DIMOSTRAZIONE SULLE ENERGIE RINNOVABILI	SASSOLINI STEFANIA	1,050,000.00	1,050,000.00	MIS	2	SI	SI	2	000309031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	
L01011320496202100003	J87H18002660001	CONSOLIDAMENTO FONDALE E RESTAURO DEI PARAMENTI MURARI DEL PONTE MEDICO SUL FIUME SIEVE	SASSOLINI STEFANIA	600,000.00	600,000.00	CPA	2	SI	SI	2			
L01011320496202100005	J88B20002090003	OPERE DI CONSOLIDAMENTO DI VARI DISSESTI GRAVITATIVI CHE AFFLIGGONO LA STRADA COMUNALE DI VIA SAN PIERO A STRADA IN LOC. SAN PIERO A STRADA	SASSOLINI STEFANIA	395,000.00	395,000.00	AMB	2	SI	SI	1	000309031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	
L01011320496202100007	J88B20002100003	OPERE DI CONSOLIDAMENTO DI UN DISSESTO FRANCOLO INTERESSANTE VIA DI PALAGIO IN COLOGNOLE IN LOCALITA' VICOFERALDI SUD NEL COMUNE DI POSTASSIEVE	SASSOLINI STEFANIA	189,000.00	189,000.00	AMB	2	SI	SI	1			
L01011320496202100017	J88B20002450003	OPERE DI CONSOLIDAMENTO DI UN DISSESTO GRAVITATIVO INTERESSANTE VIA DI PALAGIO IN COLOGNOLE LOC. VICOFERALDI NORD	SASSOLINI STEFANIA	435,000.00	435,000.00	AMB	2	SI	SI	1	000309031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	
L01011320496202100019		RIQUALIFICAZIONE PARCO CURIEL - lotto 2	SASSOLINI STEFANIA	300,000.00	300,000.00	AMB	2	SI	SI	2			
L01011320496202100012		COLLEGAMENTO CICLOPEDONALE SCUOLA BALDUCCI - STAZIONE SIECI	SASSOLINI STEFANIA	425,000.00	425,000.00		2				000309031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	
L01011320496202200003		MANUTENZIONE STARORDINARIA MARCAPIEDI VIA BATTISTI A MONTEBONELLO	SASSOLINI STEFANIA	200,000.00	200,000.00	MIS	1	SI	SI	1			
L01011320496202200004	J81B22000860006	NUOVA PALESTRA SCUOLA CALVINO		1,200,000.00	1,200,000.00	MIS	3	SI	SI	1	000309031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	
L01011320496202200005	J82C22000140006	NUOVA PALESTRA SCUOLA DON MILANI A MONTEBONELLO	SASSOLINI STEFANIA	1,200,000.00	1,200,000.00	MIS	2	SI	SI	1	000309031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	
L01011320496202200006	J82C22000130006	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO M. MALTONI	SASSOLINI STEFANIA	7,900,000.00	7,900,000.00	MIS	2	SI	SI	1	000309031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	
L01011320496202200007		ADEGUAMENTO SISMICO MONTEBONELLO	SASSOLINI STEFANIA	1,500,000.00	1,500,000.00	ADN	2	SI	SI	1	000309031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	
L01011320496202200008	J85E22000200005	ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA PRIMARIA SIECI	SASSOLINI STEFANIA	1,600,000.00	1,600,000.00	ADN	1	SI	SI	3	000309031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	
L01011320496202200009	J88I22000060006	ADEGUAMENTO FUNZIONALE ASILO NIDO SIECI	SASSOLINI STEFANIA	290,000.00	290,000.00	MIS	2	SI	SI	1			
L01011320496202200010	J88I22000040006	SCUOLA DELL'INFANZIA BRUNO MANARINI VIA PIAZZA MALTONI ADEGUAMENTO SISMICO ED INFANTISTICO SCUOLA DELL'INFANZIA E MUNARI NEL CAPOLUOGO	SASSOLINI STEFANIA	960,000.00	960,000.00	ADN	2	SI	SI	2	000309031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	
L01011320496202100015		PARCHEGGIO SCAMBIATORE EX AREA FERROVIARIA	SASSOLINI STEFANIA	530,548.00	5,305,484.00		2				000309031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	
L01011320496202000008	J81D21000200004	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PALESTRA SCOLASTICA A SIECI	SASSOLINI STEFANIA	950,000.00	950,000.00		2				000309031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	
L01011320496202200011	J87H21001840001	Riqualificazione campi da calcetto presso stadio comunale nel capoluogo	SASSOLINI STEFANIA	300,000.00	300,000.00	MIS	2	SI	SI	1	000309031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	
L01011320496202200021		NUOVA VASCA TERAPEUTICA PISCINA COMUNALE	SASSOLINI STEFANIA	610,000.00	610,000.00	MIS		SI	SI	3	000309031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEZZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L01011320486202100002	J88E19000000004	ADEGUAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA DE AMICIS	SASSOLINI STEFANIA	3,470,000.00	3,470,000.00	MIS	1	SI	SI	3	0000309031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	
L01011320486202200022		MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI COMUNALI	SASSOLINI STEFANIA	150,000.00	150,000.00	MIS		SI	SI				
L01011320486202200023		RIQUALIFICAZIONE GIARDINO EX CASA MANDAMENTALE	SASSOLINI STEFANIA	150,000.00	150,000.00	URB		SI	SI				
L01011320486202200024		INTERVENTI COORDINATI PER IL DECORO URBANO	SASSOLINI STEFANIA	200,000.00	200,000.00	AMB		SI	SI				
L01011320486202200025		ADEGUAMENTO ENERGETICO IMMOBILI COMUNALI	SASSOLINI STEFANIA	130,000.00	130,000.00	AMB		SI	No				

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
 AVE - Qualità ambientale
 COP - Completamento Opera Incompiuta
 CPA - Conservazione del patrimonio
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio
 URB - Qualità urbana
 VAS - Valorizzazione beni vincolati
 DEM - Demolizione Opera Incompiuta
 DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

SASSOLINI STEFANIA

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
 2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".
 3. progetto definitivo
 4. progetto esecutivo

**SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma
SASSOLINI STEFANIA

Tabella 23: Schede programma triennale delle opere pubbliche

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

N.	Immobile	Valore in euro	Anno di prevista alienazione
1	Appartamento Doccia	130.000,00	2022
2	Appartamento Acone	110.000,00	2023

Tabella 24: Piano delle alienazioni

ALL.3 Programmazione del fabbisogno di personale

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il D.Lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- art. 6 - comma 4 - il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economicofinanziaria;
- art. 6 - comma 4bis - il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
- art. 35 - comma 4 - la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

La programmazione ad oggi, che è stata effettuata in coerenza con le valutazioni in merito ai fabbisogni organizzativi espressi dai Responsabili di settore dell'Ente, è riportata nella Delibera di Giunta n. 203 del 29/12/2021 di approvazione del Piano triennale del fabbisogno del Personale 2021-2023 (PTFP), a cui si rimanda.

Nei primi mesi dell'anno si provvederà infine alla redazione e stesura del nuovo Piano Triennale 2022-2024 dove saranno contenute anche le esigenze di selezione e di reclutamento di personale a tempo determinato/professionisti connessi alla gestione degli interventi del PNRR.

Si rimanda al Piano triennale del fabbisogno del Personale - Delibera di Giunta n. 203 del 29/12/2021

Qualifica	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale	Variazione proposta
A1	0	0	0	0
A2	0	0	0	0
A3	0	0	0	0
A4	0	0	0	0
A5	0	0	0	0
B1	0	0	0	0
B2	0	0	0	0
B3	0	0	0	0
B4	0	0	0	0
B5	0	0	0	0
B6	0	0	0	0
B7	0	0	0	0
C1	0	0	0	0
C2	0	0	0	0
C3	0	0	0	0
C4	0	0	0	0
C5	0	0	0	0
D1	0	0	0	0
D2	0	0	0	0
D3	0	0	0	0
D4	0	0	0	0
D5	0	0	0	0
D6	0	0	0	0
Segretario	0	0	0	0
Dirigente	0	0	0	0

Tabella 25: Programmazione del fabbisogno di personale

ALL.4 Programma degli incarichi di collaborazione autonoma

Programma degli incarichi di collaborazione autonoma art. 3, comma 55 della Legge n.244/2007

PROSPETTO RIASSUNTIVO

Settore/Ufficio di staff	Importo complessivo
SETTORE 1	Non sono previsti incarichi di collaborazione autonoma
SETTORE 2	Non sono previsti incarichi di collaborazione autonoma
SETTORE 3	€ 14.400,00
SETTORE 4	€ 125.000,00
SETTORE 5	€ 32.299,45
SETTORE 6	€ 130.000,00
SETTORE 7	Non sono previsti incarichi di collaborazione autonoma
STAFF PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO	Non sono previsti incarichi di collaborazione autonoma
STAFF RAPPORTI UNIONE E TUTELA SALUTE	Non sono previsti incarichi di collaborazione autonoma
POLIZIA MUNI	Non sono previsti incarichi di collaborazione autonoma
TOTALE COMPLESSIVO	€ 302.399,45

SETTORE 3 "CULTURA, GIOVANI, SVILUPPO EDUCATIVO"

CRED

Oggetto incarico	Durata	Capitolo di Bilancio 2022	Importo incarico
Laboratori POFT	6 mesi	04071.03.0826	€ 1.300,00
Tutor Settimana Europea	10 giorni	06021.03.0001	€ 200,00
TOTALE			€ 1.500,00

CULTURA E BIBLIOTECA

Oggetto incarico	Durata	Capitolo di Bilancio 2022	Importo incarico
Curatela "Pontassieve In Arte"	12 mesi	05021.03.0959	€ 1.400,00
Laboratori Promozione Lettura In Biblioteca	12 mesi	05021.03.0968	€ 1.500,00
Educatori Accoglienza Saharawi	1 mese	05021.03.1038	€ 1.000,00
Formazione Per La Scuola	12 mesi	05021.03.095401	€ 1.000,00
Consulenze Legali E Formazione Sai	12 mesi	12041.03.1802	€ 1.000,00
Revisore Indipendente Progetto Sai	21 giorni	12041.03.1801	€ 7.000,00
TOTALE			€ 12.900,00

SETTORE 4 - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Oggetto incarico	Durata	Capitolo di Bilancio 2022	Importo incarico
Capitolo di competenza del Settore 5	-	09012.02.2833	-
Incarico supporto al RUP per Direzione Esecuzione Contratto progettazione Piano Operativo Pontassieve/Pelago (come da quadro economico approvato con Del. GM 136 del 31 agosto 2021)	12 mesi	08011.03.1346 - INCARICHI PIANO OPERATIVO	€ 21.942,00
Revisione e normalizzazione censimento beni culturali (come da quadro economico approvato con Del. GM 136 del 31 agosto 2021)	12 mesi	08011.03.1346 - INCARICHI PIANO OPERATIVO	€ 15.000,00
Processo partecipativo Piano Operativo (come da quadro economico approvato con Del. GM 136 del 31 agosto 2021)	12 mesi	08011.03.1346 - INCARICHI PIANO OPERATIVO	€ 15.000,00
Fpv incarico progettazione Piano Operativo conferito autunno 2021	12 mesi	08011.03.1346 - INCARICHI PIANO OPERATIVO	€ 63.058,00
Incarico vigilanza Cava "Il Momo" di Santa Brigida	12 mesi	08011.03.1311 - GESTIONE CAVE	€ 5.000,00
Incarico di supporto legale al RUP per aspetti urbanistici/civilistici	12 mesi	08011.03.1347 - SPESE LEGALI SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	€ 5.000,00
TOTALE			€ 125.000,00

SETTORE 5 - TUTELA AMBIENTALE, SOSTENIBILITA' E CICLO RIFIUTI

Oggetto incarico	Durata	Capitolo di Bilancio 2022	Importo incarico
Incarico consulenza forestale ANPIL	12 mesi	09021.03.155101	€ 2.999,45 (da applicazione eventuale avanzo vincolato approvato con il rendiconto 2019-importo rivisto con uff. ragioneria)
Il capitolo è destinato a finanziare incarichi di progettazione relativi ad interventi riguardanti l'assetto idrogeologico del territorio. Verranno definiti e affidati a seguito della ridefinizione delle competenze dell'ufficio provvisoriamente trasferite al Settore 6 - LLPP	-	09021.03.1556	€ 30.000,00
TOTALE			€ 32.999,45

SETTORE 6 LL PP, PATRIMONIO SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE

Oggetto incarico	Durata	Capitolo di Bilancio 2022	Importo incarico
Incarichi professionali, studi di progettazione	12 mesi	08011.03.0341	€ 100.000,00
Controllo ascensori	12 mesi	01061.03.0343	€ 5.000,00
Incarichi professionali (finanziato da proventi parcometri)	12 mesi	10051.03.1248	€ 25.000,00
	TOTALE		€ 130.000,00

APPENDICE

Declinazione operativa obiettivi di mandato 2022-2024

Nella presente appendice viene riportata la declinazione degli obiettivi indicati nelle linee di mandato del Sindaco.

Declinazione operativa obiettivi di mandato

LINEA PROGRAMMATICA DI MANDATO:

1. ECONOMIA LOCALE, ECONOMIA CIVILE, I LUOGHI DELLE PERSONE, COMUNE SEMPLICE ED EFFICIENTE

n_l	INDIRIZZO STRATEGICO	INTERVENTI/AZIONI DA ATTUARE	MISSIONE CONTABILE DI BILANCIO
1.01	DEFINIZIONE DI UNA STRATEGIA COMUNALE DI MARKETING TERRITORIALE	A. creazione di canali multimediali dedicati al Marchio, atti a ospitare informazioni sull'offerta territoriale e sugli eventi B. Introduzione di sistemi virtuosi (ad esempio a livello fiscale, tramite costruzione di reti territoriali, etc.) per agevolare gli attori economici che aderiscono al Marchio C. Azioni volte a orientare le tipologie merceologiche per le nuove aperture in base alle diverse esigenze e vocazioni delle varie aree del territorio	14
1.02	COOKSTOCK, TOSCANELLO D'ORO E FESTA DELL'OLIO NUOVO COME LEVE DI RAFFORZAMENTO E DI CRESCITA DELL'ECONOMIA DEL COMUNE	Maggiore visibilità e migliore riuscita di eventi già presenti Cookstock, Toscanello d'oro e Festa dell'Olio Nuovo	1
1.03	SOSTEGNO PUBBLICO ALL'INSEDIAMENTO SPERIMENTALE DI NUOVI MODELLI DI ATTIVITÀ	B. analisi di fattibilità per individuazione di un locale pubblico dove poter accogliere le eccellenze del territorio in senso sia turistico sia commerciale	7
1.03	SOSTEGNO PUBBLICO ALL'INSEDIAMENTO SPERIMENTALE DI NUOVI MODELLI DI ATTIVITÀ	A. Promozione di stipula di accordi tra Comune e proprietari di fondi sfitti	14
1.04	SOSTEGNO AL LAVORO	B. azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta nel mercato del lavoro, coinvolgendo tutti gli attori del sistema economico e produttivo, ovvero agenzie formative, centri per l'impiego, tessuto produttivo	15
1.04	SOSTEGNO AL LAVORO	A. Ideazione di nuove agevolazioni e incentivi specifici, rivolti all'imprenditoria giovanile	14
1.04	SOSTEGNO AL LAVORO	C. formazione professionale di figure qualificate (Alta Scuola di Pelletteria Italiana di Pontassieve e partecipazione a un processo inter-istituzionale finalizzato alla realizzazione di un nuovo polo educativo professionale	4
1.05	IMPEGNO CONDIVISO NELLA CURA DEL DECORO DEI BENI COMUNI	A. collaborazione con Centri Commerciali Naturali, laddove presenti, e più in generale con le attività produttive e commerciali con l'obiettivo di garantire la cura e la gestione di alcuni spazi pubblici	10

1.06	FACILITAZIONE DEGLI ACQUISTI NEI CENTRI COMMERCIALI NATURALI E NEGLI ESERCIZI DI VICINATO	studio di fattibilità rispetto all'ipotesi di mettere in atto riduzioni sul pagamento del ticket dei parcheggi per chi effettua acquisti	1
1.07	LANCIO SPERIMENTALE DI "EDICOLE DIGITALIZZATE"	studio di costi e fattibilità rispetto all'ipotesi di dotare il territorio di almeno una "edicola digitalizzata", rendendo cioè una normale edicola commerciale (o altra attività nelle frazioni non dotate di edicole) un punto decentrato dell'Anagrafe Comunale, con la possibilità di rilasciare certificati e più in generale come punto di erogazione di servizi	1
1.08	CONTRASTO ATTIVO AL GIOCO D'AZZARDO	B. contrastare la proliferazione di sale slot e gioco d'azzardo, come proposto nelle mozioni NoSlot approvata dal Consiglio Comunale	3
1.08	CONTRASTO ATTIVO AL GIOCO D'AZZARDO	A. Contrastare le "azzardopatie" tramite azioni specifiche di arricchimento dell'offerta ricreativa e culturale riconducibili allo scopo	5
1.09	PROMUOVERE AZIONI FINALIZZATE ALLA SICUREZZA DEI CITTADINI	Prosecuzione e implementazione delle azioni svolte in attuazione del Piano per la Sicurezza indirizzato sia ad attività di polizia stradale e controllo della sicurezza della circolazione, sia ad attività di sicurezza urbana e di prevenzione dei reati	3
1.10	OPERAZIONE TRASPARENZA	Far conoscere i progetti, i servizi, le opere pubbliche che il Comune di Pontassieve finanzia che debbono poter essere seguiti e compresi, da chiunque sia interessato. Continuare ad utilizzare lo strumento dei social e sperimentare le nuove piattaforme comunicative come ad esempio whatsapp e telegram	1
1.11	VALORIZZARE LE COMPETENZE DEL PERSONALE DEL COMUNE	Investire in formazione; definire precisi standard operativi per le pratiche amministrative più comuni in modo da consentire al cittadino di conoscere, con un ragionevole livello di precisione, tempi e modi dell'evasione delle proprie richieste; valorizzare i talenti dei giovani che vivono nel nostro territorio continuando nel promuovere iniziative di inserimento lavorativo di brillanti risorse confronto e ascolto continuo con il personale dipendente per riuscire a valorizzare al meglio le professionalità e rispondere ai bisogni dei cittadini.	1
1.12	DECIDERE TUTTI INSIEME LE COSE DA FARE	Prosecuzione dei rapporti diretti e continuativi fra gli amministratori e le realtà locali: le associazioni, i partiti, i movimenti e i comitati con funzione di stimolo e occasione di sintesi fra le differenti necessità del territorio. Mettere a punto strumenti, modalità ed occasioni per decidere tutti assieme cosa fare, e come farlo, introducendo nuovi spazi di discussione e stimolando la partecipazione ad esempio con un laboratorio civico permanente	1
1.13	COMUNE SEMPRE PIÙ SEMPLICE ED EFFICIENTE PER I CITTADINI	Continuare nel potenziamento dell'URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico) perché sia sempre di più un vero punto di orientamento e supporto, anche informatico, un luogo dove il cittadino possa trovare le risposte e le informazioni in modo diretto e funzionale	1
1.14	EQUITÀ FISCALE E LOTTA ALL'EVASIONE COME PRIORITÀ	La lotta all'evasione fiscale ed il conseguente recupero delle risorse, insieme all'impegno verso una maggiore equità fiscale, saranno obiettivi da perseguire con determinazione continuare a puntare sui progetti di recupero crediti valorizzando le competenze e le professionalità del personale interno	1

2.SANITA' E POLITICHE SOCIALI

n_l	INDIRIZZO STRATEGICO	INTERVENTI/AZIONI DA ATTUARE	MISSIONE CONTABILE DI BILANCIO
2.1	RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI	A. Verranno messe a disposizione risorse dedicate attraverso apposita pianificazione della parte dell'ex area ferroviaria di proprietà comunale per la realizzazione, di concerto con i Comuni contermini e a cura della Regione Toscana, della nuova Casa della Salute della Valdisieve	8
2.1	RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI	B. Rafforzamento dei partenariati attivi con le associazioni e le organizzazioni che già operano sul territorio in ambito socio-sanitario, su tutte le associazioni di volontariato	12
2.2	COLLEGARE CON MEZZI PUBBLICI PONTASSIEVE ALL'OSPEDALE DI RIFERIMENTO	Richiederemo un tavolo con le competenti autorità regionali e metropolitane per la realizzazione di un servizio pubblico dedicato in partenza dalla Valdisieve verso l'ospedale di Santa Maria Annunziata	10
2.3	LA FARMACIA COMUNALE VICINA AI CITTADINI	La farmacia comunale rappresenta un servizio strategico Luogo accogliente per i cittadini del nostro territorio dovrà assumere anche un compito informativo riguardo ai servizi sociosanitari territoriali. La Farmacia Comunale dovrà curare anche gli aspetti legati al marketing ed alla vendita di prodotti della cosmesi e della parafarmacia per poter offrire un servizio migliore e puntare all'incremento delle entrate.	14
2.4	ISTITUZIONE DI UNA "COMMISSIONE SOCIALE"	Tavolo di ascolto, confronto e decisione sulle tematiche sociali, nell'ottica di rafforzare il ruolo del Comune. Un tavolo largo che dovrà coinvolgere le associazioni che operano sul territorio nel settore sociale	12
2.5	REDAZIONE DI UN BILANCIO SOCIALE DEL COMUNE DI PONTASSIEVE	Messa a punto di un "Bilancio Sociale" quale strumento amministrativo che quantifichi il lavoro svolto dal Comune e dalle associazioni in campo sociale tramite indicatori da definire	1

3.AMBIENTE, ECONOMIA CIRCOLARE, SOSTENIBILITA', MOBILITA'

n_l	INDIRIZZO STRATEGICO	INTERVENTI/AZIONI DA ATTUARE	MISSIONE CONTABILE DI BILANCIO
3.1	RACCOLTA RIFIUTI PORTA A PORTA SECONDO LA STRATEGIA RIFIUTI ZERO	Adesione alla rete nazionale Rifiuti Zero e richiesta di un apposito progetto pluriennale all'azienda di igiene urbana AER S.p.A Passare per tappe a un sistema di raccolta dei rifiuti secondo il modello "porta a porta" con introduzione di tariffazione puntuale nell'arco del progetto	9
3.2	PLASTICA ZERO	A. progressiva eliminazione delle plastiche monouso a uso alimentare e per le bevande, all'interno delle strutture di proprietà comunale	9
3.2	PLASTICA ZERO	C. possibili soluzioni tecniche per limitare l'accesso di plastiche e altri rifiuti ai corsi d'acqua maggiori da canali interrati e condutture	9
3.2	PLASTICA ZERO	B. incentivi e agevolazioni rivolte agli esercizi commerciali che rinunceranno in modo significativo all'uso di imballaggi in plastica	1
3.3	SOSTEGNO AL CONSUMO DI COMUNITÀ	azioni concrete volte al sostegno (progettuale, economico, o logistico) a pratiche di produzione e consumo di comunità quali gruppi di acquisto solidale o autoproduzione	1
3.4	MOBILITÀ A EMISSIONI ZERO	C. incentivate pratiche di condivisione digitale dei mezzi di spostamento (car sharing, bike sharing, anche con bici elettriche), escludendo mezzi a benzina o diesel	1
3.4	MOBILITÀ A EMISSIONI ZERO	B. agevolazioni sul pagamento della sosta per i possessori di automobili elettriche	1
3.6	SOSTEGNO A UNA NUOVA AGRICOLTURA	E. Attivazione di percorso partecipato con le aziende agricole e vitivinicole del territorio verso la riduzione dell'uso di pesticidi e diserbanti nocivi per uomini, terra, acqua, fauna	9
3.6	SOSTEGNO A UNA NUOVA	C. individuazione di un luogo unico di promozione della filiera agricola locale	14

	AGRICOLTURA	per aumentare la visibilità dei produttori della zona. D. iniziative atte a valorizzare i mercati e le fiere presenti su tutto il territorio comunale	
3.6	SOSTEGNO A UNA NUOVA AGRICOLTURA	A. specifiche progettualità, contributi o agevolazioni destinate alle aree di margine periurbano dei centri di fondovalle per promuovere forme di agricoltura periurbana B. specifiche progettualità, contributi o agevolazioni, le piccole e medie realtà produttive che si occupano di agricoltura e allevamento sostenibili	16
3.7	INSTALLAZIONE DI NUOVI FONTANELLI PUBBLICI DI ACQUA DI QUALITÀ	Implementare la rete esistente di fontanelli pubblici di acqua di alta qualità tramite nuovi partenariati pubblico-privato	9

4. GOVERNO DEL TERRITORIO, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

n_l	INDIRIZZO STRATEGICO	INTERVENTI/AZIONI DA ATTUARE	MISSIONE CONTABILE DI BILANCIO
4.1	REDAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE E DEL PIANO OPERATIVO	percorso di formazione del primo PIANO STRUTTURALE Intercomunale della Valdiseive, in collaborazione con i Comuni di Pelago, Rufina, Londa e San Godenzo	8
4.1	REDAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE E DEL PIANO OPERATIVO	percorso di formazione del primo PIANO OPERATIVO Intercomunale della Valdiseive, in collaborazione con i Comuni di Pelago, Rufina, Londa e San Godenzo	8
4.2	LAVORARE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE DISMESSE	creare sinergie e condizioni per realizzare la riqualificazione delle aree dismesse sul territorio comunale Sviluppare un progetto di recupero dell'ex Area Ferroviaria che includa le seguenti funzioni: un parcheggio scambiatore, la Casa della Salute, un nuovo polo scolastico 0-6, un parco pubblico Recupero dell'ex area Brunelleschi a Sieci: di proprietà privata, tale recupero potrà rappresentare una opportunità per ripensare il traffico veicolare con la realizzazione di una rotonda all'incrocio per Molino del Piano e allontanare la statale 67 dalla riva del fiume Arno per creare un nuovo tratto di Parco Fluviale e recuperare infine gli edifici storici: veri esempi di archeologia industriale recupero dell'ex Cartiera Alessandri a Montebonello, di proprietà privata, potrà essere utile stabilire negli strumenti urbanistici i criteri di intervento e le destinazioni per realizzare il recupero dell'area	8
4.3	POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DELLA MOBILITÀ	A.1 progettazione pianificatoria di un parcheggio scambiatore presso la Stazione ferroviaria di Pontassieve...	8
4.3	POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DELLA MOBILITÀ	B. Azioni volte alla realizzazione del doppio ponte di Vallina congiuntamente alla Regione e ai Comuni limitrofi	8
4.3	POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DELLA MOBILITÀ	A.2 Realizzazione di un parcheggio scambiatore presso la Stazione ferroviaria di Pontassieve, ampliamenti e nuovi parcheggi per soddisfare le esigenze delle attività produttive e delle aree più carenti	10
4.4	LUOGHI D'INCONTRO E AGGREGAZIONE (PIAZZE E GIARDINI)	B. parchi inclusivi seguendo il modello adottato per il parco delle Montagnole (Pontassieve) e per Città dei Bambini (Sieci) ed estendendo tali interventi su tutto il territorio comunale	9
4.4	LUOGHI D'INCONTRO E AGGREGAZIONE (PIAZZE E GIARDINI)	A. rigenerazione integrale delle piazze pubbliche che necessitano di un intervento inclusa Piazza Cairolì	10
4.5	CURA DEL VERDE	B. Coinvolgimento di scuole e associazioni di volontariato tramite progetti che abbiano come obiettivo la sensibilizzazione e la cura degli spazi verdi pubblici	9

4.5	CURA DEL VERDE	A. censimento del verde e per poi realizzare una progressiva messa in sicurezza di piante pericolose e/o ammalorate	9
4.6	SICUREZZA STRADALE	A. Messa in sicurezza di percorsi pedonali, incroci, zone ad alta incidentalità secondo una programmazione che stabilisca un ordine di priorità in relazione alle maggiori criticità presenti sul territorio	3
4.6	SICUREZZA STRADALE	B. sicurezza degli attraversamenti pedonali in termini di segnalazione, illuminazione, visibilità	10
4.7	CONTRASTO DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO	A. censimento delle criticità diffuse (frane, corsi d'acqua esondabili, ecc.) sul territorio allo scopo di redigere la progettazione dei necessari interventi per la risoluzione di quelle prioritarie.	9
4.7	CONTRASTO DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO	B. messa in sicurezza delle criticità individuate a sulla base della progettazione approvata	9
4.8	VALORIZZAZIONE PATRIMONIO PUBBLICO	A. Recupero degli immobili sottoutilizzati per fini territoriali e associazionistici	1
4.8	VALORIZZAZIONE PATRIMONIO PUBBLICO	B. Riqualficazione energetica gli edifici pubblici, in particolare le scuole	4
4.8	VALORIZZAZIONE PATRIMONIO PUBBLICO	C. miglioramento della rete d'illuminazione pubblica tramite il rinnovamento dell'impiantistica	10
4.8	VALORIZZAZIONE PATRIMONIO PUBBLICO	D. Implementazione delle reti di distribuzione di acqua e gas metano in collaborazione con i gestori dei servizi	17

5. GIOVANI, ANZIANI, SPORT, INCLUSIONE E COOPERAZIONE

n_l	INDIRIZZO STRATEGICO	INTERVENTI/AZIONI DA ATTUARE	MISSIONE CONTABILE DI BILANCIO
5.1	NUOVI SPAZI PUBBLICI PER LA COMUNITÀ	A. ampliamento e miglioramento degli spazi dedicati nell'area della Biblioteca Comunale, sia per uso di studio individuale e di gruppo sia per attività culturali e ludiche autogestite dai frequentatori, con particolare attenzione a favorire la nascita di spazi dedicati all'aggregazione giovanile	6
5.1	NUOVI SPAZI PUBBLICI PER LA COMUNITÀ	B. collaborazione con le associazioni di volontariato, crederemo luoghi per la socializzazione dei nostri anziani, dove possano ritrovarsi, svolgere attività culturali, ricreative, sportive	12
5.2	VALORIZZAZIONE DEL TESSUTO ASSOCIATIVO DEL TERRITORIO	A. censimento di tutte le associazioni presenti sul territorio comunale. B. spazio istituzionale in rete dedicato al mondo del volontariato, dove ogni persona potrà trovare anche informazioni e spiegazioni sulle attività, i servizi, i progetti disponibili e su come accedervi C. sostenere le associazioni nella redazione di progetti e nella ricerca di finanziamenti regionali, statali ed europei a sostegno di politiche condivise dall'Ente, con particolare attenzione alle associazioni giovanili	1
5.3	ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE SPORT	"Commissione Sport" composta dai rappresentanti delle realtà associative sportive, al fine di coordinare, organizzare e seguire i vari progetti e gli eventi di promozione sportiva	6
5.4	AMMODERNAMENTO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PUBBLICI	Ammodernamento degli impianti sportivi comunali attraverso sinergie tra il Comune, le società sportive, gli istituti di credito interventi previsti nel masterplan "Cittadella dello Sport" che comprende lo stadio e la piscina comunali	6
5.5	SPORT ALL'APERTO E INCLUSIVO	A. Promozione dello sport all'aperto dotando i parchi pubblici di attrezzature per poter praticare attività fisica all'aria aperta, iniziando con una sperimentazione: una palestra all'aperto presso il Parco Fluviale B. Rimodulazione della manifestazione "Sportassieve" come evento diffuso, con incontri disseminati durante l'anno e nelle frazioni	6
5.6	PARI OPPORTUNITÀ E LOTTA AL BULLISMO, AL RAZZISMO, ALL'OMOFOBIA	A. sensibilizzazione attiva della cittadinanza, tramite appositi progetti e iniziative in collaborazione con le associazioni sportive, giovanili, culturali in linea con l'obiettivo n.5 dell'Agenda 2030 B. eventi e corsi di formazione a favore degli operatori e dei giovani, con lo studio di un sistema di agevolazioni per le associazioni e le società	6

5.6	PARI OPPORTUNITÀ E LOTTA AL BULLISMO, AL RAZZISMO, ALL'OMOFOBIA	D. innescare meccanismi virtuosi di collaborazione in progetti europei di scambio, formazione e professionalizzazione attraverso la rete instaurata con Germania, Francia, Repubblica Ceca E. solidarietà internazionale quali l'accoglienza estiva dei bambini Saharawi e i progetti in loco, in sinergia con le associazioni del territorio	6
5.6	PARI OPPORTUNITÀ E LOTTA AL BULLISMO, AL RAZZISMO, ALL'OMOFOBIA	C. nell'inclusione sociale e lavorativa delle persone migranti per favorirne l'inclusione, la frequenza scolastica, l'avviamento al lavoro, l'autonomia di vita	12
5.6	PARI OPPORTUNITÀ E LOTTA AL BULLISMO, AL RAZZISMO, ALL'OMOFOBIA	C. nell'inclusione sociale e lavorativa delle persone migranti per favorirne l'inclusione, la frequenza scolastica, l'avviamento al lavoro, l'autonomia di vita	12

6_CULTURA E ISTRUZIONE

n_l	INDIRIZZO STRATEGICO	INTERVENTI/AZIONI DA ATTUARE	MISSIONE CONTABILE DI BILANCIO
6.1	ISTITUZIONE DI UN POLO 0-6 A PONTASSIEVE CAPOLUOGO	A.1 procedure progettuali di Pianificazione urbanistica per la realizzazione di una nuova struttura scolastica a destinazione sperimentale Polo 0-6 nell'ex Area Ferroviaria di proprietà comunale	8
6.1	ISTITUZIONE DI UN POLO 0-6 A PONTASSIEVE CAPOLUOGO	A.2 procedure progettuali e di gara per la realizzazione di una nuova struttura scolastica a destinazione sperimentale Polo 0-6 nell'ex Area Ferroviaria di proprietà comunale	4
6.2	ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE SCUOLA	"Commissione Scuola" composta dai vari attori che nella scuola lavorano e collaborano, sul modello della Commissione Mensa	4
6.3	AVVIO DI UN PROCESSO DECISIONALE INTERISTITUZIONALE FORMALIZZATO RISPETTO ALL'EVENTUALE POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO	Analisi dei flussi scolastici dei ragazzi che frequentano le scuole secondarie di ordine superiore per capire la reale necessità di promuovere, accanto al polo attuale, la creazione di un polo professionale o ulteriori altri indirizzi che potrebbero dare risposte e occasioni di crescita a un territorio (vocazione agricola, rurale e produttiva)	15
6.4	POTENZIAMENTO DEL RUOLO CULTURALE DELLA BIBLIOTECA COMUNALE	Biblioteca Comunale di Pontassieve sempre più un luogo di formazione e aggregazione, per dare un sostegno pubblico e collettivo al fermento artistico e culturale del territorio	5
6.5	PROMOZIONE DELLA MEMORIA STORICA E DEI VALORI DELL'ANTIFASCISMO	B. "Casa della Memoria", un luogo di riferimento e d'incontro per tutta la comunità, in cui possano avere sede le associazioni di fede antifascista, impegnate in percorsi celebrativi, di ricerca, di formazione e di educazione sul tema della Memoria C. Archivio della Memoria dei Cittadini in collaborazione con la Biblioteca Comunale e con il Centro di Documentazione Audiovisiva, in cui raccogliere il materiale documentale dei cittadini	5
6.5	PROMOZIONE DELLA MEMORIA STORICA E DEI VALORI DELL'ANTIFASCISMO	A. percorsi pedagogico-educativi, iniziative dedicate, momenti istituzionali e celebrativi legati ai valori della Memoria storica e dell'Antifascismo	6
6.6	PROMOZIONE DEI SAPERI LOCALI E DOMESTICI	spazio in rete dedicato ai saperi locali e domestici che sia aperto, inclusivo e liberamente accessibile, anche nella creazione di contenuti, a cittadine e cittadini. Il portale potrà accogliere e diffondere definizioni e lavorazioni tipiche, anche legate a un quartiere o una famiglia, ad esempio nei campi della cucina e del piccolo artigianato	5
6.7	MANIFESTAZIONI CULTURALI E PROMOZIONE DELLE ARTI E DEI SAPERI	A. eventi culturali quali il Festival "Piazza dei Popoli", mirato alla promozione dell'inclusione sociale e al confronto con le diversità culturali B. l'appoggio pubblico in termini di risorse destinate alla Scuola Comunale di Teatro, alla Scuola Comunale di Musica, ai corsi di fotografia e montaggio cinematografico e alle attività dei tanti gruppi attivi che frequentano la	5

		Biblioteca Comunale C. riscoperta tradizioni storico-sportive esistenti, quali ad esempio il Palio della Botte, la corsa con i sacchi, il tiro alla fune, la camminata sui mattoni	
6.7	DIVULGAZIONE E COSTRUZIONE DI UNA CULTURA DI COMUNITÀ BASATA SULLA CONOSCENZA DELLA NOSTRA STORIA	A. realizzazione di mostre, installazioni, video, documenti multimediali che tengono viva la memoria e raccontino la Pontassieve come era, rappresentandola alla Pontassieve di oggi. B. realizzazione e supporto di progetti di comunità che attraverso le espressioni artistiche quali teatro, musica, cinema e scrittura etc. creino dei momenti di aggregazione sociale	5